

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 20 marzo 2023

Dal n. 353 al n. 363 pag. 6508

Dal n. 382 al n. 386 pag. 6613

ATTI DELLA REGIONE

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE****Deliberazione della Giunta regionale del 20
marzo 2023, n. 353**

Approvazione schema di Convenzione tra il Co.re.com. Marche e l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di Convenzione tra il Co.re.com. Marche e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazioni di cui all'allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione di tale Convenzione di durata quinquennale, con effetto a far data dal 1° gennaio 2023.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

**Deliberazione della Giunta regionale del 20
marzo 2023, n. 354**

Attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi Boschivi – potenziamento del ruolo del volontariato organizzato di protezione civile. Modifica della DGR n. 934 del 27/06/2012 ad oggetto "Procedure per l'attuazione dei controlli sanitari ai volontari di protezione Civile che partecipano alle attività relative al contrasto degli incendi boschivi".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare i nuovi termini massimi di età per lo svolgimento delle attività anti incendio boschivo (AIB), delle attività complementari nonché le modalità per lo svolgimento delle visite mediche di controllo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di modificare la DGR n. 934 del 27 giugno 2012 sostituendo l'allegato "B" con l'allegato 1 al presente atto.

ALLEGATO 1)**1. ETA' MASSIMA PER PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AIB E ALLE ATTIVITA' COMPLEMENTARI:**

- L'età massima oltre la quale non possono essere praticate le attività di spegnimento, bonifica e controllo attivo degli incendi è fissata in 65 anni;
- Il volontario che non abbia superato i 70 anni, dotato dell'attestato di partecipazione ai corsi AIB (primo e secondo modulo) può essere inserito nella composizione della squadra di pronto intervento, limitando però l'attività al supporto agli altri componenti (autista mezzo AIB, addetto al modulo anti incendio ecc.).
- Le attività di Bonifica e controllo attivo così come già indicato per lo spegnimento potranno essere svolte da Volontari AIB in possesso dei requisiti medici, di quelli anagrafici e degli attestati di partecipazione ai corsi primo e secondo modulo.
- Le attività di controllo passivo (Vigilanza, avvistamento ecc.) potranno essere svolte anche da volontari non abilitati AIB, che non potranno comunque, in nessun modo, svolgere attività di spegnimento e/o bonifica;
- Tutti i volontari impegnati nelle attività AIB (Bonifica, Spegnimento, controllo attivo, assistenza al modulo AIB, autista mezzo AIB) dovranno essere sottoposti alla visita medica che ne attesti l'idoneità ogni due anni fino al compimento dei 65 anni di età, e ogni anno fino al compimento dei 70 anni di età. Tali limiti possono variare in diminuzione in funzione delle diverse prescrizioni del medico che rilascia la certificazione.

2. TERMINI PER LO SVOLGIMENTO DELLE VISITE DI IDONEITA'

- I volontari che parteciperanno ai corsi AIB (primo e secondo modulo) o che daranno l'adesione ai turni NOS e/o alle attività complementari (Bonifica, Spegnimento, controllo attivo, assistenza al modulo AIB, autista mezzo AIB) per le campagne AIB dovranno fornire preventivamente ed in tempo utile la certificazione medica di idoneità allo svolgimento delle attività AIB.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 355

DM MATTM 8/11/2017. Approvazione del "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati per l'anno 2023".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati per l'anno 2023" riportato nell'Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Allegato 1



Regione Marche

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE**

SETTORE POLITICHE FAUNISTICO VENATORIE E ITTICHE - SDA PU

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA
SULL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE DI ORGANISMI
GENETICAMENTE MODIFICATI**

Anno 2023

Sommario

Premessa (Normativa di riferimento ed Esecuzione dei controlli)	3
II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.	4
IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227	7

Premessa

Normativa di riferimento

- D.M. MATTM 8/11/2017 (G.U.R.I. n. 2 del 3/1/2018) concernente “Piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati”.
- D.M. MATTM n. 200 del 2/09/2020 e s.m.i. concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale istituito presso il MATTM degli ispettori per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente degli organismi geneticamente modificati.
- "Programma Operativo Nazionale (PON) per l’anno 2023 di attuazione del piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati”, pubblicato sul sito https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biosicurezza/programma_operativo_nazionale_ogm_2023.pdf.
- Informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 23 gennaio 2023.

Esecuzione dei controlli

Tutte le spese di analisi e trasporto dei campioni sono a carico dell’Istituto Zooprofilattico Umbria e Marche che aderisce alla Rete dei Laboratori NILO che a livello nazionale sovrintende e coordina fornisce il supporto tecnico e scientifico anche questa particolare attività analitica. Il supporto tecnico-scientifico è assicurato dalla rete dei laboratori NILO come da “Nota esplicativa sulla conduzione delle attività analitiche” allegata al PON 2023.

Le ispezioni previste dal presente PON verranno svolte dagli ispettori della Regione Marche di cui al registro nazionale approvato con il D.M. MATTM n. 200 del 2/09/2020 e s.m.i. .

Con il presente Programma Operativo Regionale (POR) per l’anno 2023 vengono attivate solo le attività II e IV previste dal DM 8/11/2017 e dal PON.

Le Attività I, III, V e VI di cui al Programma Operativo Nazionale (PON) 2023 non sono applicabili sul territorio regionale per l’anno 2023 .

II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.

A. OGM AUTORIZZATI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/18/CE

Ad oggi gli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva 2001/18/CE sono 6 linee di garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) geneticamente modificate nel colore del fiore, destinate al mercato dei fiori recisi come di seguito riepilogato:

Nome commerciale	Identificatore unico	Decisione
FLORIGENE@Moonvista™	FLO-40685-2	2019/1300/UE del 26 luglio 2019
	SHD-27531-4	2016/2050/UE del 22 novembre 2016
	IFD-26407-2	2015/694/UE del 24 aprile 2015
	IFD-25958-3	2015/692/UE del 24 aprile 2015
FLORIGENE@Moonaqua™ 123.8.12	FLO-40689-6	2009/244/CE del 16 marzo 2009 (autorizzazione rinnovata nel 2019 - C/NL/06/01_001)
FLORIGENE@Moonlite™123.2.38	FLO-40644-6	2007/364/CE del 23 maggio 2007 (autorizzazione rinnovata nel 2017- C/NL/04/02_001)

Per le 6 linee di garofano geneticamente modificate nel colore del fiore è prevista una sorveglianza generale e non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

L'attività di vigilanza regionale ha quindi l'obiettivo di verificare quanto segue sulla base del solo controllo documentale¹:

1. che l'etichetta dei garofani OGM o del documento che li accompagna riporta la specificazione dell'identificatore unico ;
2. che su un'etichetta o in un documento che accompagna il prodotto figura la dicitura «Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato» o «Questo prodotto è un garofano geneticamente modificato» e la dicitura «Non destinato al consumo umano o animale né alla coltivazione».

¹ La "Nota esplicativa sulla conduzione delle attività analitiche" allegata al PON 2023 ha chiarito che a livello analitico, a tutt'oggi, non è possibile effettuare la necessaria validazione della strategia ipotizzata su campioni reali di garofani OGM e che le analisi saranno possibili non appena sarà completato il percorso di verifica delle metodiche individuate su materiale idoneo. Ne consegue che, finché non sarà comunicato dalla Rete dei Laboratori NILO che è possibile analizzare i campioni di garofani OGM, i controlli saranno svolti solo a livello documentale come sopra riportato.

Per un eventuale campionamento deve essere utilizzato il protocollo di campionamento di piante in vaso e di fiori recisi in strutture florovivaistiche messo a punto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri (IZSLT), Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca di OGM.

In assenza di un elenco dei siti dove effettuare i controlli, l'attività di vigilanza regionale consisterà minimo in entrambe le seguenti ispezioni:

- n. 1 ispezione presso i siti dove i Garofani OGM sono posti in vendita al pubblico
- n. 1 ispezione presso i siti dove i Garofani OGM sono utilizzati o detenuti per la vendita all'ingrosso, da compiersi entrambe entro il 31/12/2023. Gli ispettori regionali cercheranno di raccogliere ulteriori informazioni per costituire un elenco di siti cui potrebbe essere possibile effettuare un controllo nelle prossime annualità.

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello C) dell'allegato II al DM 8/11/2017. Trattandosi di modello di verbale può essere modificato ed adattato secondo necessità.

Per ogni altra incombenza si deve far riferimento al DM 8/11/2017, al Programma Operativo Nazionale per l'anno 2023 ed all'attività svolta nel 1° corso di formazione organizzato dal MATTM nei giorni 23,24 e 25 giugno 2020.

SANZIONI

Per gli OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi da 4 a 6 a seconda della fattispecie della non conformità.

Autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Ministero della Transizione Ecologica.

B. OGM AUTORIZZATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1829/2003

Nel 2023 le attività ispettive saranno effettuate prioritariamente presso i siti di stoccaggio di mais, e soia OGM; non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente degli OGM, immessi in commercio a scopo alimentare e mangimistico, verificando l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale di mais, soia e colza OGM.

Modalità di campionamento presso i siti di stoccaggio:

- protocollo di campionamento di piante avventizie all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero, colza, cotone, mais e soia messo a punto da ISPRA;
- protocollo di campionamento di semi e/o granella dispersi all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da

zucchero, colza, cotone, mais e soia messo a punto da ISPRA e dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA) .

In assenza di in elenco nazionale dei siti dove effettuare i controlli è possibile avvalersi del Sistema Informativo Nazionale Veterinario del Ministero della Salute (SINVSA) utilizzando criteri decrescenti per capacità di stoccaggio .

L'attività di vigilanza regionale consisterà in almeno n. 1 (una) ispezione presso un sito stoccaggio per la ricerca di mais OGM e soia OGM, da compiersi entro il 31/12/2023.

Gli ispettori regionali cercheranno di raccogliere ulteriori informazioni per costituire un elenco di siti a livello regionale cui potrebbe essere possibile effettuare un controllo presso i siti di stoccaggio di mais e soia OGM; dovranno inoltre raccogliere informazioni per rilevare l'eventuale presenza di siti di stoccaggio di Colza OGM., Cotone OGM e Barbabietola da zucchero OGM .

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello C) dell'allegato II al DM 8/11/2017. Trattandosi di modello di verbale può essere modificato ed adattato secondo necessità.

Per ogni altra incombenza far riferimento al DM 8/11/2017 al Programma Operativo Nazionale per l'anno 2022 ed all'attività svolta nel 1° corso di formazione organizzato dal MATTM nei giorni 23,24 e 25 giugno 2020.

SANZIONI

Per gli OGM autorizzati ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 36 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227

Nel 2023 le attività ispettive della Regione riguardano la verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais MON810 .

La superficie regionale o provinciale coltivata a mais sottoposta a controlli è pari allo 0.1% della media delle superfici regionali ISTAT coltivate a mais negli anni 2020 e 2021 (rif. Tabella 3 del Piano Operativo Nazionale) come di seguito specificato:

	2021	2022	2021-2022	% della media delle superfici totali 2021-2022 da ispezionare nel 2023 (in ettari)	
	superficie totale in ettari (dato ISTAT)	superficie totale in ettari (dato ISTAT)	media delle superfici totali (in ettari)	0,1%	0,1% in cifra tonda (n. ettari da sottoporre a controllo)
Tot. Marche	5.284	3.332	4.308	4,308	5,00
Pesaro e Urbino	590	293	442	0,442	1,00
Ancona	2.355	996	1.676	1,676	2,00
Macerata	821	1.413	1.117	1,117	1,00
Ascoli Piceno	928	255	592	0,592	1,00
Fermo	590	375	483	0,483	1,00

Fonte: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_COLTIVAZIONI al 6/3/2023

Avranno carattere di priorità i controlli da effettuare in prossimità di aziende agricole biologiche che coltivano mais tenuto conto che la superficie coltivata a mais bio è pari a Ha 361,98 (rif. Tabella 4 del Piano Operativo Nazionale) come di seguito precisato:

	Superficie totale in ettari mais biologico 2020 (fonte SINAB)	Superficie totale in ettari mais biologico 2021 (fonte SINAB)	Media 2020-2021
Marche	336,23	323,82	330,02
% mais bio su totale:	$330,02/4.308 * 100 =$		7,7%

Per i dettagli geografici ed aziendali delle coltivazioni di mais bio nella Regione MARCHE fare riferimento ai dati disponibili sul Programma Annuale delle Preparazioni (PAP) che è possibile scaricare dal SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale).

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello E) mentre il modello per il verbale di campionamento è il Modello F. dell'allegato II al DM 8/11/2017. Trattandosi di modelli di verbale possono essere modificati ed adattati secondo necessità.

Gli ispettori regionali individueranno i siti (minimo 5, e minimo uno per Provincia) dove effettuare i controlli in campo nel rispetto delle indicazioni sopra indicate avvalendosi anche dei dati disponibili nei fascicoli aziendali del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) e secondo criteri decrescenti riferiti alla superficie aziendale totale coltivata a mais .

Le ispezioni saranno effettuate nei campi coltivati a mais, con esclusione di quelli coltivati con mais biologico, con campionamento di materiale vegetale da eseguirsi come indicato dal protocollo di campionamento delle piante di mais per la vigilanza sul divieto di coltivazione in Italia del mais MON 810, messo a punto dal Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)

Per ogni altra incombenza far riferimento al DM 8/11/2017 , al Programma Operativo Nazionale per l'anno 2023 ed all'attività svolta nel 1° corso di formazione organizzato dal MATTM nei giorni 23,24 e 25 giugno 2020.

SANZIONI

Le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 bis del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227. Autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 356

L.R. 11/2003 - Approvazione del Calendario Piscatorio 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- o di approvare il “Calendario Regionale di Pesca Anno 2023” così come riportato nell’allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- o di stabilire che l’apertura della pesca è fissata per il giorno 26 marzo 2023, a condizione dell’ottenimento, per ciascun tratto di propria competenza, del nulla osta da parte degli enti gestori delle aree “Natura 2000”, demandando al dirigente competente la comunicazione dell’avvio della stagione piscatoria;
- o di stabilire il divieto di pesca nei tratti di “Pesca Facilitata – C1” di tutto il territorio regionale nel periodo dal giorno 20 marzo al giorno 25 marzo 2023, per consentire le concomitanti attività di semina di materiale ittico al loro interno.

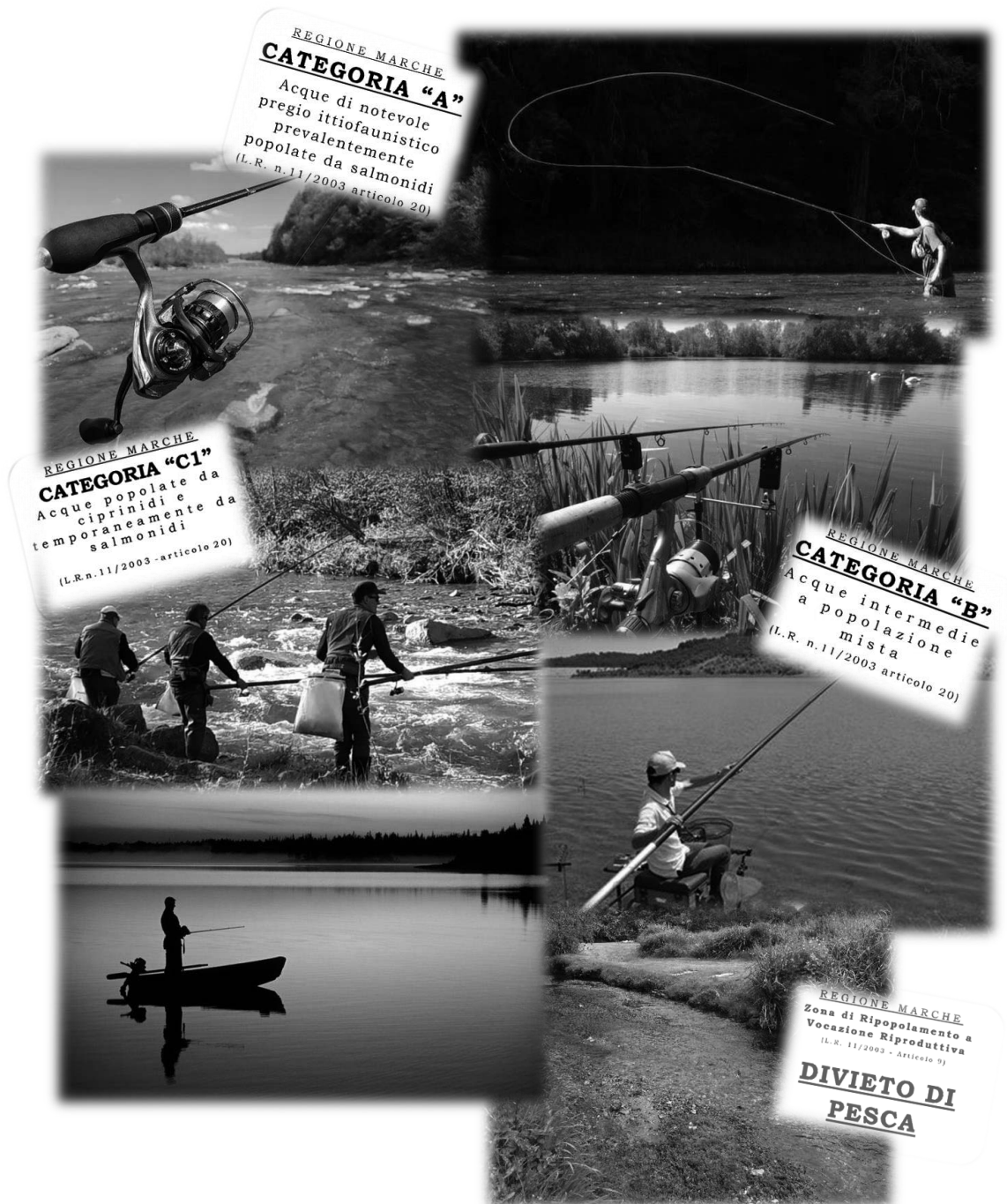
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



ALLEGATO A

CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

art. 24, comma 1 e 2, della L.R. 11/03 e ss.mm.ii.



REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

INTRODUZIONE

La Regione Marche, ai sensi dell'art. 24, comma 1 e 2 della L.R. 11/03 e ss.mm.ii, promuove il presente calendario come strumento attuativo per l'esercizio dell'attività di pesca sul territorio regionale e si basa sui principi della conservazione delle specie autoctone previste dall'art. 9 della Costituzione Italiana, nonché sul principio cautelativo della tutela delle specie ittiche sempre più minacciate dalle alterazioni ambientali e dai cambiamenti climatici.

Le indicazioni in esso contenute tengono conto sia delle recenti evoluzioni di tipo scientifico, tecnico ed economico legato al ripopolamento delle acque interne, nonché al riassetto organizzativo e territoriale a seguito dei progetti di recupero della fauna ittica in via di estinzione, a quella attualmente presente sul territorio e a quella sottoposta a pesca facilitata al fine di concertare le attività di gestione e conservazione con quelle legate all'esecuzione e allo sviluppo dell'attività alieutica, per la miglior interazione tra pescatore e ambiente.

DISPOSIZIONI COMUNI

Seguono le norme, i dettagli tecnici, le modalità e tutte le eventuali variazioni annuali che permettono la pesca sportiva e ricreativa nel territorio della Regione Marche. Il presente calendario va inteso come una sintesi della normativa vigente ed aggiornamento delle azioni di conservazione e tutela attuate dalla Regione Marche nei tratti fluviali e bacini idrici di propria competenza; per una panoramica completa della normativa si consiglia di contattare l'ufficio Caccia e Pesca della Regione Marche; al fine di migliorare la comunicazione tra i pescatori e l'Amministrazione, seguono i contatti Regionali, dei decentramenti Provinciali ed il numero unico di emergenza

REFERENTE	CONTATTI
Regione Marche, sede decentrata di Ancona	071 806 3581 - 071 806 3556 - 071 806 3791
Regione Marche, sede decentrata di Ascoli Piceno	0736 332974 - 0736 332975
Regione Marche, sede decentrata di Fermo	0734 2212 303 - 0734 2212 320 - 0734 2212 321
Regione Marche, sede decentrata di Macerata	0733 289607 - 0733.289608 - 0733 289 627
Regione Marche, sede decentrata di Pesaro	071 806 7096 - 071 806 7003
Polizia Provinciale Ancona	071 5894492
Polizia Provinciale Ascoli Piceno	0736 277 752
Polizia Provinciale Fermo	0734 232 301
Polizia Provinciale Macerata	0733 248 720
Polizia Provinciale Pesaro	0721 3592 552
Numero unico di emergenza	112

DEFINIZIONI E NORME GENERALI

- È da intendersi in attitudine di pesca il soggetto che, raggiunto il luogo ove praticare l'attività, venga a trovarsi con la canna armata ad una distanza, dal corso d'acqua o dal bacino, tale che possa in concreto esercitare la pesca;
- si intende pesca diurna, l'esercizio svolto da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il suo tramonto;
- si intende pesca notturna, l'esercizio svolto dopo un'ora dal tramonto e prima di un'ora della levata del sole;
- il posto di pesca spetta al primo occupante ed i pescatori sopraggiunti devono porsi ad una distanza di almeno cinque metri in linea d'aria a monte, a valle, sul fronte e a tergo;
- si intende per "pastura" qualsiasi materiale di origine naturale o artificiale, in nessun modo collegato alla lenza, non innescato sull'amo ed idoneo ad attirare il pesce;
- l'uso del guadino è consentito esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del pesce allamato;
- il guadino deve essere costituito da rete di nylon formata da corde opportunamente intrecciate o annodate, o preferibilmente, da rete di gomma o silicone prestampato;
- la nassa deve rispettare le seguenti caratteristiche: lunghezza complessiva non inferiore a 150 cm, montata su 5 cerchi tendirete o più, dei quali durante le fasi di utilizzo almeno tre immersi in acqua;
- l'uso della nassa è consentito esclusivamente nelle acque di categoria "C2";
- durante gli spostamenti da una postazione alla successiva la nassa deve essere priva di pescato;
- le disposizioni e limitazioni di un determinato tratto fluviale, come divieti e classificazione, sono estese a tutti i suoi affluenti, se non diversamente specificato;
- al fine di preservare gli ambienti di riproduzione e protezione delle fasi giovanili del pesce si consiglia di ridurre al minimo il calpestio e la depauperazione della vegetazione di sponda e sommersa;
- durante le fasi terminali di cattura e slamatura, al fine di salvaguardare al meglio il pescato si fa obbligo di:
 - mantenere possibilmente il pesce in acqua, se non fosse possibile, prima della manipolazione bagnarsi le

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

mani, estrarre l'amo con cura e senza fretta, se necessario servendosi di idoneo slamatore riducendo al minimo il periodo di permanenza del pescato fuori dall'acqua;

- non sollevare il pescato dalla bocca o dalle branchie;
 - recidere la lenza qualora la slamatatura possa compromettere la sopravvivenza del pesce;
- in tutte le acque della Regione non è consentito esercitare la pesca collocandosi sopra i ponti, i viadotti e le passerelle comunque realizzati, nonché sopra le opere di sbarramento totale o parziale del corso d'acqua; non è altresì consentito esercitare la pesca da una distanza inferiore ai 40 metri, a monte e a valle, dalle strutture idonee a consentire la risalita ed il libero spostamento delle specie ittiche (passaggi per pesci - scale di risalita);
- la pesca nei pressi di sbarramenti come dighe o paratoie potrebbe essere soggetta, oltre alle limitazioni del presente calendario anche ad altre eventuali imposte dall'Ente Gestore ed al quale va fatto riferimento per le disposizioni relative.

DOCUMENTI OBBLIGATORI PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA NELLE ACQUE INTERNE REGIONALI

LICENZA DI PESCA	<p>L'esercizio della pesca sportiva è subordinato al possesso di licenza di pesca valida, o altre disposizioni in funzione della propria residenza;</p> <p>Possono richiedere il rilascio della licenza coloro che risiedono nel territorio regionale ed hanno compiuto il diciottesimo anno d'età; per i minori che abbiano compiuto il quattordicesimo anno d'età, il rilascio della licenza va accompagnato da foglio di assenso di chi ne esercita la potestà o la tutela;</p> <p>La licenza è rilasciata previa partecipazione ad un corso volto all'acquisizione delle conoscenze di base sulla normativa vigente in materia, sul corretto esercizio dell'attività piscatoria, e sul riconoscimento delle specie ittiche, oltre ad elementari nozioni di pronto soccorso; i corsi sono organizzati dalla Regione Marche avvalendosi delle Associazioni Piscatorie;</p> <p>Per attivare i diritti di pesca è necessario effettuare un versamento di € 25,00, solo tramite le modalità on-line oggi vigenti, all'indirizzo mpay.regione.marche.it (associato al C.C. n. 12258604 intestato alla Regione Marche), attraverso la procedura reperibile al seguente indirizzo web: https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Pesca-Acque-Interne/MODULISTICA/PESCA-SPORTIVA</p> <p>La ricevuta ha validità per 365 giorni solari e fa fede il timbro postale;</p> <p>Quando il pescatore si trova in attitudine di pesca la licenza e la ricevuta di versamento devono essere sempre a portata di mano ed esibite se richieste dagli organi competenti;</p> <p>Non sono soggetti all'obbligo di ottenere la licenza:</p> <p>a) gli addetti agli impianti di piscicoltura nell'esercizio dell'attività degli impianti stessi, nonché il personale delle Province o di altri enti o organizzazioni autorizzati a norma delle vigenti disposizioni alla cattura di materiale ittico a scopo scientifico o di ripopolamento;</p> <p>b) i minori di quattordici anni, a condizione che esercitino la pesca con l'uso di una sola canna con o senza mulinello ed armata con uno o più ami, ove consentito, e siano accompagnati da persona maggiorenne in possesso di licenza di pesca, la quale è responsabile del loro operato;</p> <p>C) coloro che esercitano la pesca nelle strutture di cui all'articolo 26 della l.r.11/03 (laghetti di pesca)</p>
TESSERINO REGIONALE SEGNACATTURE	<p>Le acque di categoria A e B sono sottoposte a regime gratuito di pesca controllata, con limitazione dei capi catturabili; chi esercita la pesca nelle acque di categoria A e B, oltre alla licenza di cui all'articolo 21 L.R. 11/2003, deve essere in possesso di apposito tesserino, valido per l'intero territorio regionale, su cui annotare in modo indelebile la giornata di pesca e, subito dopo ogni prelievo, i capi catturati. Il tesserino è rilasciato dalla Regione Marche presso l'ufficio decentrato ubicato nella Provincia di residenza; per i cittadini di altre regioni e per gli stranieri, il tesserino è rilasciato dalla Regione presso gli uffici decentrati nel cui territorio s'intende esercitare la pesca.</p>

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

Il tesserino viene rilasciato previa esibizione della licenza di pesca e di ricevuta/copia di versamento di euro 5,00 a titolo di rimborso spese per il rilascio dello stesso.

Il versamento viene effettuato solo tramite le modalità on-line oggi vigenti, all'indirizzo [mpay.regione.marche.it](https://www.regione.marche.it) (associato al C/C 368605 intestato alla Regione Marche), attraverso la procedura reperibile al seguente indirizzo web:

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Pesca-Acque-Interne/MODULISTICA/PESCA-SPORTIVA>

La ricevuta ha validità per 365 giorni solari e fa fede il timbro postale (LR 11/03 art. 25);

Il tesserino può essere ritirato muniti di licenza di pesca e ricevuta di versamento presso gli uffici decentrati regionali della propria provincia di appartenenza (riferimenti in testa al presente calendario) o presso le Associazioni Piscatorie:

ARCI PESCA - FISA
Largo S. Allende 7/b
60035 Jesi (AN)
tel. 0731.203618
apf.marche@gmail.com

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA E PESCA
Via Matteotti 51
60100 Ancona
Tel. 071.202013
ancona@anlc.it

CARP FISHING ITALIA
Piazza S. Carlo Borromeo 2
62012 Civitanova Marche (MC)
carpfishingitalia@libero.it

FIPSAS
c/o Stadio del Conero – Curva Nord
60131 Varano (AN)
Tel. 071 286 4499
marche@fipsas.it

UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA - TIRO
Via Leopardi 34
60034 Cupramontana (AN)
Tel. 0731.780659
enalcaccia.an@alice.it

Minori

Il minore di anni 14 può richiedere il "tesserino segna catture", previa consegna dell'apposito modello, rilasciato dalle Autorità individuate per il rilascio del tesserino segnacatture; nello spazio riservato al numero di licenza di pesca va inserita la dicitura "art. 21 com.5, let.B, L.R. 11/03" e lo stesso dovrà essere firmato dal maggiorenne accompagnatore.

Riconsegna tesserino

Il tesserino va riconsegnato presso gli uffici decentrati di appartenenza, entro il 30 di novembre 2023. La mancata riconsegna del tesserino entro detto termine comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 25,00 euro a 50,00 euro, così come stabilito dall'art. 29, comma 1, lett.t bis) della L.R. 11/2003.

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ

PESCA CON ESCHE ARTIFICIALI	
Pesca a mosca	È considerata "pesca a mosca", con sistema classico anglosassone, la pesca effettuata con apposita canna armata con specifico raccogliore contenente la lenza denominata coda di topo e finale terminale equipaggiato di una sola mosca artificiale galleggiante o affondante costruita sull'amo stesso. È considerata "pesca a tenkara", la variante giapponese della pesca a mosca effettuata con apposita canna senza mulinello armata con lenza e finale terminale equipaggiato di una sola mosca artificiale galleggiante o affondante costruita sull'amo stesso.
Pesca a spinning	È considerata "pesca a lancio o spinning", la pesca effettuata con apposita canna armata con mulinello contenente la lenza equipaggiata con un'esca artificiale di varia natura e tipologia (metallica, siliconica, ecc...) armata di uno o più ami singoli o ancoretta ove permessa.
PESCA CON ESCHE NATURALI	
Carp fishing	È considerata "carp fishing", con obbligo immediato di rilascio, la pesca effettuata con canna, armata di un solo amo, montato su spezzone terminale di lenza sottile (hair-rig), sulla quale l'esca naturale (comunemente denominata boiles), è libera di muoversi; è obbligatorio l'utilizzo del materassino di slamatura, gonfiato o con imbottitura e l'utilizzo del guadino con rete a maglia fine e con ampia apertura per le fasi terminali di raccolta; è consentito esercitare tale tecnica anche in notturna; è consentito l'utilizzo dei battellini radiocomandati e del natante per il posizionamento ed il rilascio di esche e pasture, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie vigenti in materia, previo assenso degli enti gestori del bacino, ad una distanza non inferiore a 40 metri da dighe e sbarramenti; durante la pesca in notturna è fatto obbligo di segnalare la propria posizione tramite luce led bianca lampeggiante visibile a 360° e ad una distanza non superiore a 5 metri dalla postazione di pesca;
Pesca al colpo	Per pesca al colpo si intendono tutte le tecniche di pesca che utilizzano un galleggiante per segnalare l'aggancio del pesce all'amo (es: Roubasienne, Bolognese, ecc.);
Pesca al tocco	Per pesca al tocco si intendono tutte le tecniche di pesca che non utilizzano un galleggiante per segnalare l'aggancio del pesce all'esca ma si avvalgono del movimento della lenza appositamente appesantita tramite piombi singoli o corone piombate;
Pesca a ledgering o feeder	Pesca a fondo senza galleggiante e con l'utilizzo di pasturatori che possono essere sistemati prima o dopo il terminale dell'amo
PESCA "CATTURA E RILASCIA" (CATCH & RELEASE)	
È considerata pesca "Cattura e Rilascia" (in termine internazionale <i>Catch & Release</i>), la modalità di pesca con amo senza ardiglione che prevede l'obbligo di rilasciare il pesce catturato, indipendentemente dalla tecnica di pesca utilizzata o dalla classificazione delle acque; tale modalità di pesca prevede l'obbligo di utilizzo del guadino per coadiuvare le sole ultime fasi di cattura; le azioni di slamatura vanno fatte con le mani preventivamente bagnate e/o l'ausilio di apposito materassino bagnato per la slamatura da terra degli esemplari ittici di grande dimensioni. Per le specie di salmonidi, esocidi e percidi il rilascio deve essere immediato mentre per i ciprinidi, nelle acque di cat. C2, il pescato può essere trattenuto in nassa e rilasciato al termine dell'attività di pesca, fatto salvo il periodo di frega (se indicato) per la quale il rilascio deve essere sempre immediatamente eseguito dopo la cattura. Durante le eventuali fasi di spostamento è tassativamente proibito portare a seguito il pesce catturato;	

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE INTERNE

I torrenti, i fiumi ed i bacini acquatici di competenza sono stati classificati, sotto il profilo biologico e ecologico, sulla base delle popolazioni ittiche presenti come segue:	
categoria A:	Acque prevalentemente popolate a salmonidi;
categoria B	Acque intermedie a popolazione mista;
categoria C1	Acque popolate a ciprinidi e temporaneamente da salmonidi;
categoria C2	Acque popolate a ciprinidi;
Tutti i tratti fluviali che non sono classificati o menzionati nel presente calendario assumono la classificazione del primo tratto classificato che incontrano, per i torrenti non classificati che sfociano direttamente in mare la classificazione va intesa "C2"; L'intera classificazione delle acque interne regionali è riportata in tabella A	

REGOLAMENTO DELLA PESCA NELLE ACQUE INTERNE REGIONALI

NB: SI RICORDA CHE PER LA STAGIONE PISCATORIA 2023, LA PESCA IN TUTTE LE ACQUE INTERNE DELLA REGIONE PREVEDE L'USO DI AMI SENZA ARDIGLIONE

ESERCIZIO DELLA PESCA IN ACQUE DI CAT. "A"	
Periodo di pesca	La pesca è consentita a partire da un'ora prima della levata del sole di domenica 26 Marzo 2023 ad un'ora dopo il tramonto del sole di domenica 29 Ottobre 2023, a tutti coloro che sono in possesso di licenza di pesca in corso di validità e del tesserino regionale segna catture.
Tecniche ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - è consentita la pesca con esche artificiali e naturali definite nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ " - è consentita la cattura di nr. 2 trote fario con misura minima di 26 cm come descritto nel paragrafo "SPECIE, CATTURE, MISURE MINIME E PERIODI DI TUTELA ITTICA" - per tutti i salmonidi non trattenuti, e per tutte le restanti specie ittiche allamate, la pesca è consentita solo con il sistema "Cattura e Rilascia" definito nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ";
Misure di esercizio della pesca sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - è consentita la pesca con una canna, con o senza mulinello, con la lenza armata con un solo amo <u>senza ardiglione</u>; - è consentito, trovarsi in attitudine di pesca esclusivamente da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il suo tramonto; - è consentito l'accesso con una trota catturata in altro luogo di lunghezza superiore a 26 cm; - sono proibiti, come esche, l'uso e la detenzione della larva della mosca carnaria (bigattino), delle uova di trota o salmone, nonché del pesce vivo o morto; - è vietata ogni forma di pasturazione e il possesso e l'utilizzo della nassa per il trattenimento del pescato.; - dopo il trattenimento degli esemplari consentiti, <u>è fatto obbligo di abbandonare l'attività di pesca nelle acque di categoria A</u>; - è obbligatorio il possesso e l'uso del guadino esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del pesce allamato; - è istituito il divieto di pesca per riposo biologico nei giorni di MARTEDI e VENERDI per l'intera stagione di pesca;

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

ESERCIZIO DELLA PESCA IN ACQUE DI CAT. "B"	
Periodo di pesca	La pesca è consentita a partire da un'ora prima della levata del sole di domenica 26 Marzo 2023 ad un'ora dopo il tramonto del sole di domenica 29 Ottobre 2023, a tutti coloro che sono in possesso di licenza di pesca in corso di validità e del tesserino regionale segna catture.
Tecniche ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - è consentita la pesca con esche artificiali e naturali definite nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ " - è consentita la cattura di nr. 3 trote fario con misura minima di 22 cm in acque di cat. B + 2 trote fario in acque di cat. A (A+B=5) <u>oppure</u> 5 trote fario con misura minima di 22 cm solo in acque di cat. B come descritto nel paragrafo "SPECIE, CATTURE, MISURE MINIME E PERIODI DI TUTELA ITTICA" - per tutti i salmonidi non trattenuti, e per tutte le restanti specie ittiche allamate, la pesca è consentita solo con il sistema "Cattura e Rilascia" definito nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ";
Misure di esercizio della pesca sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - è consentita la pesca con una canna, con o senza mulinello, con la lenza armata con un solo amo <u>senza ardiglione</u>; - è consentito, trovarsi in attitudine di pesca esclusivamente da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il suo tramonto; - sono proibiti, come esche, l'uso e la detenzione della larva della mosca carnaria (bigattino), delle uova di trota o salmone, nonché del pesce vivo o morto; - è vietata ogni forma di pasturazione e il possesso e l'utilizzo della nassa per il trattenimento del pescato. - è obbligatorio il possesso e l'uso del guadino esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del pesce allamato; - raggiunto il limite massimo di salmonidi catturabili giornalmente, <u>è fatto obbligo al pescatore di cessare qualsiasi attività di pesca</u>;

ESERCIZIO DELLA PESCA IN ACQUE DI CAT. "C1 - PESCA FACILITATA"	
Periodo di pesca	La pesca è consentita tutto l'anno e fino all'emanazione del successivo calendario piscatorio. La pesca è consentita a tutti coloro che sono in possesso di licenza di pesca in corso di validità e senza il possesso del "tesserino regionale segna catture"
Tecniche ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - è consentita la pesca con esche artificiali e naturali definite nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ " - è obbligatorio il trattenimento della trota iridea senza numero minimo di esemplari e senza misura minima come descritto nel paragrafo "SPECIE, CATTURE, MISURE MINIME E PERIODI DI TUTELA ITTICA" - ad eccezione della trota iridea, per tutte le restanti specie ittiche allamate, la pesca è consentita solo con il sistema "Cattura e Rilascia" definito nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ";
Misure di esercizio della pesca sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - La pesca può essere esercitata con un massimo di una canna, con o senza mulinello, con lenza armata di un solo amo <u>senza ardiglione</u>; - È consentita la pesca spinning con esca artificiale con un massimo di una ancoretta, con esca metallica rotante o ondulante (cucchiaino) e con moschera o camolera con un massimo di tre ami; - sono consentiti solo ami singoli o ancoretta <u>senza ardiglione</u>; - sono consentite tutte le esche naturali ed artificiali ad eccezione del pesce vivo o morto, ed è vietata ogni forma di pasturazione; - è obbligatorio il possesso e l'uso del guadino esclusivamente come mezzo ausiliario

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

	<p>per il recupero del pesce allamato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita la pesca notturna; - durante le attività agonistiche sono previste deroghe, descritte nel paragrafo "ATTIVITÀ AGONISTICHE E RADUNI NON AGONISTICI"; - Le attività agonistiche alla trota iridea in tali tratti sono previste tutto l'anno; - il periodo di pesca si estende fino all'emanazione del successivo calendario piscatorio; - la pesca è chiusa nel periodo antecedente le immissioni secondo quanto stabilito annualmente dal calendario annuale delle semine di materiale ittico dei tratti C1;
--	---

ESERCIZIO DELLA PESCA IN ACQUE DI CAT. "C2"

Periodo di pesca	<p>La pesca è consentita tutto l'anno e fino all'emanazione del successivo calendario piscatorio.</p> <p>La pesca è consentita a tutti coloro che sono in possesso di licenza di pesca in corso di validità e senza il possesso del "tesserino regionale segna catture"</p>
Tecniche ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - è consentita la pesca con esche artificiali e naturali definite nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ " - è obbligatorio il trattenimento della trota iridea senza numero minimo di esemplari e senza misura minima come descritto nel paragrafo "SPECIE, CATTURE, MISURE MINIME E PERIODI DI TUTELA ITTICA" - ad eccezione della trota iridea, per tutte le restanti specie ittiche allamate, la pesca è consentita solo con il sistema "Cattura e Rilascia" definito nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ";
Misure di esercizio della pesca sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - La pesca può essere esercitata con un massimo di due canne, con o senza mulinello, collocate entro uno spazio di metri cinque, con lenza armata di un solo amo <u>senza ardiglione</u>; - Ai soli fini della pratica del carp-fishing, è consentita la pesca notturna con l'utilizzo di tre canne dopo un'ora dal tramonto e prima di un'ora della levata del sole; - È consentita la pesca a spinning con esca artificiale con un massimo di due ancorette, con esca metallica rotante o ondulante (cucchiaino) e con moschera o camolera con un massimo di tre ami; - sono consentiti solo ami singoli o ancorette <u>senza ardiglione</u>; - è obbligatorio il possesso e l'uso del guadino esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del pesce allamato; - sono consentite tutte le esche naturali ed artificiali ad eccezione del pesce vivo o morto, nonché qualsiasi pasturazione, con le seguenti massime quantità: <ul style="list-style-type: none"> ● bigattino Kg. 2 equivalenti a 2,5 litri; ● granaglie Kg. 2 equivalenti a 2,5 litri; ● boiles Kg. 2 equivalenti a 2,5 litri; ● altre pasture Kg. 2 asciutte altrimenti 5 litri di pastura bagnata pronta all'uso; - nelle acque di categoria "C2", all'interno dei Siti Rete Natura 2000, sono consentite tutte le esche naturali ed artificiali ma non è consentito l'utilizzo di qualsiasi pasturazione; - durante le attività agonistiche sono previste deroghe, descritte nel paragrafo "ATTIVITÀ AGONISTICHE E RADUNI NON AGONISTICI"; - Il pescato eventualmente trattenuto nelle nasse deve essere sempre libero di nuotare e respirare; - Durante le eventuali fasi di spostamento da una postazione alla successiva la nassa deve essere priva di pescato;

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

- il periodo di pesca si estende fino all'emanazione del successivo calendario piscatorio;

SPECIE, CATTURE, MISURE MINIME E PERIODI DI TUTELA ITTICA

Di seguito viene riportato l'elenco specie autoctone come da Carta Ittica Regionale: Lampreda di mare, Lampreda padana, Alosa o Cheppia, Anguilla, Barbo canino, Barbo comune, Cavedano, Cobite, Ghiozzo, Lasca, Luccio, Nono, Rovella, Scardola, Scazzone, Spinarello, Storione, Tinca, Trota fario, Vairone.

Le specie non elencate sono considerate non originarie della fauna ittica della Regione Marche e pertanto prive di interventi di tutela.

Nella tabella sotto sono riportate le specie ittiche e faunistiche presenti nel territorio regionale, i relativi periodi di pesca, eventuali misure minime per le specie sensibili e i divieti di cattura o reintroduzione in acqua per quelle considerate ad alto impatto ecologico.

Le misure di cui sopra vanno rilevate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale; il pesce catturato di misura inferiore a quella consentita deve essere immediatamente liberato vivo e senza arrecargli danno

Specie con prelievo consentito e eventuali periodi di chiusura della pesca:

<i>SPECIE</i>	<i>MISURA MINIMA</i>	<i>CHIUSURA</i>
Trota fario acque cat. "A"	26 cm	Da un'ora dopo il tramonto del sole del 29/10/2023 a indicazioni apertura nuovo calendario piscatorio 2024
Trota fario acque cat. "B"	22 cm	Da un'ora dopo il tramonto del sole del 29/10/2023 a indicazioni apertura nuovo calendario piscatorio 2024
Trota iridea	Nessuna	Nessuna chiusura della pesca sportiva

Quantitativi giornalieri di cattura:

- TROTA FARIO: nr 2 catture in A + 3 catture in B (A+B=5) oppure 5 catture solo in B.

Per ogni pescatore è consentito un prelievo annuo di un numero massimo di trote fario non eccedente i 35 esemplari, oltre i quali, la pesca è consentita solo con il sistema "Cattura e Rilascia" definito nel paragrafo "TECNICHE, ATTREZZI E MODALITÀ".

- TROTA IRIDEA: nessun limite di prelievo in tutte le acque.

L'eventuale e accidentale presenza di trota iridea nelle acque di cat. A e B necessita di immediata segnalazione alle autorità di vigilanza ittica e, se allamata tale specie, deve essere trattenuta.

Specie sottoposte a Cattura e Rilascia e eventuali periodi di chiusura della pesca:

<i>SPECIE</i>	<i>CHIUSURA- PRESCRIZIONI</i>	<i>SPECIE</i>	<i>CHIUSURA-PRESCRIZIONI</i>
Barbo (tutte le varietà)	-	Persico reale	chiusura da 01/03 al 30/04 anno 2023*
Carpa (tutte le varietà)	Dal 1 al 30 giugno è consentita la pesca ma con rilascio immediato del pescato senza trattenimento in nassa	Rovella	-
Cavedano	-	Savetta	-
Cobite comune	-	Scardola	-
Lasca	-	Tinca	Dal 1 al 30 giugno è consentita la pesca ma con rilascio immediato del pescato senza trattenimento in nassa
Luccio	chiusura da 01/03 al 30/04 anno 2023*		

(*) In caso di allamatura accidentale, l'esemplare deve essere immediatamente rilasciato

Specie sottoposte a Divieto di Pesca:

Anguilla	Gambero di fiume	Lampreda di mare	Scazzone
----------	------------------	------------------	----------

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

Cagnetta	Ghiozzo padano	Lampreda padana	
Cheppia	Granchio di fiume	Nono	

Specie sottoposte a Obbligo di Trattenimento e Divieto di Reintroduzione in acqua:

Pesce gatto
Siluro
Trota iridea
Gambero rosso della Louisiana

Disposizioni ulteriori, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, per i tratti fluviali all'interno dei Siti Rete Natura 2000:

Siti Rete Natura 2000	Misure di Conservazione e/o Regolamentari
IT5310010 - Alpe della Luna - Bocca Trabaria	Divieto di pesca al Barbo, alla Rovella e al Vairone
IT5340006 - Lecceto d'Acquasanta	Divieto di pesca al Barbo (sin. B. tiberino) e alla Rovella
IT5340018 - Fiume Tronto tra Favallanciatà e Acquasanta	Divieto di pesca al Barbo (sin. B. tiberino) e alla Rovella
IT5310008 - Corso dell'Arzilla	Pesca con immediato rilascio per Barbo e Lasca
IT5310012 - Montecalvo in Foglia	Pesca con immediato rilascio per Barbo, Lasca e Rovella
IT5310015 - Tavernelle sul Metauro	Pesca con immediato rilascio per Barbo, Lasca, Rovella e Vairone
IT5310016 - Gola del Furlo	Pesca con immediato rilascio per Barbo, Lasca, Rovella e Vairone
IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	Trota macrostigma: Nella pesca sportiva al di fuori delle aree no-kill, obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura, qualora accidentalmente pescata
IT5310018 - Serre del Burano	Trota macrostigma: Nella pesca sportiva al di fuori delle aree no-kill, obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura, qualora accidentalmente pescata
IT5310019 - Monte Catria - Monte Acuto	Trota macrostigma, Cobite, Scazzone: Nella pesca sportiva al di fuori delle aree no-kill, obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura, qualora accidentalmente pescata
IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	Pesca con immediato rilascio per Cheppia, Barbo, Scazzone, Lasca e Rovella

Nei Siti Rete Natura 2000 le immissioni faunistiche a scopo aleutico sono consentite solo con specie autoctone previa specifica valutazione d'incidenza così come indicato nella D.G.R. n. 1471/08 e ss.mm.ii.;

Per la consultazione dei Siti Rete Natura 2000 si rimanda al seguente indirizzo:
<https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html>

ZONE DI TUTELA E TERRITORI NON DI COMPETENZA

ZONE DI RIPOPOLAMENTO A VOCAZIONE RIPRODUTTIVA	Sono istituite "zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva" al fine di favorire la riproduzione naturale delle specie ittiche e fornire mediante cattura, esemplari destinati a scopo di ripopolamento; in tali zone è fatto divieto assoluto di pesca, per l'intero periodo di validità del presente calendario e comunque fino alla pubblicazione del suo successivo;
ZONE DI PROTEZIONE	Sono istituite "zone di protezione" al fine della tutela delle specie ittiche e della conservazione delle specie autoctone. In tali zone ed i relativi affluenti le attività di

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

	pesca è vietata per l'intero periodo di validità del presente calendario e comunque fino alla pubblicazione del suo successivo;
ZONE TEMPORANEE DI PROTEZIONE	Sono istituite "zone temporanee di protezione" al fine di favorire la riproduzione naturale delle specie ittiche; nel periodo compreso tra il 15 Aprile ed il 15 Giugno è fatto divieto assoluto di pesca.
AREE PROTETTE, AREE INTERDETTE E AREE NON DI COMPETENZA REGIONALE	Il calendario regionale di pesca esplica i suoi effetti anche all'interno delle Aree Naturali Protette ai sensi della L. n. 394/91 e della L.r. n. 15/94, fatti salvi eventuali specifiche disposizioni emanate dai relativi Enti Gestori (Parchi Nazionali, Regionali, Oasi Naturalistiche, Riserve Regionali)

ZONE SPECIALI A GESTIONE PARTECIPATA

AREE A GESTIONE PARTECIPATA	<p>La Regione, al fine di realizzare azioni volte al ripristino, alla conservazione ed alla valorizzazione delle specie ittiche autoctone, promuovendo al contempo il riequilibrio faunistico-ambientale, possono avvalersi delle associazioni piscatorie e delle associazioni naturalistiche, affidando loro, sulla base di apposite convenzioni, l'esercizio delle attività previste dall'art. 6 della L.r. n. 11/03.</p> <p>In tabella C sono riportati i tratti di gestione approvati e affidati con D.D.P.F n. 198 del 31 marzo 2021.</p> <p>In tali aree, i soggetti gestori organizzano l'attività di pesca nel rispetto delle prescrizioni del presente calendario e possono prevedere un proprio regolamento di accesso e fruizione dell'area e dell'attività di pesca.</p>
------------------------------------	--

ZONE DI PESCA AGONISTICA E ZONE SOGGETTE A RADUNO DI PESCA

CAMPI GARA	<p>Al fine di delimitare e definire in modo univoco i tratti fluviali dedicati alle attività agonistiche, si definisce:</p> <p>Il campo di gara è considerato impianto sportivo ed è sottratto al libero esercizio della pesca durante lo svolgimento dell'attività agonistica.</p> <p>Il campo di gara è sottratto al libero esercizio della pesca e concesso alle Associazioni organizzatrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per acque di categoria B e C1, dalle ore zero del giorno precedente la gara sino al termine della stessa; - per acque di categoria C2, dalle ore zero del giorno di svolgimento della gara a ciprinidi sino al termine della stessa. - per acque di categoria C2, dalle ore dodici del giorno precedente al giorno di svolgimento della gara a salmonidi (trota iridea) sino al termine della stessa. <p>L'elenco dei campi gara è definito nella tabella "B"</p>
ATTIVITÀ AGONISTICHE	<p>Per attività agonistiche si intendono le competizioni svolte in campi di gara permanenti o temporanei, organizzate dalle Associazioni Piscatorie rappresentate in consulta;</p> <p>Ogni attività agonistica è soggetta a richiesta di autorizzazione da presentare alla P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne della Regione Marche entro il 31 Gennaio 2023, descrivendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il punto più a monte ed il punto più a valle della porzione di campo gara interessato; - tipo di attività agonistica che si intende svolgere; - data di svolgimento ed eventuale data di riserva; - eventuale attività di ripopolamento, specificando la specie e la data presunta di semina; <p>Nelle acque di categoria A sono consentite le sole competizioni che prevedono il</p>

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

	<p>rilascio del pescato, fermo restando il divieto di immissione di specie ittiche al di fuori degli interventi di ripopolamento; Nei campi gara che ricadono nelle acque di categoria B, durante le competizioni, non si applicano le limitazioni del numero di catture e la taglia minima per la specie Trota fario rimane invariata a quanto definito nel presente calendario; durante gli eventi sportivi i minori di 14 anni possono utilizzare la seconda canna; nelle acque di categoria C2, durante le competizioni, non si applicano i divieti riguardanti le esche e le altre limitazioni disposte, tranne nei bacini idrici in elenco ove rimane vietato l'uso degli sfarinati non cotti come descritto nel medesimo; il pescato va mantenuto in vivo in apposito contenitore, avente diametro non inferiore a quaranta centimetri e lunghezza non inferiore al metro e cinquanta, munito di almeno cinque cerchi tendirete, e reimmesso in acqua al termine di ogni operazione di pesatura; limitatamente ai partecipanti delle attività agonistiche e per il solo orario di gara, sono consentiti l'uso e la detenzione di 2 Kg di bigattini equivalenti a 2,5 litri e 5 Kg di pasture asciutte comprese le granaglie equivalenti a 12 litri di pastura bagnata;</p>
RADUNI NON AGONISTICI	<p>È consentita l'organizzazione di manifestazioni alieutiche non agonistiche a titolo di raduno di pesca nelle acque di cat. C2 previa richiesta inoltrata al Settore Forestazione, Politiche Faunistico Venatorie almeno 30 giorni prima dell'inizio di ogni singola manifestazione.</p> <p>La richiesta deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -indicazione del bacino o tratto fluviale prescelto; -tecniche di pesca praticate durante il raduno; -dichiarazione di verifica preventiva della mancanza di concomitanti eventi agonistici già organizzati nelle stesse date prescelte e negli stessi luoghi interessati; -estremi dell'organizzatore o dell'associazione richiedente; <p>La Regione Marche, a proprio insindacabile giudizio, mediante proprio Decreto Dirigenziale, potrà autorizzare l'esecuzione della manifestazione con facoltà di verificare la sussistenza delle informazioni ricevute e può revocare l'autorizzazione qualora si verificano delle mutate condizioni rispetto a quelle autorizzate.</p> <p>Il decreto di autorizzazione dovrà prevedere l'obbligo di affissione di relativa cartellonistica informativa nella zona interessata almeno 15 giorni antecedenti l'inizio delle attività;</p> <p>Ogni raduno può avere una durata massima di 36 ore a partire dalla data di inizio.</p> <p>Per ogni raduno, è interdetta l'attività di pesca sportiva nella zona interessata nelle 24 ore antecedenti l'inizio della manifestazione.</p> <p>L'attività di pesca durante i raduni non è soggetta a deroghe relative ai regolamenti di pesca presenti nel presente calendario.</p>

PRESCRIZIONI, DIVIETI, LIMITAZIONI E SANZIONI

PRESCRIZIONI A TUTELA DEGLI HABITAT FLUVIALI	<p>Ai fini della conservazione del patrimonio faunistico e ambientale è interdetta dal 15 Novembre 2023 al 15 Febbraio 2024 nelle acque di categoria A e B della Regione Marche qualsiasi tipo di attività che preveda escursionismo di gruppo all'interno dei corsi d'acqua ad eccezione dell'attraversamento dei corsi stessi. Nei tratti fluviali che ricadono nelle aree della Rete Natura 2000 o in aree protette vengono applicate le norme in funzione dei relativi regolamenti.</p>
DIVIETI E LIMITAZIONI	<p>Nelle acque interne è vietato a chiunque:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) esercitare la pesca senza licenza o senza il tesserino di cui all'articolo 25, comma 2, della L.r.11/03 ove lo stesso sia necessario; b) esercitare la pesca nelle zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva; c) esercitare la pesca nelle zone di protezione; d) immettere specie ittiche non autoctone così come previsto dall'articolo 18 della L.r.11/03; e) esercitare la pesca prosciugando o deviando corsi d'acqua e bacini, ovvero ingombrando con opere quali muri, ammassi di pietre, dighe, terrapieni, arginelli, chiuse o simili, o smuovendo il fondo delle acque; f) esercitare la pesca nei tratti dei corsi d'acqua e nei bacini posti in secca totale o parziale, per l'intera durata di questa; g) estrarre materiali inerti nelle zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

	<p>e nelle zone di protezione;</p> <p>h) abbandonare esche, pesci, o altro materiale lungo i corsi d'acqua, bacini e relativi argini;</p> <p>i) abbandonare rifiuti lungo i corsi d'acqua e bacini o immetterli nelle acque;</p> <p>j) esercitare la pesca con attrezzi non consentiti, con materiali esplosivi, con l'impiego della corrente elettrica, ovvero immettendo nelle acque materiale atto ad intorpidire o uccidere la fauna ittica o altri animali acquatici; è altresì vietato raccogliere fauna ittica o altri animali acquatici intorpiditi o uccisi con l'uso di tali sistemi;</p> <p>k) esercitare la pesca con le mani, la pesca a strappo, la pesca subacquea, la pesca e la pasturazione con sangue, ovvero con sostanze contenenti sangue;</p> <p>l) reimmettere pesce morto nei corsi d'acqua e bacini al termine delle attività agonistiche.</p> <p>È altresì vietato asportare pesce in vivo dai laghetti di pesca di cui all'art. 26 della L.r.11/03</p>
SANZIONI	<p>Il contravventore alle disposizioni contenute nel presente atto è soggetto alle sanzioni di cui all'articolo 29 della L.R 3 giugno 2003, n.11 e delle altre eventualmente previste dalla normativa nazionale vigente.</p>

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

TABELLE

TABELLA A - CLASSIFICAZIONE TRATTI FLUVIALI

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Esinante	AN	vedi MC/AN	
Esino	AN	vedi MC/AN	
Cesano	AN	vedi PU/AN	
Giano	AN	Acque di categoria "A": dalla sorgente fino alla confluenza del torrente Valleremita nel territorio del comune di Fabriano	A
Giano	AN	Zona di protezione: compreso tra la sorgente e la frazione Cancelli nel Comune di Fabriano	A
Giano	AN	Acque di categoria "B": dalla confluenza del torrente Valleremita all'abitato di Fabriano (vecchia cartiera).	B
Giano	AN	Acque di categoria "B": Da Case Tiberi fino alla confluenza con il fiume Esino nel comune di Fabriano	B
Giano	AN	Acque di categoria "C2": dall'abitato di Fabriano (vecchia Cartiera) fino a Case Tiberi	C2
Giano	AN	Acque di categoria "A": affluente - Torrente Vallina intero corso	A
Giano	AN	Zona di protezione: affluente - Torrente Vallina dalla sorgente al ponte sulla Strada Provinciale n. 47 in località "Molinaccio"	A
Torrente Valleremita	AN	Acque di categoria "A": Dalla sorgente fino alla confluenza con il fiume Giano nel territorio del Comune di Fabriano -Acque di cat. A.	A
Marena	AN	Acque di categoria "A": intero corso	A
Misa	AN	Acque di categoria "B": dalla sorgente fino alla località ponte Rotiglio	B
Misa	AN	Acque di categoria "C2": dalla località ponte Rotiglio alla foce	C2
Musione	AN	vedi MC/AN	
Nevola	AN	Acque di categoria "B": dalla sorgente al ponte della strada provinciale dei Castelli presso il confine del territorio comunale di Corinaldo	B
Nevola	AN	Acque di categoria "C2": dal ponte della strada provinciale dei Castelli presso il confine del territorio comunale di Corinaldo fino alla confluenza con il fiume Misa	C2
Sanguerone	AN	acque di categoria "A": intero corso	A
Sentino	AN	Acque di categoria "A": dal confine della regione alla confluenza con Riofreddo in località Abbadia S. Emiliano	A
Sentino	AN	Acque di categoria "A": affluente fosso della Gorga dalla sorgente al confine regionale	A
Sentino	AN	No kill: Compreso tra il confine regionale fino alla confluenza con Riofreddo in località Abbadia S. Emiliano nel territorio del Comune di Sassoferrato	A
Sentino	AN	Zona di protezione: affluente fosso della Gorga, tutto il corso (Affluente Sentino, comune Cantiano)	A
Sentino	AN	Acque di categoria "B": dalla località S Emiliano di Sassoferrato alla confluenza con fiume Esino	B
Rio Freddo	AN	Acque di categoria "A": intero corso (tratto regionale) fino alla confluenza con il torrente Sentino	A
Aso	AP/FM	Acque di categoria "A": dalle sorgenti fino alla immissione nel bacino di Gerosa	A

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Aso; Bacino Gerosa	AP/FM	Acque di categoria "C2": intero bacino;	C2
Aso	AP/FM	Acque di categoria "C1": dallo sbarramento del lago di Gerosa allo sbarramento del bacino di Bellocca in località Comunanza	C1
Aso	AP/FM	Acque di categoria "B": dallo sbarramento del bacino di Bellocca in località Comunanza alla confluenza torrente Cinante (Comunanza loc. Rivolta Pera)	B
Aso	AP/FM	Acque di categoria "C2": dalla confluenza torrente Cinante (Comunanza loc. Rivolta Pera) alla foce	C2
Fosso Stello (ex Arola)	AP	Acque di categoria "B": intero corso	B
Castellano	AP	Acque di categoria "A": dal confine regionale fino al confine zona 1 Parco Naz.Gran Sasso e Monti della Laga	A
Castellano	AP	Acque di categoria "B": dal confine della zona 1 del Parco Nazionale Gran Sasso – Laga fino al ponte posto all'inizio (str. Per Montecalvo) del bacino di Talvacchia	B
Castellano; Bacino Talvacchia	AP	Acque di categoria "C2": intero bacino; Come innesco o pastura è consentito esclusivamente l'utilizzo di granaglie o legumi cotti, boiles, o bigattino; è vietato l'uso del natante;	C2
Castellano; Bacino Casette	AP	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque; è vietato l'uso del natante;	C2
Castellano	AP	Acque di categoria "C2": intero bacino Talvacchia fino alla confluenza con il fiume Tronto	C2
Castellano	AP	Zona di ripopolamento a vocazione riproduttiva: dalla confluenza con il fiume Tronto al ponte del collettore fognario;	C2
Chiarino	AP	Acque di categoria "A": Dalle sorgenti all'innesto con il fosso di "Mezzatenda"	A
Cavignano (Fosso) e Lago di Cavignano	AP	Acque di categoria "C2": Il fosso di Cavignano e il lago di Cavignano	C2
Fluvione	AP	Acque di categoria "A": dalle sorgenti fino all'abitato di Roccafluvione compresi gli affluenti perche	A
Fluvione	AP	Zona di protezione: dalle sorgenti dei Fossi di Colleluce, di Casale e dell'Orinale, fino alla strada bianca per Santa Maria in Pantano, a quota ca. 1100 m slm	A
Fluvione	AP	Acque di categoria "B": dall'abitato di Roccafluvione alla confluenza con il fiume Tronto compresi gli affluenti	B
Garrafo	AP	Acque di categoria "A": intero corso	A
Menocchia	AP	Acque di categoria "C2": intero corso	C2
Rio di Novele	AP	Acque di categoria "B": intero corso	B
Rio Noce Andreana	AP	Acque di categoria "A": intero corso	A
Tallacano	AP	Acque di categoria "B": intero corso	B
Tesino	AP	Acque di categoria "C2": intero corso	C2
Tronto	AP	Zona di protezione - intero corso del Fosso di Camartina (dalla sorgente fino alla confluenza con il Fosso di Fonticelle ai sensi del D.M. 3/2/1990 poi zona di protezione ai sensi della L.r. n. 11/03)	A
Tronto	AP	Zona di ripopolamento a vocazione riproduttiva: affluente categoria "A"- Fosso di "Tufo – Capodacqua": intero corso competenza regionale	A

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Tronto	AP	Acque di categoria "B": dal viadotto sulla ss. Salaria al confine con la provincia di Rieti fino alle Terme di Acquasanta Terme	B
Tronto	AP	No Kill: dal viadotto di Faete all'area di sosta mezzi pesanti a monte del distributore carburanti di Trisungo	B
Tronto	AP	Zona di ripopolamento a vocazione riproduttiva: dal viadotto di Faete a 800 metri a valle	B
Tronto	AP	Acque di categoria "C2": dalle Terme di Acquasanta Terme allo sbarramento idroelettrico in località Mozzano escluso bacino di Corneto	C2
Tronto	AP	Acque di categoria "C1": dallo sbarramento idroelettrico in località Mozzano al ponte della SP1b in località Piattoni Villa Sant'Antonio	C1
Tronto	AP	Acque di categoria "C2": dal ponte della SP1b in località Piattoni Villa Sant'Antonio fino alla foce	C2
Tronto; Bacino Corneto	AP	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque; è vietato l'uso del natante;	C2
Tronto	AP	Zona di ripopolamento a vocazione riproduttiva: tratto ricadente entro i confini della Regione Marche all'interno del perimetro della riserva regionale della "Sentina" in Comune di S. Benedetto del Tronto	C2
Chienti ramo di Muccia	MC/FM	Dal confine regionale al confine regionale (anse fluviali di transizione tra i confini regionali di Umbria e Marche)	B
Chienti ramo di Muccia	MC/FM	Dal confine regionale alla confluenza con il fiume Chienti ramo di Pievetorina	B
Chienti ramo di Muccia	MC/FM	Zona di protezione: dal ponte di Paparelli al ponte in fraz. Maddalena	B
Chienti	MC/FM	Zona di protezione: affluente Fosso di Statte intero percorso	A
Fiastrella	MC/FM	Zona di protezione: dalla confluenza con il torrente Entogge fino al termine del tratto compreso nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra	A
Chienti	MC/FM	Zona di protezione: torrente Val Sant'Angelo, dalla confluenza nel fiume Chienti al ponte Santucci	A
Chienti	MC/FM	Zona di protezione: tratto dallo sbocco della Centrale Enel di Valcimarra fino al ponte per Valcimarra stessa	A
Chienti	MC/FM	Zona temporanea di protezione: dalla cascata sita all'imbocco del bacino artificiale "Le Grazie" di Tolentino allo sbocco della centrale idroelettrica di Fonte Moreto (inclusa)	B
Chienti	MC/FM	Zona temporanea di protezione: dal ponte di Piediripa fino al Campo Sportivo di Villa S. Filippo in corrispondenza del confine amministrativo della Provincia di Fermo	C2
Chienti	MC/FM	Acque di categoria "B": dalla confluenza con Chienti ramo di Pievetorina al punto di immissione bacino di lago di Caccamo ad esclusione del lago di polverina	B
Chienti; Bacino Le Grazie	MC/FM	Acque di categoria "C1": dallo sbarramento di Caccamo a monte del bacino le grazie	C1
Chienti; Bacino Le Grazie	MC/FM	Acque di categoria "C2": intero bacino; è fatto divieto di asportazione delle seguenti specie ittiche: savetta, scardola, triotto, vairone, alborella, carassio, cavedano; tali specie vanno conservate in vivo in nassa avente diametro non inferiore a 40 cm e lunghezza non inferiore a cm. 150, munito di almeno quattro cerchi tendi rete.	C2

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Chienti	MC/FM	Acque di categoria "C2": dallo sbarramento Le Grazie alla foce	C2
Chienti; Bacino Le Grazie	MC/FM	Acque di categoria "C2": intero bacino; è fatto divieto di asportazione delle seguenti specie ittiche: savetta, scardola, triotto, vairone, alborella, carassio, cavedano; tali specie vanno conservate in vivo in nassa avente diametro non inferiore a 40 cm e lunghezza non inferiore a cm. 150, munito di almeno quattro cerchi tenderete.	C2
Chienti; Bacino Caccamo	MC/FM	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque	C2
Ambro	FM	Acque di categoria "A": intero corso	A
Ambro	FM	Zona di protezione: dalle sorgenti fino al ponte in prossimità del Santuario Madonna dell'Ambro	A
Cossudro	FM	Acque di categoria "A": intero corso	A
Ete Vivo	FM	Acque di categoria "C2": intero corso	C2
Lera	FM	Acque di categoria "A": intero corso	A
Rio Canale (Ponte Nina)	FM	Acque di categoria "C2": intero corso	C2
Rio Canale (Ponte Nina); Bacino Ponte Nina	FM	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque	C2
Rio Canale (Ponte Nina); Bacino Ponte Nina	FM	No Kill: intero bacino	C2
Tenna	FM	Acque di categoria "A": dalle sorgenti fino al ponte Luce elettrica nel Comune di Amandola (strada per Comunanza) sulla SP 237	A
Tenna	FM	Zona di protezione: dalle sorgenti fino alla confluenza con il Fosso di Palazzetto, a quota 540 m slm.	A
Tenna	FM	No Kill: "dal ponte San Giacomo nel Comune di Montefortino al manufatto della presa d'acqua ENEL in località Casa Innamorati di Amandola"	A
Tenna	FM	Acque di categoria "B": dalla diga di san ruffino fino all'imbocco della Strada Provinciale San Salvatore "Tasciano" (direzione Servigliano)	B
Tenna	FM	Acque di categoria "C1": dal ponte Luce elettrica nel Comune di Amandola (strada per Comunanza) fino alla diga di San.Ruffino	C1
Tenna	FM/MC	Acque di categoria "C2": dall'imbocco della strada Prov.le San Salvatore "Tasciano" (direzione Servigliano) alla foce	C2
Tenna: Bacino di San Ruffino	FM	Acque di categoria "C1": intero bacino	C1
Vetemastro	FM	Acque di categoria "A": intero corso	A
Aso	FM	vedi AP/FM	
Cesolone	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Chienti, ramo di Pievetorina	MC	Acque di categoria "A": dalle sorgenti alle vasche di depurazione presso l'allevamento suino "Nino"	A
Chienti, ramo di Pievetorina	MC	Acque di categoria "B": dalle vasche di depurazione presso l'allevamento Nino fino alla confluenza con il fiume Chienti	B
Esinante	MC/AN	Acque di categoria "B": intero corpo idrico	B
Esino	MC/AN	Acque di categoria "A": dalla sorgente al ponte strada provinciale n 29 (Esanatoglia)	A
Esino	MC/AN	Zona di protezione: dalla sorgente alla prima passerella in legno a valle di casa Mosconi in località La Valle, coincidente con il confine della ZPS (come da tabellazione)	A

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Esino	MC/AN	Acque di categoria "B": dal ponte strada provinciale n 29 (Esanatoglia) al bivio Incrocca (confine Ancona Macerata)	B
Esino	MC/AN	Acque di categoria "B": dal confine monte del Parco Gola della Rossa e Frasassi fino alla diga Sant'Elena	B
Esino	MC/AN	Acque di categoria "C2": dal bivio Incrocca (confine Ancona-Macerata) al confine a monte del Parco Gola della Rossa e Frasassi	C2
Esino	MC/AN	No Kill: pesca con sole esche artificiali: dal ponte di "Varani" e la diga di S. Elena nel territorio del Comune di S. Quirico. In tale tratto la pesca è consentita con sole esche artificiali munite di un solo amo privato dell'ardiglione. Vietato l'utilizzo di esche siliconiche e di gomme, fermo restando il rispetto di ogni altra disposizione prevista dalla L.R. 11/2003	B
Esino	MC/AN	No Kill: dalla traversa del bacino di presa del canale ENEL in località Angeli di Rosora alla diga Sant'Elena nel Comune di Castelplanio	B
Esino	MC/AN	Acque di categoria "C1": dalla diga di S.Elena alla diga di Franciolini (Scorcelletti- Pianello Vall'Esino)	C1
Esino	MC/AN	Acque di categoria "C2": dal tubo dell'acquedotto (Scorcelletti- Pianello Vall'Esino) alla foce	C2
Fiastrella	MC	Acque di categoria "A": dalle sorgenti sino al ponte dell'abitato di Campanelle	A
Fiastrella	MC	Acque di categoria "B":21111111110001 dall'abitato di Campanelle fino al ponte delle Macchie	B
Fiastrella	MC	Acque di categoria "C2": dal ponte delle Macchie alla confluenza con il fiume Chienti	C2
Fiastrone cartografato nuovo da	MC	Acque di categoria "A": dalla sorgente al ponte di Morico ivi compresi gli affluenti escluso bacino di Fiastra	A
Fiastrone	MC	Zona di protezione: dalle sorgenti fino alla confluenza con il Fosso di Villa Da Capo, a quota 930 m slm; dalla diga del bacino di Fiastra fino al ponte della strada bianca Monastero-Villa; torrente Rio Sacro, dalla sorgente fino a quota 750 m slm; torrente dell'Acquasanta, dalla sorgente fino alla confluenza con il Fiastrone	A
Fiastrone	MC	Acque di categoria "B": dal ponte di Morico alla confluenza con il fiume Chienti, affluenti compresi	B
Fiastrone; Bacino di Fiastra	MC	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque	C2
Rio Boccafornace	MC	Acque di categoria "A": intero corso e suoi affluenti escluso bacino Boccafornace	A
Rio Boccafornace; Bacino Boccafornace	MC	Acque di categoria "B": intero bacino;	B
Fosso di Frontale	MC	Acque di categoria "A": dalla sorgente alla confluenza del fosso di Fornaci (Località Varco)	A
Fosso di Frontale	MC	Acque di categoria "B": dalla confluenza del fosso di Frontale Fornaci (Località Varco) alla confluenza nel bacino di Castreccioni	B
Fosso di Statte	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Gregoriotti	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
La Folla	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Fosso delle Conce	MC	Acque di categoria "A": dalle sorgenti fino al ponte per la Strada Provinciale per Sarnano	A
Fosso delle concee Conce	MC	Acque di categoria "B": dal ponte per la Strada Provinciale per Sarnano fino all'incrocio col fiume Chienti	B

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Monocchia	MC	Acque di categoria "A": dalla sorgente fino al ponte sulla strada via del monocchia	A
Monocchia	MC	Acque di categoria "B": dal ponte strada via del monocchia al ponte sulla Strada Prov.le Montefano-Montecassiano	B
Monocchia	MC	Acque di categoria "C2": dal ponte sulla Strada Prov.le Montefano-Montecassiano alla confluenza con il fiume Potenza	C2
Monocchia	MC	Zona di protezione: tratto compreso tra le sorgenti ed il ponte di Via S Maria delle Grazie	A
Musone	MC/AN	Acque di categoria "A": dalle sorgenti fino alla confluenza con Fosso di Pozzo	A
Musone	MC/AN	Acque di categoria "A": affluente torrente Argiano, dalla sorgente all'immissione nel bacino di Castreccioni	A
Musone	MC/AN	Zona di protezione: tratto compreso tra la diga di Castreccioni e la sorgente Crevalcore intera fascia impermeabilizzata posta a monte della diga Castreccioni di Cingoli	A
Musone	MC/AN	Zona temporanea di protezione: dal Ponte nuovo di Civitello alla confluenza con il fosso di Castel Sant'Angelo	A
Musone	MC/AN	dal Mulino della Codarda al ponte Musone SP.362	B
Musone	MC/AN	Zona temporanea di protezione; affluente Fosso Frontale, dalla concessione piccolo Lido alla Loc. Varco	B
Musone	MC/AN	Acque di categoria "B": dalla confluenza con Fosso di Pozzo al molino della Codarda sul ponte di confine con la provincia di Ancona (loc. Castelrosino)	B
Musone; Bacino Castreccioni	MC/AN	Acque di categoria "B": intero bacino;	B
Musone	MC/AN	Acque di categoria "C2": dal Ponte Musone S.P. 362 alla foce	C2
Nera	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Nera	MC	Zona di protezione: dal ponte della Provinciale Visso Castelsantangelo sino al ponte Serafini (centrale idroelettrica)	A
Nera	MC	Zona di protezione: dalla sorgente Rapegna alla confluenza con l'altro ramo all'interno dell'abitato di Castelsantangelo sul Nera (Comune di Castelsantangelo)	A
Nera	MC	Zona di protezione: interno vasca di captazione dell'acqua della centrale elettrica sita nella Zona artigianale del Comune di Castelsantangelo sul Nera	A
Nera	MC	Zona di protezione: tratto compreso tra lo sbarramento ENEL a valle di Visso e l'inizio della recinzione del Villino "Angelotti" (Comune di Visso)	A
Nera	MC	Zona di protezione: tratto compreso tra Ponte Lato (ubicato a monte del Giardino della Sibilla, nei pressi del ristorante "La Filanda") e il punto di confluenza del fiume Nera con il torrente Ussita)	A
Nera	MC	Zona di protezione: tratto parallelo all'allevamento di trote Cherubini Remo	A
Nera	MC	Zona di protezione: affluente torrente Vallopa: dalle sorgenti fino a quota 680 m slm.	A
Palente	MC	Acque di categoria "A": Dalla sorgente al Ponte in Loc. Le Calvie in prossimità dell'incrocio per la strada Caselle	A

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Palente	MC	Acque di categoria "B" : dal Ponte in Località Le Calvie in prossimità dell'incrocio per la strada Caselle fino alla confluenza con il Potenza	B
Potenza	MC	Acque di categoria "A" : Dalle sorgenti sino al ponte della SS 361 per Camerino loc. Torre del Parco (escluso canale di Leo)	A
Potenza	MC	No Kill: nel tratto del fiume Potenza che va "dalla passerella del Castello di Lanciano al ponte SS 361 per Camerino", fermi restando i limiti ed i divieti generali, è consentita la pesca con la mosca artificiale e spinning, con amo singolo privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato. È comunque sempre vietato l'uso di ancorette, nonché di piombi o galleggianti lungo la lenza. È inoltre vietato l'uso di esche siliconiche e la detenzione di esche naturali. È obbligatoria la detenzione del guadino. Il pesce allamato deve essere reimpresso in acqua il prima possibile. Non è ammesso portare al seguito pesce anche se catturato in altro luogo	A
Potenza	MC	Zona di protezione : Fosso Gregorietti per l'intero percorso	A
Potenza	MC	No kill: No kill : dal ponte della frazione di San Cassiano nel comune di Fiuminata, al Ponte romano detto "Marmone" nel comune di Pioraco.	A
Potenza	MC	Zona di protezione : il canale collettore parallelo al tratto che va dalla passerella in legno del Comune di Pioraco fino al Ponte Marmone	A
Potenza	MC	Zona di protezione : Dal ponte romano detto "Marmone" alla fine del percorso "Vurgacci"	A
Potenza	MC	No kill : Dalla fine del percorso "Vurgacci" al ponte sulla statale 361 (bivio per Cartiere Fedrigoni)	A
Potenza	MC	Zona di protezione : compreso tra la presa dell'acqua dell'allevamento Sprega fino al punto di rilascio dell'acqua stessa nel fiume (Comune di Fiuminata)	A
Potenza	MC	Zona di protezione : dalle sorgenti di Laverinello e di Fonti di Brescia fino alla confluenza con il "Fosso di Campodonico" all'altezza del Bivio Ercole sulla SP 361	A
Potenza	MC	Zona di protezione : dall'altezza della casa di proprietà Pagani fino all'uscita (canale di scarico) della Centrale Elettrica ASSEM di Cannucciaro	A
Potenza	MC	Acque di categoria "B" : dal ponte sulla S.S. 361 per Camerino in loc. Torre del Parco sino al ponte di Taccoli – Colotto	B
Potenza	MC	No Kill : Tratto che va dal "ponte di Gregorietti sino all'imbocco del vallato"	B
Potenza	MC	Acque di categoria "C2" : dal ponte di Taccoli – Colotto alla briglia della presa canale in località San Lazzaro di San Severino Marche	C2
Potenza	MC	Acque di categoria "C1" : dalla briglia della presa canale in località San Lazzaro di San Severino Marche al passo sul fiume presso la zona industriale di Passo di Treia	C1
Potenza	MC	Acque di categoria "C2" : dal passo sul fiume presso la zona industriale di Passo di Treia alla foce	C2
Rio Terro	MC	Acque di categoria "A" : intero corso	A
		Zona di protezione : dalle Sorgenti fino alla cascatella sotto il ponte all'inizio dell'abitato di Terro (Comune di Sarnano)	A
Salino	MC	Acque di categoria "B" : intero corso	B

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Scarsito	MC	Acque di categoria "A": intero corso e suoi affluenti	A
Scarsito	MC	No kill: dal ponte di Agolla in corrispondenza del ristorante "Il sentiero del sole" nel comune di Sefro, fino al ponte della strada provinciale n 97 che conduce al comune di Sefro all'interno dell'abitato di Pioraco.	A
Scarsito	MC	Zona di protezione: tratto dalla confluenza col fiume Potenza fino al ponte della strada provinciale n 97 che conduce al comune di Sefro	A
Scarsito	MC	Zona di protezione: tratto dalla sorgente al ponte a valle della cascata di fronte al Ristorante Faustina	A
Scarsito	MC	Zona di protezione: tratto tra la presa dell'acqua dell'allevamento F.lli Rossi e lo sbocco dello stesso (Comune di Sefro)	A
Selvazzano	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Tenna		vedi FM/MC	
Tennacola	MC	Acque di categoria "A": dalla sorgente al molino Rigoli	A
Fosso della Madonna	MC	Acque di categoria "A": dalla sorgente alla confluenza con il Tennacola	A
Tennacola	MC	Zona di protezione: dalla sorgente alla confluenza con il fosso dell'Acqua Santa (Comune di Sarnano)	A
Tennacola	MC	Acque di categoria "B": dal molino di Regoli Rigoli fino alla confluenza con il Tenna	B
Ussita	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Ussita	MC	Zona di protezione: dalla sorgente fino alla trasenna Paparelli (Comune di Ussita)	A
Ussita	MC	Zona di protezione: tratto compreso tra l'allevamento Cherubini e la "Madonna dell'Uccelletto"	A
Rio Vallone	MC	Acque di categoria "A": intero corso	A
Auro	PU	Acque di categoria "A": dal confine regionale alla confluenza con il torrente Meta	A
Auro	PU	Zona di protezione: affluente Fosso della Villa intero corso (Borgo Pace)	A
Auro	PU	Zona di protezione: affluente torrente Rio Pellico intero corso in Comune di Borgo Pace	A
Auro	PU	Zona di protezione: dal confine provinciale al ponte a valle di Parchiule (Borgo Pace)	A
Bisciugola	PU	Acque di categoria "A": intero corso	A
Biscubio	PU	Acque di categoria "A": dalla confluenza con il Carlano alla confluenza con il Rio Vitoschio	A
Biscubio	PU	Zona di protezione: affluente torrente Carlano intero corso (Apecchio)	A
Biscubio	PU	Zona di protezione: affluente torrente Vitoschio o dell'Eremita intero corso (Piobbico)	A
Biscubio	PU	Acque di categoria "B": dalla confluenza con il Rio Vitoschio alla confluenza con il fiume Candigliano	B
Biscubio	PU	No kill: dalla passerella pedonabile in legno posta a 200 metri a monte del ponte dell'abitato di Piobbico fino alla confluenza nel fiume Candigliano	B
Certano	PU	Acque di categoria "A": dal confine regionale alla confluenza con il torrente Giordano	A
Certano	PU	Zona di protezione: dal ponte di Pianello alla confluenza con il torrente Giordano	A
Giordano	PU	Acque di categoria "A": intero corso	A
Giordano	PU	Zona di protezione: intero corso	A
Bosso	PU	Acque di categoria "A": dalla confluenza torrente Certano e torrente Giordano alla sorgente San Niccolò (Cagli)	A

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Bosso	PU	Zona di protezione: affluente Fosso di Teria intero corso	A
Bosso	PU	Zona di protezione: affluente torrente Fiumicello intero corso	A
Bosso	PU	Zona di protezione: dalla confluenza torrente Giordano con il torrente Certano alla briglia sotto la cabina dell'Enel, Pianello	A
Bosso	PU	Acque di categoria "B": dalla sorgente San Niccolò al ponte della superstrada sp3 in località "tre pozzi" (Cagli)	B
Bosso	PU	Acque di categoria "C1": dal ponte della superstrada sp3 in località "tre pozzi" alla confluenza con il torrente Burano;	C1
Bosso	PU	No kill: dalla sorgente San Niccolò alla briglia in località Molino di Secchiano (Cagli)	B
Burano	PU	Acque di categoria "A": dal confine regionale fino all'ex caserma della Forestale (Cantiano)	A
Burano	PU	Zona di protezione: dal ponte di Colnovello alla ex caserma della Forestale (Cantiano)	A
Burano	PU	Zona di protezione: affluente torrente Balbano: dalla sorgente alla località Caselle di Balbano (Cantiano)	A
Burano	PU	Zona di protezione: affluente torrente Bevano: tutto il corso (Cantiano)	A
Burano	PU	Zona di protezione: affluente torrente Tenetra: tutto il corso (Cantiano)	A
Burano	PU	Zona di protezione: dal ponte Romano fino al primo viadotto della superstrada posto a monte del ponte Romano, per un tratto di circa 150 metri (Cantiano)	A
Burano	PU	Acque di categoria "B": dall'ex caserma della Forestale alla briglia in località Foci di Cagli	B
Burano	PU	No kill: dall'ex caserma della Forestale al fosso dei gamberi ad esclusione della Zona di Protezione compresa tra il ponte Romano ed il primo viadotto della superstrada posto a monte (circa 150 metri);	B
Burano	PU	Acque di categoria "C1": dalla briglia in località Foci di Cagli alla briglia dell' ex-mulino in località Smirra di Cagli	C1
Burano	PU	Acque di categoria "C2": dalla briglia dell' ex-mulino in località Smirra di Cagli alla confluenza con il Candigliano	C2
Burano	PU	Zona di protezione: dalla diga di Crivellini alla confluenza con il fiume Candigliano (Acqualagna)	C2
Burano	PU	No kill: dalla confluenza con il fiume Bosso al Ponte di Casavecchia in comune di Cagli; tale restrizione non si applica per la trota iridea che va comunque soppressa;	C1
Candigliano	PU	Acque di categoria "A": Dalla sorgente al ponte sulla strada provinciale Apecchio- S. Angelo in Vado compreso	A
Candigliano	PU	Acque di categoria "B": dal ponte sulla strada provinciale Apecchio-S.Angelo in Vado alla confluenza del fiume Burano nel fiume Candigliano	B
Candigliano	PU	No kill: dalla confluenza del fiume Biscubio nel Candigliano al ponte del campo sportivo nuovo (Piobbico)	B
Candigliano	PU	Acque di categoria "C2": Dalla confluenza con il Burano alla confluenza con il fiume Metauro	C2
Candigliano	PU	No kill: dalla confluenza con il fiume Burano all'inizio della riserva del Furlo (Acqualagna)	C2
Cesano	PU/AN	Acque di categoria "A": dalla sorgente-al ponte della Leccia fraz. di Serra Sant'Abbondio	A

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Cesano	PU/AN	Zona di protezione: dalla sorgente al ponte alto per Leccia (Serra S. Abbondio)	A
Cesano	PU/AN	Acque di categoria "C1": dalla cascata di Briscolino (Bellissio) al ponte di Pergola dei lavatoi presso il punto di immissione del torrente Cinisco	C1
Cesano	PU/AN	Acque di categoria "B": dal ponte di Pergola dei lavatoi alla briglia di Vallerea (Pergola)	B
Cesano	PU/AN	Acque di categoria "C2": dalla briglia di Valrea fino alla foce	C2
Cinisco	PU	Acque di categoria "A": dalla sorgente allo sbarramento in località Foce di Frontone	A
Cinisco	PU	Zona di protezione: dalla frazione Caprile al ponte delle cave (Frontone);	A
Cinisco	PU	Acque di categoria "C1": dallo sbarramento in località Torricella alla confluenza con il fiume Cesano (ponte dei Lavatoi di Pergola)	C1
Conca	PU	Acque di categoria "A": dalla sorgente al ponte di Ponteconca	A
Conca	PU	Acque di categoria "B": dal ponte di Ponteconca al ponte di Petorno	B
Conca	PU	Acque di categoria "C2": dal ponte di Petorno al confine Regionale	C2
Conca	PU	No kill: dalla sorgente del Fiume Conca al Ponte di Petorno	A e B
Conca	PU	No kill: dal ponte di Petorno (Comune Montecopiolo) al ponte della Briglie (in località Ca'Rosso, Comune Monte Cerignone)	C2
Conca	PU	No kill: dal ponte di Montecerignone (a valle dell'abitato) alla località San Donato in comune di Montegrignano Terme	C2
Foglia	PU	Acque di categoria "C2": intero corso	C2
Foglia; Bacino Mercatale	PU	Acque di categoria "C2": intero bacino	C2
Foglia; Bacino Mercatale	PU	No kill: dal punto di immissione torrente Apsa allo sbarramento	C2
Foglia	PU	No kill: dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro di Montecchio, alla cascata a valle del ponte di Berloni (Vallefoglia - Montelabbate)	C2
Foglia	PU	Zona di protezione: dalla diga di Mercatale alla 1° briglia a valle (Sassocorvaro)	C2
Foglia	PU	Zona di protezione: dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro di Montecchio a 800 metri a valle in prossimità ex lago delle Querce.	C2
Fosso dell'Eremo	PU	Acque di categoria "A": intero corso	A
Fosso dell'Eremo	PU	Zona di protezione: intero corso	A
Fosso delle Vene (o Caldare)	PU	Acque di categoria "A": intero corso	A
Meta	PU	Acque di categoria "A": dalla sorgente alla confluenza con il torrente Auro	A
Metauro	PU	Acque di categoria "B": dalla confluenza dei torrenti Meta ed Auro alla briglia al centro del paese di Mercatello sul Metauro	B
Metauro	PU	Acque di categoria "C1": dalla briglia al centro del paese di Mercatello sul Metauro alla briglia presso il ponte vecchio al centro del paese di Sant'Angelo in Vado	C1
Metauro	PU	Acque di categoria "C2": dalla briglia presso il ponte vecchio al centro del paese di Sant'Angelo in Vado alla foce	C2

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Metauro	PU	No kill: dal ponte della località Palazzi a alla briglia presso il ponte vecchio al centro del paese di Sant'Angelo in Vado; tale restrizione non si applica per la trota iridea che va soppressa;	C1
Metauro	PU	No kill: dalla briglia presso il ponte vecchio al centro del paese di Sant'Angelo in Vado al ponte di San Giovanni in Petra (S. Angelo in Vado)	C2
Metauro	PU	No kill: dalla cascata Cà La Vecchia al ponte de Romagnoli (Str. Comunale Farneta) Urbania	C2
Metauro	PU	No kill: da Cà Lagostina (casa Verziere) al ponte della vecchia ferrovia in località Bivio Borzaga (Fermignano)	C2
Metauro; Bacino Fossombrone (Ponte della Concordia)	PU	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque	C2
Metauro; Bacino Tavernelle	PU	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque	C2
Metauro	PU	No kill: dalla diga di San Lazzaro al secondo ponte della ferrovia (Fossombrone)	C2
Metauro	PU	No kill: dal mattatoio di Fossombrone alla confluenza con il Rio Puto (Fossombrone)	C2
Metauro	PU	Zona di protezione: dal secondo ponte della ferrovia al mattatoio comunale (Fossombrone)	C2
Mutino	PU	Acque di categoria "A": dalla sorgente al ponte di Calmagnano (Carpegna)	A
Mutino	PU	Zona di protezione: affluente Fosso dei Micci: tutto il corso (Carpegna)	A
Mutino	PU	Zona di protezione: affluente Fosso della Madonna: tutto il corso (Carpegna)	A
Mutino	PU	Zona di protezione: affluente rio Maggio: tutto il corso (Carpegna)	A
Mutino	PU	Zona di protezione: affluente Fosso delle Ginestre: tutto il corso (Carpegna)	A
Mutino	PU	Zona di protezione: dalla sorgente al ponte delle Piane (Carpegna)	A
Mutino	PU	Acque di categoria "B": dal ponte di Calmagnano (Carpegna) al ponte di ferro in località Ponte Nuovo di Frontino	B
Mutino	PU	No-Kill: dal ponte di Calmagnano al ponte nuovo di Frontino	B
Mutino	PU	Acque di categoria "C1": dal ponte di ferro in località Ponte Nuovo di Frontino alla confluenza con il fiume Foglia	C1
Montedale	PU	Acque di categoria "A": dal confine regionale alla confluenza con il torrente Guinza	A
Guinza	PU	Acque di categoria "A": dalla sorgente alla confluenza con il torrente Montedale	A
S. Antonio	PU	Acque di categoria "B": dalla confluenza torrenti Guinza e Montedale alla confluenza con il fiume Metauro	B
Screbia	PU	Acque di categoria "A": intero corso	A
Tarugo	PU	Acque di categoria "B": dalla sorgente al ponte di Cartoceto di Pergola	B
Tarugo	PU	Acque di categoria "C2": dal ponte di Cartoceto di Pergola alla confluenza con il fiume Metauro	C2
Tavollo	PU	Acque di categoria "C2": intero corso	C2

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

TABELLA B - UBICAZIONE CAMPI GARA

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Sentino	AN	campo gara di riserva: dalla Briglia a Monte del Molino Malcotti al ponte località Felcioni nel territorio del Comune di Genga.	B
Aso; Bacino Gerosa	AP/FM	campo gara: Intero bacino	C2
Castellano	AP	campo gara: dal parcheggio di "Porta Torricella" alla Centrale Enel di Porta Cartara	C2
Fluvione	AP	campo gara: dal ponte sulla S.S. Salaria (fraz. Mozzano) all'abitato di Roccafluvione	B
Tronto	AP	campo gara: Dalla Frazione Mozzano al Raccordo Superstrada Uscita Rosara	C1
Chienti;	MC/FM	campo gara: Dalla confluenza con il fiume Fiastrone a 100 metri prima del ponte SS77 var	C1
Chienti; Bacino Polverina	MC/FM	campo gara: intero bacino di Polverina	C2
Chienti; Bacino Caccamo	MC/FM	Acque di categoria "C2": intero bacino; tecniche e limitazioni legate alla classificazione delle acque	C2
Chienti; Bacino Caccamo	MC/FM	campo gara: dal fosso Santa Lucia allo sbarramento	C2
Rio Canale (Ponte Nina); Bacino Ponte Nina	FM	campo gara: intero bacino Ponte Nina	C2
Tenna	FM/MC	campo gara: 300 mt a monte del ponte S. Maria sulla sp 239 (Amandola) a300 mt a valle dell'inizio salita per loc. Caccianebbia (Amandola)	C1
Lago di Luce Cretarola	FM	campo gara: intero bacino	C2
Esino	MC/AN	Campo gara: dalla diga Sant'Elena alla diga di Franciolini	C1
Canale Pallavicino	MC/AN	Campo gara permanente: dalla parte finale del canale cementificato fino al ponte dei Castelli nel Comune di Maiolati Spontini	C2
Fiastrone; Bacino Di Fiastra	MC	campo gara: intero bacino	C2
Musone; Bacino Castreccioni	MC/AN	campo gara: intero bacino;	B
Musone	MC/AN	campo gara: dal ponte di Colognola al ponte Molino Nuovo	B
Potenza	MC	campo gara: dall'imbocco del vallato sino al ponte Sant'Antonio (abitato di San Severino)	B
Potenza	MC	campo gara: Canale di Leo, intero tratto	B
Potenza	MC	campo gara: dal ponte di Gregorietti all'imbocco del vallato	B
Potenza	MC	campo gara: Tratto dal ponte in loc Taccoli – Colotto fino alla briglia della presa canale in località San Lazzaro di San Severino Marche	C2
Burano	PU	campo gara: dalla briglia in località Foci di Cagli, alla briglia dell' ex-mulino in località Smirra di Cagli	C1
Bosso	PU	campo gara: dal ponte della superstrada SS3 in località "tre pozzi" alla confluenza con il torrente Burano	C1
Candigliano	PU	campo gara: dal ponte situato a monte del bivio per Frontino fino alla confluenza col fiume Burano (Acqualagna)	B
Candigliano	PU	campo gara: dal ponte del campo sportivo di Piobbico al fosso del Ri (Piobbico)	B
Cesano	PU/AN	campo gara: dal ponte sulla strada provinciale 41 per castelleone di Suasa fino al depuratore di Castevecchio	C2

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

NOME TRATTO	PROV.	DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	CLASSIFICAZIONE ACQUE
Foglia	PU	campo gara: dalla cascata in località Pontevecchio comune Vallefoglia al ponte dell'Autostrada A 14 comune di Pesaro	C2
Foglia; Bacino Mercatale	PU	campo gara: dal punto di immissione torrente Apsa allo sbarramento, su entrambe le sponde	C2
Foglia	PU	campo gara: permanente tratto "La Romana" in Vallefoglia con accesso in via dell'industria.	C2
Metauro	PU	campo gara: dal punto di immissione del fiume Meta nel fiume Auro (Borgo Pace) fino alla briglia al centro del paese di Mercatello sul Metauro	B
Metauro	PU	campo gara: dalla briglia al centro del paese di Mercatello sul Metauro alla briglia presso il ponte vecchio al centro del paese di Sant'Angelo in Vado	C1
Metauro	PU	campo gara: dalla briglia presso il ponte vecchio al centro del paese di Sant'Angelo in Vado fino al depuratore della zona industriale di Sant'Angelo	C2
Metauro	PU	campo gara: dal ponte della ferrovia a monte dell'abitato di Fossombrone al secondo ponte della Ferrovia (Fossombrone); in tale tratto è fatto divieto di esercitare la pesca notturna alla carpa nei due gg. precedenti le gare	C2
Metauro	PU	campo gara: dall'ex mattatoio comunale (Fossombrone) al punto di immissione del torrente rio Puto nel fiume Metauro (Loc. Ponte degli Alberi, Fossombrone)	C2
Metauro	PU	campo gara: dal depuratore della zona industriale di Sant'Angelo alla passerella di tubi in cemento in località Cà L'Agostina (S. Angelo in Vado - Urbana - Fermignano)	C2
Metauro	PU	campo gara: dal ponte di Sagrata (loc. cimitero Fermignano) al ponte della ferrovia di Bivio Borzaga (Fermignano)	C2
Metauro	PU	campo gara: dalla centrale di Ponte degli Alberi alla diga di Tavernelle (Serrungarina)	C2
Metauro	PU	campo gara: dalla diga di Tavernelle alla chiusa di Bellocchi (Fano)	C2
Mutino	PU	campo gara: dalla passerella di Ponte Nuovo (loc. Frontino) alla confluenza con il fiume Foglia	C1

TABELLA C- UBICAZIONE TRATTI A GESTIONI PARTECIPATA APPROVATI E AFFIDATI CON D.D.P.F. n. 198 del 31 marzo 2021

NOME TRATTO	PROV.	GESTIONE PARTECIPATA: DEFINIZIONE PUNTO D'INIZIO E PUNTO DI FINE TRATTO	ASSOCIAZIONE PISCATORIA A CUI È STATA AFFIDATA LA GESTIONE
Esino	AN	tra il ponte di "Varani" e la diga di Sant'Elena nel territorio del Comune di Serra San Quirico;	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Esino	AN	tra la traversa del bacino di presa del canale Enel in località Angeli di Rosora e lo sbarramento della diga Franciolini nel Comune di Castelplanio (AN)	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

Tronto	AP	dal ponte di Borgo Solestà al collettore fognario in zona Campi da Tennis Morelli (Ascoli Piceno);	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Tronto	AP	dal collettore fognario in zona Campi da Tennis Morelli alla passerella pedonale di Monticelli (Ascoli Piceno);	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Tronto	AP	dalla passerella pedonale di Monticelli al ponte raccordo stradale tra SS4 Salaria e SP Bonifica in località Brecciarolo (Ascoli Piceno);	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Tenna	FM	dal ponte San Giacomo nel Comune di Montefortino al manufatto della presa d'acqua ENEL in località Casa Innamorati di Amandola;	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Tenna	FM	dal ponte di Callugo fino all'inizio della salita per Caccianebbia in località di Amandola;	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Potenza	MC	dalla passerella in legno al ponte romano detto "Marmone" nell'abitato di Pioraco;	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Bosso	PU	dalla sorgente San Niccolò alla briglia in località Molino di Secchiano (Cagli)	ARCIPESCA FISA Marche
Burano	PU	dall'ex caserma della Forestale al fosso dei gamberi (Comuni di Cantiano e Cagli) ad esclusione della Zona di Protezione compresa tra il ponte Romano ed il primo viadotto della superstrada posto a monte (circa 150 metri);	FIPSAS (Federazione Italiana pesca sportiva attività subacquee Comitato Regionale Marche)
Burano	PU	dalla confluenza con il fiume Bosso al ponte per Casavecchia (Cagli)	ARCIPESCA FISA Marche
Foglia	PU	dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro comune di Vallefoglia al termine attraversamento del tubo del metano in località Fornace Pica comune di Pesaro;	ENALPESCA Marche
Mutino	PU	dalla briglia del ponte di ferro, località Pontenuovo di Frontino alla briglia di Pontedoccia (Frontino)	ARCIPESCA FISA Marche
S. Antonio	PU	dalla confluenza del torrente Montedale col torrente Guinza alla confluenza con il fiume Metauro (Mercatello sul Metauro);	ENALPESCA Marche

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

Fac-simile Tesserino di Pesca acque di Categoria A e B



REGIONE MARCHE

TESSERINO PER LA PESCA

nelle acque interne di Categoria A e B

Anno

N° ()

Rilasciato al Sig.

Nato aProv.....

Il.....Residente a..... Prov.

Via.....

Licenza di pesca n°

Firma e timbro dell'organismo che rilascia il presente tesserinoData e Firma del pescatore che riceve il presente tesserinoFirma e timbro dell'organismo che riceve il presente tesserinoData e Firma del pescatore che riconsegna il presente tesserino

CATTURA SALMONIDI (MASSIMO CINQUE CAPI GIORNALIERI)

*REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023***AVVERTENZE**

Annotare distintamente e in modo indelebile la giornata di pesca e subito dopo ogni prelievo, i capi di salmonidi catturati e la lettera del bacino idrografico corrispondente.

Contrassegnare il bacino idrografico esclusivamente in caso di cattura.

Per ogni giornata di pesca non possono essere catturati più di 5 (cinque) salmonidi.

Il presente tesserino dovrà essere riconsegnato alla Regione Marche entro il 30 novembre di ogni anno (art. 25 LR n. 11/2003)

La non restituzione del tesserino entro il termine comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 25,00 €. a 50,00€. così come stabilito dall'art.29 (comma 1 lett.t bis) della L.R. n. 11/03.

Nota Bene

Si ricorda che il martedì ed il venerdì è vietato pescare nelle acque interne di categoria "A"

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

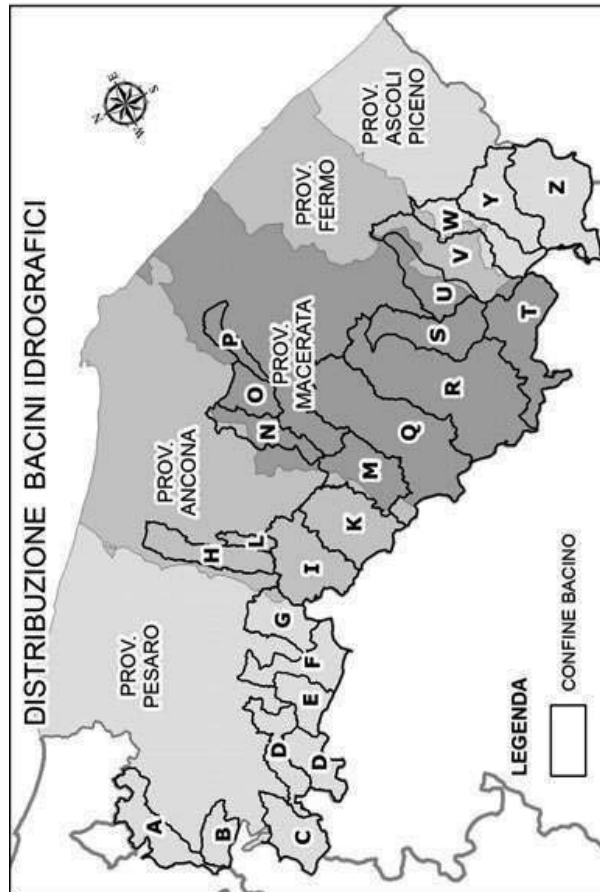
IL MARTEDÌ ED IL VENERDÌ È VIETATO PESCARE NELLE ACQUE DI CAT. A

DATA		CATTURA E CODICE BACINO									
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	
.../.../...	mattino	○		○		○		○		○	
	pomeriggio	○		○		○		○		○	

REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

CODICE BACINO

A: CONCA	N: MUSONE
B: MUTINO	O: FIUMICELLO
C: METAURO	P: MONOCCHIA
D: CANDIGLIANO BISCUBIO	Q: POTENZA
E: BOSSO	R: CHIENTI
F: BURANO	S: FIASTRA
G: CESANO CINISCO	T: NERA
H: NEVOLA	U: TENNACOLA
I: SENTINO	V: TENNA
K: GIANO	W: ASO
L: MISA	Y: FLUVIONE
M: ESINO	Z: TRONTO



REGIONE MARCHE - CALENDARIO REGIONALE DI PESCA ANNO 2023

VIGILANZA ITTICA (POLIZIA
PROVINCIALE O GGGGVV)

DATA		
.../.../...	mattino	
	pomeriggio	
DATA		
.../.../...	mattino	
	pomeriggio	
DATA		
.../.../...	mattino	
	pomeriggio	
DATA		
.../.../...	mattino	
	pomeriggio	

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 357

L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di controllo del Piccione (Columba livia domestica) - Modifica ed integrazione della DGR 1598 del 27 novembre 2018

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di modificare ed integrare l'allegato A della DGR 1598 del 27 novembre 2018 n. 1598 del 27 novembre 2018 come segue:
 - al paragrafo 5.7 dopo le parole esercizio venatorio si aggiungono le parole "e debitamente formati";
 - al paragrafo 5.10 lett. a) alla fine del primo capoverso si aggiunge il seguente capoverso: "Gli stessi debbono essere in possesso di attestato di partecipazione ad apposito corso di formazione sul Piccione domestico. Attestato di partecipazione che viene riconosciuto a seguito di frequenza del "Modulo specie" (3 ore di formazione) riferito al Piccione domestico così come previsto e secondo le modalità stabilite dall'allegato 1 della DGR n. 142 del 21 febbraio 2022 "L.R. 7/95 all'art. 25 comma 3 - Criteri organizzativi e didattici per lo svolgimento di corsi di formazione finalizzati a formare operatori faunistici".
 - al paragrafo 5.10 lett.a) alla fine del terzo capoverso, così come rinumerato, dopo le parole "un operatore abilitato al controllo del piccione" si aggiungono le parole "ogni 10 ettari"
- Che l'ATC rilascia ai partecipanti attestato di frequenza riportando la seguente dicitura "Attestato di partecipazione al corso per il controllo Piccione domestico, ai sensi della DGR n. 142/2022, rilasciato a proprietario/conduttore di fondo agricolo";
- che gli Ambiti Territoriali di Caccia comunichino l'elenco dei titolari di attestato di partecipazione al corso al settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie SDA AP/FM della Regione Marche ed alla Polizia Provinciale competente per territorio.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 358

D. lgs. n. 177/2016, art. 13, comma 5. Approvazione dello schema di Convenzione tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità ali-

mentare e delle foreste e la Regione Marche per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestale nell'ambito delle materie di competenza regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Convenzione tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Regione Marche per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestale nell'ambito delle materie di competenza regionale, schema di cui all'allegato A della presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante;
2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere la Convenzione con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
3. di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione, pari complessivamente a € 600.000,00 per il triennio 2023-2025 per le annualità 2023, 2024 e 2025, con riferimento all'articolo 5 "Oneri finanziari a carico della Regione" dello schema di Convenzione, è posto a carico delle seguenti missioni, programmi e capitoli, in termini di esigibilità della spesa e in ottemperanza all'art. 10, comma 3, lettera a), del D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i per le obbligazioni che ne deriveranno:
 - a) missione 09, programma 05, capitolo 2090510045 del bilancio 2023/2025, per l'importo di € 130.000,00 annui a carico di ciascuna annualità 2023, 2024 e 2025;
 - b) missione 11, programma 01, capitolo 2110110161 del bilancio 2023/2025, per l'importo di € 70.000,00 annui a carico di ciascuna annualità 2023, 2024 e 2025.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 359

D. Lgs 29 marzo 2004, n. 102 - Reg. (UE) n. 2472/2022 - Approvazione dei criteri e delle modalità attuative generali per la concessione di aiuti ai sensi dell'art. 5, comma 3 e comma 6 del D.lgs. 102/2004 per i danni occorsi alle imprese agricole e alle infrastrutture connesse all'attività agricola danneggiate da calamità o

da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità attuative generali per la concessione di aiuti ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. 102/2004 e ss. mm e ii. per i danni occorsi alle strutture aziendali ed alle scorte delle imprese agricole danneggiate da calamità o da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali nel rispetto Reg. (UE) n. 2022/2772 della Commissione del 15 dicembre 2022, come previsto nell'allegato A alla presente deliberazione;
- di approvare i criteri e le modalità attuative generali per la concessione di aiuti ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. 102/2004 e ss. mm e ii. per i danni occorsi alle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, danneggiate da calamità o da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, come previsto nell'allegato B alla presente deliberazione;
- di inviare copia del presente atto al Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e forestale.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

ALLEGATO A

**REGIONE MARCHE**

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
SETTORE FORESTAZIONE E POLITICHE VENATORIE**

**Criteria e le modalità attuative generali per la
concessione degli aiuti ai sensi dell'art. 5, comma 3, del
D. lgs. 102/2004**

Danni occorsi alle imprese agricole danneggiate
dall'alluvione del 15-16 settembre 2022.

Sommario

1. Condizioni di ammissibilità	3
1.1 Condizioni del soggetto richiedente	3
1.2 Condizione dell'impresa richiedente	3
1.3 Condizioni del progetto di ripristino	3
2. Descrizione del tipo d'intervento	4
3. Spese ammissibili e non ammissibili	5
3.1 Spese ammissibili	5
3.2 Spese non ammissibili	6
4. Criteri di sostegno	6
5. Importi e aliquota di sostegno	7
5.1 Importo massimo del sostegno	7
5.2 Aliquota del sostegno	7
6. Dotazione finanziaria	7

1. Condizioni di ammissibilità

1.1 Condizioni del soggetto richiedente

Il richiedente deve essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 c.c. singolo o associato o cooperativa che svolge attività di produzione agricola.

1.2 Condizione dell'impresa richiedente

Al momento della domanda il richiedente deve:

1. essere in possesso di Partita Iva, iscritta al registro delle imprese della Camera di commercio industria agricoltura e artigianato con codice ATECO agricolo;
2. essere iscritta all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale di cui al dpr 503/99 e ss. mm. e ii);
3. rientrare nella categoria delle PMI e microimprese di cui all'allegato I del Reg. (UE) n. 2022/2772 della Commissione del 15 dicembre 2022;
4. non risultare impresa in difficoltà ai sensi Reg. (UE) n. 2022/2772 della Commissione del 15 dicembre 2022 a meno di essere diventata un'impresa in difficoltà a causa delle perdite o dei danni causati dagli eventi per i quali richiede gli aiuti;
5. non essere soggetto destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
6. avere la disponibilità delle superfici agricole e delle strutture danneggiate.
La disponibilità deve risultare da:
 - a) titolo di proprietà;
 - b) titolo di usufrutto;
 - c) contratto di affitto scritto e registrato;
 - d) un atto di conferimento ad una società agricola o cooperativa di conduzione;
 - e) comodato, stipulato in forma scritta, e registrato;
 - f) concessione demaniale o altro titolo ad intervenire su aree demaniali o non in possesso dell'impresa;
 - g) altro titolo riportato nel Fascicolo aziendale dell'anno dell'evento.

La disponibilità deve essere garantita per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di sostegno.

Non verranno prese in considerazione altre forme di disponibilità al di fuori di quelle sopra menzionate.

I requisiti di cui al n. 1, 2, 3, e 7 devono essere posseduti con decorrenza antecedente alla data dell'evento eccezionale.

1.3 Condizioni del progetto di ripristino

Il progetto di ripristino deve:

1. individuare il complesso dei danni conseguenti all'alluvione siano essi dovuti alla perdita di produzione primaria, che al ripristino funzionale di strutture aziendali e immobili, di attrezzature e macchinari, scorte e mezzi connessi alla produzione primaria;

2. quantificare il fabbisogno di spesa per il ripristino di strutture aziendali, quali immobili, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione, danneggiati dall'evento non ammissibili all'assicurazione agevolata o ai fondi di mutualizzazione sulla base del Piano di gestione dei rischi annuale, di cui all'art. 4 del D. lgs 102/2004 e ss. mm. e ii.;
3. dimostrare il rapporto percentuale tra l'ammontare del danno, quantificato come al punto precedente, e la produzione lorda vendibile aziendale (P.L.V.) calcolata secondo le disposizioni riportate all'art. 4-ter del d.lgs 102/2004 e ss. mm. e ii. ossia, sulla base delle produzioni agricole del 2022 il *"risultato ottenuto moltiplicando i quantitativi di prodotti agricoli ottenuti nei tre anni precedenti l'avversità atmosferica assimilabile a una calamità naturale o da una media triennale basata sui cinque anni precedenti l'avversità atmosferica assimilabile a una calamità naturale, escludendo il valore più basso e quello più elevato, per il prezzo medio di vendita ottenuto"*.

In relazione a quanto disposto dal comma 4-sexies dell'art. 5 del D. lgs 102/2004 e ai fini della semplificazione del procedimento i richiedenti possono far riferimento alla produzione standard di cui al Regolamento (CE) n. 1242/2008 e ss. mm. e ii. per stabilire la produzione lorda vendibile di cui al punto 3 del presente paragrafo.

il progetto deve essere redatto in riferimento alla segnalazione effettuata sul sistema SIAR secondo le disposizioni pubblicate su <https://www.regione.marche.it/danni-alluvione-2022>.

2. Descrizione del tipo d'intervento

Sono ammissibili agli aiuti di cui all'art. 5, comma 3, del D. lgs 102/2004 i seguenti interventi:

1. ripristino funzionale delle strutture aziendali ovvero degli immobili utilizzati per la produzione agricola, danneggiati dall'evento atmosferico eccezionale o della calamità, mediante interventi di riparazione e rimessa in efficienza di quanto preesistente;
2. ripristino delle strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola, distrutte dall'evento atmosferico eccezionale o calamità, mediante interventi di demolizione e ricostruzione. In questo caso la spesa è ammissibile nel limite della diminuzione del valore equo di mercato, ossia della differenza tra il valore delle strutture immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'evento avverso;
3. riparazione di attrezzature e macchinari, danneggiati dall'evento atmosferico eccezionale o calamità. È consentito anche il riacquisto con spesa ammissibile nel limite della diminuzione del valore equo di mercato, ossia della differenza tra il valore dei macchinari e delle attrezzature immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'evento avverso;
4. ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato o distrutto in conseguenza dell'evento avverso. È compreso il riacquisto delle scorte distrutte dall'evento, funzionali alla produzione agricola, compresi i capi zootecnici da riproduzione.

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a:

- a) realizzazione degli interventi di cui alle tipologie del paragrafo 2 necessari a ripristinare le strutture, le scorte e gli impianti aziendali danneggiati;
- b) onorari per la relazione tecnico economica predisposta al fine di quantificare il danno in relazione alla P.L.V. e definire gli interventi di ripristino del potenziale produttivo nei limiti della situazione preesistente all'evento avverso;
- c) onorari per perizia, progettazione, direzione lavori, contabilità, collaudo delle opere edili.

Tutte le spese riconducibili ai punti b) e c) di cui sopra sono considerate spese generali e sono finanziabili nel limite massimo complessivo del 10% del costo degli interventi di cui al paragrafo 2. Le spese dovute per gli onorari di cui al punto b) sono comunque ammissibile nel limite del 3% del costo degli interventi di cui al paragrafo 2. Entro tale limite sono inclusi anche gli oneri dovuti per le prestazioni professionali se versati dal beneficiario dell'aiuto.

Nei progetti di ripristino delle strutture e impianti aziendali danneggiati sono ammissibili gli effettivi costi per la demolizione, lo sgombero e lo smaltimento dei materiali residuali e delle carcasse degli animali dell'allevamento, purché eseguiti nel rispetto delle normative vigenti.

Le strutture produttive, le macchine e le attrezzature sono ammissibili solo se al momento dell'evento risultavano effettivamente utilizzate e funzionali al settore della produzione primaria, con riferimento specifico ai cicli produttivi dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

I fabbricati strumentali all'attività agricola sono ammissibili solo nel caso in cui siano ubicati in zona territoriale omogenea di cui alla lettera E) dell'art. 2 del D.M. 2/4/68 n. 1444, secondo quanto previsto dallo strumento urbanistico generale (Piano regolatore generale o Piano di Fabbricazione) approvato ai sensi della normativa vigente, ovvero, nelle zone destinate esclusivamente all'agricoltura dai suddetti atti urbanistici comunali, anche se non classificate come zone "E" di cui sopra.

Per l'eventuale riacquisto del bestiame deceduto, la spesa ammissibile non potrà essere superiore ai prezzi pubblicati da Ismea sul sito <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4484> (ISMEA pubblica i valori medi validi ai fini dei rimborsi degli animali abbattuti, ai sensi della legge 2/6/1988 n. 218 - Decreto 20/7/1989 n. 298 e Decreto 19/8/1996 n. 587).

3.2 Spese non ammissibili

Non sono ammesse agli aiuti di cui all'art. 5, comma 3, del D. lgs 102/2004 le seguenti voci di spesa:

- a) Imposte, compresa l'IVA, oneri e tasse qualora non diversamente specificato nei punti precedenti;
- b) acquisto di terreni e fabbricati;
- c) interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- d) interventi per ripristinare danni a produzioni e strutture ammissibili all'assicurazione agevolata o ai fondi di mutualizzazione sulla base del Piano di gestione dei rischi annuale;
- e) acquisto di diritti di produzione agricola;
- f) costi non connessi al ripristino della potenzialità produttiva;
- g) acquisto di piante annuali e biennali e loro messa a dimora;
- h) indennizzi dovuti alla sospensione dell'attività e alla perdita di reddito a causa dell'evento avverso;
- i) interventi destinati a ripristinare strutture, impianti e scorte aziendali per danni che non abbiano superato la soglia del 30% della produzione lorda vendibile nella dimostrazione di cui al punto 3 del par. 1.3 del presente atto;
- j) interventi destinati a ripristinare strutture, impianti e scorte, per danni non dovuti all'evento avverso riconosciuto con decreto ministeriale ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. lgs 102/2004 e ss. mm. e ii.;
- k) ripristino di edifici, manufatti rurali ed accessori completamente privi delle autorizzazioni edilizie e urbanistiche se dovute;
- l) interventi di manutenzione ordinaria;
- m) investimenti in territori extra-regionali e al di fuori dell'area delimitata con decreto ministeriale;
- n) interessi passivi e indennizzi per danni cagionati a terzi nel corso di realizzazione degli interventi di ripristino;
- o) investimenti avviati anteriormente alla data dell'evento atmosferico.

4. . Criteri di sostegno

Non sono previsti criteri di priorità per il sostegno alle domande. Per l'erogazione degli aiuti di cui all'art. 5, comma 3, del D. lgs 102/2004, in applicazione del principio di solidarietà, nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per tutte le domande ammesse si provvederà alla riduzione proporzionale degli aiuti.

5. Importi e aliquota di sostegno

5.1 Importo massimo del sostegno

La concessione ed erogazione degli aiuti di cui all'art. 5, comma 3, del D.lgs 102/2004 deve risultare conforme alle norme sugli aiuti di stato vigenti.

5.2 Aliquota del sostegno

L'aiuto di cui all'art. 5, comma 3, del D. lgs 102/2004, sotto forma di contributo in conto capitale, ha una intensità massima dell'80% dei costi ammissibili effettivi elevato al 90% nelle zone svantaggiate di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Qualora i beneficiari dell'aiuto non abbiano stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della produzione media annua o del reddito ricavato dalla produzione e dei rischi climatici statisticamente più frequenti l'intensità di aiuto è ridotta del 50%.

Gli aiuti e gli altri eventuali pagamenti ricevuti a titolo di indennizzo per i danni di cui all'art. 5, comma 3, del D. lgs 102/2004, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o dell'Unione europea o in virtù di polizze assicurative, devono essere contenuti nei limiti di cui al primo capoverso del presente paragrafo.

6. Dotazione finanziaria

La disponibilità finanziaria per l'attuazione degli interventi in questione è definita, ai sensi del comma 3, art. 6, del D. lgs 102/2004 e ss. mm e ii., con atto di riparto del Fondo di solidarietà nazionale del Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e forestale, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

ALLEGATO B



REGIONE MARCHE



**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
SETTORE FORESTAZIONE E POLITICHE VENATORIE**

**Criteria e le modalità attuative generali per la
concessione degli aiuti ai sensi dell'art. 5, comma 6, del
D. lgs. 102/2004**

Danni occorsi alle infrastrutture aziendali connesse alle
attività agricole danneggiate dall'alluvione del 15-16
settembre 2022.

Sommario

1. Condizioni di ammissibilità	3
1.1 Condizioni del soggetto richiedente	3
1.2 Condizioni del progetto	3
2. Descrizione del Tipo d'intervento	3
3. Spese ammissibili e non ammissibili	3
3.1 Spese ammissibili	3
3.2 Spese non ammissibili	4
4. Criteri di sostegno	4
5. Importi e aliquota di sostegno	5
5.1 Importo massimo del sostegno	5
5.2 Aliquota del sostegno	5
6. Dotazione finanziaria	5

1. Condizioni di ammissibilità

1.1 Condizioni del soggetto richiedente

Sono richiedenti:

- il Comune sede delle infrastrutture connesse all'attività agricola per le domande di intervento di viabilità minore quali strade vicinali o interpoderali;
- il Consorzio di Bonifica delle Marche per le domande alle infrastrutture irrigue e di bonifica connesse all'attività agricola.

Al momento della domanda il richiedente deve essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale).

1.2 Condizioni del progetto

Il progetto deve:

1. Quantificare il fabbisogno di spesa per il ripristino delle infrastrutture danneggiate dall'evento avverso;
2. Far riferimento alla segnalazione effettuata sul sistema SIAR secondo le disposizioni pubblicate su <https://www.regione.marche.it/danni-alluvione-2022>.

2. Descrizione del Tipo d'intervento

Sono ammissibili gli interventi di:

1. ripristino funzionale delle infrastrutture viarie (strade vicinali e interpoderali) connesse all'attività agricola danneggiate dall'evento atmosferico eccezionale o dalla calamità compreso il ripristino delle opere d'arte esistenti (tipo ponticelli, guadi, muretti di contenimento, gabbionate, ecc...) e di opere di regimazione delle acque superficiali (tombini, cunette, tubazioni di attraversamento, canalette di sgrondo, etc...);
2. ripristino delle infrastrutture irrigue e di bonifica connesse all'attività agricola danneggiate dall'evento atmosferico eccezionale o dalla calamità;

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a:

- a) realizzazione degli interventi di cui alle tipologie del paragrafo 2 necessari a ripristinare le infrastrutture danneggiate dall'evento;
- b) onorari per la progettazione, direzione lavori, contabilità, collaudo degli interventi e le spese generali attinenti gli affidamenti ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D. lgs 50/2016 e ss. mm. e ii.

Tutte le spese riconducibili al punto b) di cui sopra sono considerate spese generali e sono finanziabili nel limite massimo complessivo del 10% dell'importo degli interventi di cui al paragrafo 2.

Le infrastrutture sono ammissibili solo se al momento dell'evento risultavano effettivamente utilizzati e funzionali al settore della produzione primaria, con riferimento specifico ai cicli produttivi dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'IVA è spesa ammissibile se effettivamente sostenuta e non recuperata dal richiedente l'aiuto.

Gli enti beneficiari attuano gli interventi nel rispetto del codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs 50/2016 e ss. mm. e ii.

3.2 Spese non ammissibili

Non sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- a) acquisto di terreni e fabbricati;
- b) interventi destinati a ripristinare infrastrutture per le quali non sia comprovato il nesso di causalità tra evento atmosferico eccezionale riconosciuto con decreto ministeriale da parte del Ministero dell'agricoltura e danno provocato;
- c) interventi di manutenzione ordinaria;
- d) realizzazione di investimenti in territori extra-regionali e al di fuori dell'area delimitata;
- e) interventi su strade comunali e infrastrutture a servizio di un singolo utente;
- f) indennizzi per danni cagionati a terzi nel corso di realizzazione degli interventi;
- g) lavori con prezzi non riconducibili al Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici;
- h) interventi avviati anteriormente alla data dell'evento atmosferico eccezionale o della calamità.

4. . Criteri di sostegno

Non sono previsti criteri di priorità per il sostegno alle domande. Per l'erogazione degli aiuti di cui all'art. 5, comma 6, del D. lgs 102/2004, in applicazione del principio di solidarietà,

nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per tutte le domande ammesse si provvederà alla riduzione proporzionale degli aiuti.

5. Importi e aliquota di sostegno

5.1 Importo massimo del sostegno

L'aiuto è concesso, per ogni singolo beneficiario, fino al massimo dell'importo della segnalazione effettuata secondo le disposizioni pubblicate su <https://www.regione.marche.it/danni-alluvione-2022>

5.2 Aliquota del sostegno

L'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, ha una intensità massima del 100% dei costi ammissibili.

6. Dotazione finanziaria

Compatibilmente con le esigenze primarie relative ai danni alle strutture aziendali delle imprese agricole, la disponibilità finanziaria per l'attuazione degli interventi in questione è definita sulla base dell'assegnazione finanziaria ricevuta, ai sensi del comma 3, art. 6, del D. lgs 102/2004, con atto di riparto del Fondo di solidarietà nazionale del Ministero dell'agricoltura e della Sovranità alimentare e forestale, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 360

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche e il Comune di Cingoli (MC) per la progettazione, realizzazione e gestione del nuovo percorso ciclo-pedonale tra la progressiva KM 23+300 e KM24+200 della S.R. 502 "di Cingoli" nel Comune di Cingoli loc. Tassinete.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, tra la Regione Marche e il Comune di Cingoli (MC), finalizzata a regolamentare i rapporti inerenti la progettazione, realizzazione e gestione del nuovo percorso ciclo-pedonale tra il KM23+300 e il KM24+200 S.R. 502 "di Cingoli" nel Comune di Cingoli;
- 2) di autorizzare il Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità alla sottoscrizione della suddetta convenzione con facoltà di apportare alla stessa le eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie all'atto della stipula;

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 361

Approvazione dello schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. per regolare le attività tecnico amministrative riferite al servizio di verifica ai sensi dell'art. 26 d.lgs. 50/2016 dei progetti di edilizia sanitaria e ospedaliera".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. per regolare le attività tecnico amministrative riferite al servizio di verifica ai sensi dell'art. 26 d.lgs. 50/2016 dei progetti di edilizia sanitaria e ospedaliera" da stipulare tra la Regione Marche e il Provveditorato

Interregionale delle OO.PP. Toscana Marche Umbria di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di incaricare il dirigente del Settore Edilizia Sanitaria Ospedaliera e Scolastica alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1 con facoltà di apportare le modifiche non sostanziali del testo che si rendessero necessarie ai fini della stipula;

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 362

P.R. Marche FSE+ 2021/27 - Asse 4 OS 4f. Linee guida per l'assegnazione di voucher per l'iscrizione a master universitari e corsi di perfezionamento post-laurea. € 2.000.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di adottare le linee d'indirizzo per l'attuazione, nell'ambito del PR Marche FSE+ 2021/27 -Asse 4 - OS 4f, di interventi finalizzati a incentivare e sostenere l'alta formazione post laurea, attraverso la concessione di voucher finanziari, nell'intento di contribuire ai costi di frequenza di Master universitari e corsi di alta formazione e/o di perfezionamento post-laurea in Italia, così come illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante;
- Di determinare in € 2.000.000,00 l'investimento della Regione Marche a valere sulla PR Marche FSE+ 2021/27, e che, per gli anni 2023, 2024, 2025, si prevede una spesa di € 950.000,00;
- Di stabilire che alla spesa relativa al Bilancio di previsione 2023/2025, di € 950.000,00, si farà fronte con la copertura finanziaria, intesa come disponibilità, delle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2023/2025, rispettivamente come di seguito indicato:

Annualità 2023 € 50.000,00

Capitolo **2150410176** per € 25.000,00

Quota UE 50%

Capitolo **2150410177** per € 17.500,00

Quota Stato 15%

Capitolo **2150410178** quota regione 15%
per € 7.500,00

Annualità 2024 € 400.000,00Capitolo **2150410176** per € 200.000,00

Quota UE 50%

Capitolo **2150410177** per € 140.000,00

Quota Stato 35%

Capitolo **2150410178** regione 15%
per € 60.000,00**Annualità 2025** € 500.000,00Capitolo **2150410176** per € 250.000,00

Quota UE 50%

Capitolo **2150410177** per € 175.000,00

Quota Stato 35%

Capitolo **2150410178** regione 15%
per € 75.000,00

I capitoli di cofinanziamento regionale sono garantiti dall'autorizzazione di cui alla L.R. 31/2022 (tab D2).

Considerato il complessivo stanziamento per il periodo 2021/2027 di Euro 2.000.000,00 la rimanente somma non imputata nel bilancio 2023/2025, verrà allocata nei bilanci successivi a quello attuale, con specifici provvedimenti;

- Di autorizzare il Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport ad apportare eventuali modifiche all'allocazione ed all'esigibilità delle risorse al fine di procedere alla corretta imputazione ed esigibilità delle stesse;

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

Allegato A

P.R. Marche FSE+ 2021/27 Asse 4 OS 4f
Linee guida per l'assegnazione di voucher per l'iscrizione a master universitari e corsi di
perfezionamento post-laurea post-laurea

Premessa

La Regione Marche, nell'ambito del PR Marche FSE+ 2021/27, intende sostenere la formazione post-laurea al fine di rafforzare ed ampliare le competenze e le abilità dei giovani laureati disoccupati/inoccupati, residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolarne l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Si intende, pertanto, promuovere la concessione di incentivi (Voucher) funzionali a favorire la partecipazione a master universitari e a corsi di perfezionamento post-laurea.

L'offerta formativa di cui al presente Avviso si integra, in maniera complementare e sinergica, con l'intera offerta formativa regionale, declinata nell'ambito dell'Alta Formazione (Dottorati di ricerca EUREKA, Dottorati Innovativi, Apprendistato di ricerca).

Tipologia di intervento

L'intervento consiste nella concessione di un Voucher formativo, al quale corrisponde un contributo a copertura dei costi di iscrizione, determinato sulla base di costi standard come approvati con DGR n 202/2023, per incentivare la frequenza di corsi post-laurea (master universitari o corsi di perfezionamento universitari post-laurea) promossi dai seguenti soggetti

<i>Tipologie di azione</i>	<i>Soggetti attuatori</i>
Master di I e II Livello	Atenei pubblici e privati riconosciuti, presenti sul territorio regionale, nazionale ed Europeo. Scuole di Alta Formazione Post-Laurea che realizzano Master post-laurea con crediti in esito riconosciuti dalle Università pubbliche o private del territorio nazionale.
Master all'estero	Università pubbliche o private nell'ambito della UE
Corsi di perfezionamento/alta formazione post-laurea	Università pubbliche o private in ambito nazionale. Istituti di Istruzione Superiore che erogano corsi con CFU in esito riconosciuti da Università nazionali pubbliche o private. Istituzioni di istruzione superiore ricomprese nelle AFAM (Accademie, ISIA, Conservatori) pubbliche e private riconosciute, presenti a livello regionale e nazionale. I corsi erogati devono rilasciare Crediti Formativi Universitari/Accademici. Istituti di Istruzione Superiore Abilitati dal MIUR ad istituire e attivare corsi di studi superiori autorizzati a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti nelle Università. Tale abilitazione deve risultare concessa direttamente dal MIUR con apposito decreto. I corsi erogati devono rilasciare Crediti Formativi Universitari/Accademici.

Requisiti essenziali dell'intervento formativo per il quale è possibile riconoscere il voucher formativo:

<i>Tipologia di intervento formativo</i>	<i>Requisiti essenziali</i>
--	-----------------------------

Master Universitario	Rilascio di almeno 60 Crediti Formativi Universitari (CFU) o di durata almeno annuale per i Master all'estero.
Corso di perfezionamento	Avere una durata di almeno 100 ore e prevedere un esame finale. I corsi debbono rilasciare in esito CFU/CFA.

Ambiti d'intervento.

Considerate le politiche regionali per la promozione dello sviluppo economico del territorio, gli ambiti d'intervento privilegiati per l'iscrizione a master e corsi di perfezionamento post-laurea, sono riferiti a quelli individuati dalla Strategia di specializzazione intelligente 2021 – 2027 di cui alla DGR n. 42/2022:

1. Sistema casa arredo e ambienti di vita
2. Sistema moda e persona
3. Meccanica ed engineering
4. Sistema agroalimentare
5. Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione
6. Prodotti e servizi per la salute
7. Economia dei servizi e del turismo

Nell'ambito degli ambiti sopra indicati sono state definite le traiettorie di innovazione il cui elenco specifico si allega al presente atto (Allegato A1).

Pertanto le domande presentate per Master / corsi di perfezionamento post-laurea aderenti agli ambiti e traiettorie sopra indicate, avranno un maggior punteggio in sede di valutazione della domanda.

La Strategia prevede interconnessioni con la Bioeconomia, la Blue Economy, l'Economia Circolare, l'Invecchiamento Attivo, l'Energia.

Destinatari

La domanda per la concessione del Voucher può essere presentata da soggetti aventi i seguenti requisiti:

- Essere residenti nella regione Marche da almeno sei mesi dalla data di presentazione della domanda;
- Essere laureati (laurea triennale, specialistica o magistrale);
- Risultare disoccupati/ inoccupati ai sensi della normativa vigente in materia, pertanto iscritti al Centro per l'Impiego
- Avere un'età inferiore a 36 anni (36 anni non compiuti).

Ciascun richiedente può ottenere la concessione di un solo voucher.

Risorse finanziarie

Le risorse che la Regione Marche investe nel periodo 2021/2027 sono pari a 2.000.000,00 euro, derivanti dal PR Marche FSE+ 2021/27- Asse 4 - OS 4f.

Entità del contributo

L'entità del contributo che è possibile concedere, a copertura del costo di iscrizione al Master o al Corso di perfezionamento post-laurea, è determinato sulla base delle somme forfetarie definite – in coerenza con l'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060 – nel capitolo 6 del Documento attuativo di cui alla DGR n. 202/2023:

<i>Tipologie di azione</i>	<i>Valore</i>
Master svolto c/o Ateneo Nazionale che rilasciano almeno 60 CFU o Ateneo di altro Paese Europeo (durata annuale)	€ 3.780,00
Master svolto c/o Ateneo Nazionale che rilasciano almeno 120 CFU o Ateneo di altro Paese Europeo (durata biennale)	€ 7.560,00
Corso di perfezionamento post-laurea, svolto in Italia	Il costo sarà riconosciuto sulla base dei CFU/CFA rilasciati. Sulla base del seguente conteggio € 63 x numero dei CFU/CFA.

Nel caso di Master svolto presso un Ateneo di altro Paese europeo saranno riconosciuti, inoltre, i costi di viaggio per Andata e Ritorno secondo quanto stabilito dalle tabelle relative al Programma Erasmus+.

Il presente intervento intende promuovere, inoltre, la frequenza per master o corsi di perfezionamento post-laurea anche in modalità on line, allargando la possibilità di erogazione del contributo anche all'offerta formativa fruita con questa modalità (in precedenza consentita solamente nel periodo di emergenza Covid), considerando che l'esperienza del periodo pandemico ha oramai introdotto e diffuso tale modalità in tanti settori della vita lavorativa, di studio, di fruizione dei servizi, ecc.

Nel caso di Master e Corsi di perfezionamento post-laurea svolti in modalità on-line, considerati i minori costi di vitto/trasporto/alloggio sostenuti dagli allievi, gli importi dei voucher riconosciuti saranno inferiori a quelli fissati al par. 6.5 dell'Allegato A della DGR n. 202/2023 e riportati sopra in tabella.

Nella fattispecie, in analogia a quanto disposto dalla DGR n. 19/2020 (*Cfr: allegato "I", par. 1.8.1*) che prevede un abbattimento del 30% del COA nel caso di corsi realizzati prevalentemente in modalità FAD (oltre il 50% del totale delle ore), trattandosi in questo caso di corsi esclusivamente on-line, è prevista l'erogazione di voucher di importo pari al 60% di quelli riconosciuti agli allievi che frequentano in presenza i master di primo o secondo livello o i corsi di perfezionamento post-laurea.

Modalità di erogazione dei voucher

La liquidazione ed erogazione dell'importo corrispondente al voucher formativo concesso avverrà in soluzione unica, a saldo, alla conclusione del percorso formativo, dietro presentazione di idonea documentazione indicata in dettaglio dall'Avviso pubblico che dovrà essere emanato.

La partecipazione all'azione formativa per la quale il voucher è stato concesso, dovrà risultare conclusa con esito positivo.

Spese ammissibili

La spesa ammissibile fa riferimento solamente al costo di iscrizione dell'azione formativa proposta. Nel caso di master svolti all'estero potranno essere riconosciuti i costi di viaggio A/R secondo le tabelle Erasmus+.

La decorrenza della spesa, nel caso di concessione del Voucher, ammessa a finanziamento, inizia a far data dalla data di adozione del presente atto.

Pertanto potranno essere presentate le domande per l'acquisizione del voucher riferite a master o corsi di perfezionamento post-laurea la cui data di effettiva iscrizione sia successiva alla data di approvazione del presente atto.

Procedura di attivazione

Al fine di velocizzare l'azione amministrativa e dare la massima produttività all'investimento, si propone l'utilizzo della procedura "just in time", a concessione immediata relativamente alla comunicazione di ammissibilità al voucher, come definita dal Documento attuativo approvato con DGR 202/2023, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La liquidazione effettiva del voucher sarà erogata solamente dopo l'acquisizione del titolo finale.

Pertanto, in ordine cronologico di presentazione delle domande, i progetti saranno ammessi a finanziamento sulla base dei criteri di valutazione definiti nell'avviso pubblico che sarà adottato successivamente al presente atto, a condizione che alla domanda venga assegnata almeno il punteggio-soglia di 60/100.



Allegato A1

REGIONE MARCHE - "STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2021-2027"¹
AMBITI PRODUTTIVI E TRAIETTORIE DI INNOVAZIONE

Ambito produttivo	Traiettorie di innovazione
Sistema casa arredo e ambienti di vita	Mobili ed elettrodomestici connessi (IoT)
	Mobili a zero emissioni
	Bioarchitettura e arredo circolare
	Sicurezza sismica
	Sostenibilità energetica, riscaldamento, condizionamento dell'edificio
	Abitazione intelligente e robotica assistiva
	Materiali e trattamenti innovativi
	Design per nuovi concetti abitativi
Sistema moda e persona	Nuovi materiali sostenibili e performanti
	Prodotti funzionali per lavoro, sport e cura
	Nuove concezioni stilistiche
	Customizzazione e personalizzazione
	Virtual fitting e virtual retail
	Prodotti naturali in abbigliamento e cosmetica
	Etichettatura intelligente per la tracciabilità
	Nuovi sistemi di progettazione e simulazione
Meccanica ed engineering	Automazione e robotica collaborativa
	Gestione in remoto di produzione, progettazione, assistenza
	Produzioni intelligenti, sensoristica e visione artificiale
	Elettrificazione per la mobilità
	Nuovi materiali ecosostenibili e performanti
	Micro e nanoapplicazioni
	Manifattura additiva
	Nuove tecnologie energetiche e per l'idrogeno
Sistema agroalimentare	Agricoltura, allevamento e pesca di precisione
	Packaging innovativo e conservazione
	Tracciabilità, qualità e sicurezza alimentare
	Economia circolare ed ecodesign
	Prodotti biologici e naturali
	Alimenti funzionali, nutraceutica
	Qualità gastronomica
Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione	Nuove forme di fruizione dell'arte e della cultura
	Tecnologie per il restauro e il recupero
	Applicazioni digitali creative
	Materiali, componenti digitali e trattamenti performanti
	Nuovi modelli educativi
	Comunicazione, linguaggio, apprendimento
	Arte e cultura per inclusione sociale

¹ Approvata con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 42 del 31 gennaio 2022;



Prodotti e servizi per la salute	Diagnostica innovativa per la medicina di precisione
	Dispositivi medici per l'e-Health
	Approcci innovativi per una medicina di territorio per le persone fragili
	Nuovi farmaci e approcci terapeutici innovativi e predittivi
	Tecnologie per la disabilità e il recupero
Economia dei servizi e del turismo	Design dei servizi/ Ecodesign / Human centred design
	Web marketing/ soluzioni innovative di comunicazione
	Virtualizzazione dei servizi
	Blockchain
	Sistemi logistici innovativi
	Innovazione sociale
	Cybersecurity

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 363

Approvazione “Programma annuale Cultura 2023 - I stralcio”

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- a) di approvare, il “Programma annuale cultura 2023 – I stralcio” di cui all’Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) che la copertura degli interventi di cui al presente documento per complessivi € 3.737.068,30 di cui € 553.218,30 per l’annualità 2023, € 1.740.900,00 per l’annualità 2024 ed € 1.442.950,00 per l’annualità 2025, è assicurata in termini di esigibilità della spesa e nel rispetto dell’art. 10, comma 3 lett. a) del D. Lgs. n. 118/2011 per le obbligazioni che ne deriveranno, dai capitoli indicati nell’Allegato A a carico del Bilancio 2023/2025, annualità 2023, 2024, 2025 fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato, di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e/o Siope, nell’ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 125 del 14/02/2023.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

Allegato A**PROGRAMMA ANNUALE CULTURA 2023**

Primo Stralcio

Introduzione

Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2023

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

AMBITI DI INTERVENTO

PARTE PRIMA - L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali. Misure attuative

- 1) Progetto MArCHESTORIE
- 2) Sostegno a Premi, Rassegne e Festival
- 3) Sostegno editoria culturale
- 4) Sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale
- 5) Attività di monitoraggio e Osservatorio regionale per la Cultura

PARTE SECONDA - L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi in materia di spettacolo. Misure attuative

- 6) Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS
- 7) Sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio

PARTE TERZA - L.R. n. 7/2009 - Cinema e audiovisivo. Misure attuative

- 8) Sostegno ai Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale

PARTE QUARTA - LEGGI TEMATICHE DI VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA E DELL' IDENTITA' DELLE MARCHE

- L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano"
- L.R. n. 9/2022 "Promozione e disciplina degli Ecomusei"
- L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto"

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Introduzione

Con D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, la Regione ha approvato il Piano Triennale 2021/2023 che ha individuato i settori di intervento generali del settore Cultura.

Il piano ha fissato gli obiettivi e le progettualità riferite ai tre ambiti di azione (spettacolo dal vivo, cinema e beni e attività culturali) da realizzarsi attraverso l'utilizzo di fondi ordinari e straordinari (POR FESR e PNRR, e fondi statali in generale).

In attuazione delle linee d'indirizzo individuate dal Piano Triennale 2021/2023, il presente documento - contenente una prima fase di Programma annuale della Cultura per l'anno 2023 - intende dettare criteri, modalità e piano di riparto per la gestione delle risorse regionali ordinarie stanziare con la legge di bilancio 2023/2025 per il settore Cultura (Missione 5). Esso individua le prime azioni operative attuabili, in base alle risorse finanziarie al momento disponibili. Il documento consentirà l'utilizzo delle risorse finanziarie al momento presenti sui rispettivi capitoli di bilancio in attesa delle successive variazioni, quale parte di un disegno di previsione di bilancio più ampio e mirato alla situazione eccezionale in atto, occorrenti per dare completa e piena attuazione alle previsioni contenute nel Piano triennale. Esso costituisce un primo stralcio della programmazione 2023 e sarà successivamente implementato con nuove azioni ed attività approvate in base alle eventuali risorse finanziarie integrative.

Il presente Programma si articola per schede di intervento, inerenti alle misure attuative delle tre principali leggi di settore: L.R. n. 4/2010, L.R. n. 7/2009, L.R. n.11/2009.

Vista la forte complementarietà delle tre leggi si ritiene utile prevedere un unico piano annuale da considerarsi quale primo stralcio alla luce delle risorse al momento disponibili che vengono declinate nelle schede delle misure attuative.

Dopo l'approvazione del programma annuale sarà emanato, per la prima volta dalla Regione Marche, un bando unico della cultura contenente le misure definite in questo programma e quelle precedentemente approvate con il programma annuale 2022, primo e secondo stralcio (arte contemporanea, bando archivi e bando eventi espositivi). Il bando unico ha come obiettivo principale, quello di semplificare le procedure attuative e agevolare gli utenti, ovvero Enti pubblici e privati, alla partecipazione ai bandi del Settore cultura, attraverso una modalità più accessibile e interamente digitale. Questo, con il duplice vantaggio di semplificazione e miglioramento della capacità di pianificazione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale regionale e facilitazione della programmazione, della comunicazione e della promozione delle attività sul territorio. Con l'obiettivo di attivare nuove forme di accesso facilitato alla partecipazione degli utenti ai bandi, il Settore Cultura vuole offrire strumenti per migliorare l'accessibilità e trattare questa tematica importante in un'ottica di sistema, coinvolgendo anche altri Settori della struttura dipartimentale regionale, come quello della Transizione digitale e informatica, grazie al quale è stata progettata una specifica piattaforma digitale, come supporto strumentale ed operativo del Bando Unico della Cultura.

Gli utenti avranno la possibilità di visualizzare contemporaneamente tutte le proposte del settore cultura e scegliere così il bando, o i bandi, a cui partecipare. Tale strumento ageverà sia il lavoro interno dei funzionari che potranno avere in un unico spazio le domande da istruire e processare, in modo da poter facilmente elaborare report ed estrapolare i dati, sia quello dell'utenza che potrà avere la certezza dell'invio della domanda e procedere alla sua redazione anche in più step salvando la pratica fino al momento dell'invio.

Tra gli obiettivi del programma, particolare attenzione è data alla valorizzazione dei borghi storici e della loro identità, in linea con la strategia politica culturale dell'amministrazione regionale, che vede nella Legge sui Borghi (L.R.n.29/2021) la sua cifra identitaria. Su tutti, il sostegno alla progettualità del territorio, che si attua attraverso l'attivazione di sostegni per le attività culturali quali premi, rassegne e festival, eventi espositivi di rilievo regionale, sostegno all'editoria, e alle istituzioni culturali regionali e il cofinanziamento dei soggetti FUS e infine il sostegno alle iniziative legate a Premi e Festival cinematografici.

In particolare le attività che si intendono realizzare nel prossimo triennio, dovranno prevedere una forte integrazione e potranno avere una valenza turistica per valorizzare il territorio e le attività economiche che insistono nella regione Marche. Questo soprattutto al fine di elaborare indirizzi strategici e progetti volti alla valorizzazione e alla promozione degli itinerari culturali e di sistemi territoriali di eccellenza, nonché delle iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza delle identità territoriali e delle radici

culturali delle comunità locali, anche in raccordo con altre Amministrazioni centrali e territoriali e con soggetti privati.

Si tratta di un nuovo approccio sistemico al settore, di un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e valorizzazione, al fine di permettere un'organizzazione più strutturata del "sistema cultura" delle Marche attraverso il sostegno alla progettazione integrata.

Tutto in un'ottica di 'rete' per superare la frammentazione che ha penalizzato le Marche attraverso la valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale.

Con successivo provvedimento, da adottarsi previa approvazione delle variazioni di bilancio occorrenti ad assegnare le ulteriori risorse necessarie a dare piena attuazione alle linee programmatiche di indirizzo contenute nella D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, si potrà predisporre un secondo stralcio del programma annuale contenente le schede relative alle azioni e agli interventi ad oggi non sostenuti da adeguata copertura.

Il presente programma regola la destinazione di un importo complessivo pari ad € 3.737.068,30 di cui € 553.218,30 per l'annualità 2023, € 1.740.900,0 per l'annualità 2024 ed € 1.442.950,00 per l'annualità 2025 destinati all'intero territorio della regione Marche.

Nei successivi paragrafi gli ambiti verranno declinati in specifiche schede relative alle misure attuative a valere sui fondi 2023/2025.

Ove non diversamente precisato per le procedure di concessione di contributo valgono criteri e modalità dettagliati a seguire.

Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2023

Nel 2023 la Regione continua ad intervenire su tutto il territorio, compresa l'area del sisma, con una logica ordinaria e di sistema, svolgendo prevalentemente funzioni di programmazione e normazione, sostenute da 'misure incentivanti'.

Le azioni riguardano fondamentalmente 3 ambiti di intervento, di seguito brevemente descritti:

Beni culturali e patrimonio edilizio storico monumentale	La Regione programma e coordina l'attuazione di progetti di recupero di monumenti del territorio, in particolare con ricorso a fondi strutturali europei e fondi aggiuntivi nazionali (FESR, L. n. 145/2018, fondi regionali di cui alla L.R. n. 41/2019). Sono inoltre assicurati diversi adempimenti previsti dal Codice dei Beni Culturali (autorizzazioni, verifiche di interesse).
Sistema degli istituti e luoghi della cultura (Musei, biblioteche, archivi) e attività di valorizzazione del patrimonio culturale	La Regione concorre a sostenere l'attività dei musei e degli istituti culturali , promuovendo la costituzione e il rafforzamento delle aggregazioni museali attraverso la gestione integrata del patrimonio culturale, attivando misure di sostegno per l'occupazione professionale nelle reti museali e nei sistemi territoriali; incentivando la conoscenza e il monitoraggio del sistema mediante l'autovalutazione che sarà avviata nel corso dell'anno anche in coerenza con le procedure in corso per l'attuazione del Sistema Museale Nazionale e l'applicazione dei LUQ (Livelli uniformi di qualità), nonché sostenendo la costituzione di reti museali e il miglioramento della loro gestione. In tal senso si vuole valorizzare le molteplici realtà territoriali nell'ottica di una progettazione partecipata, al fine di recepire e sostenere esperienze virtuose in grado di diventare progetti pilota in aree territorialmente definite, generando valore pubblico e utilità sociale.

	<p>Vengono inoltre promosse specifiche azioni di promozione integrata, quali Grand Tour Musei, Grand Tour Cultura, Patrimonio in scena già finanziati con i precedenti programmi annuali, e per la prima volta Grand Tour Biblioteche.</p> <p>Alla conoscenza del patrimonio e alla valorizzazione degli istituti, anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio, concorrono i progetti espositivi di rilievo nazionale e regionale che saranno sostenuti dalla Regione attraverso un bando dedicato. Nel 2023 particolare attenzione sarà data alla valorizzazione dei personaggi protagonisti della cultura marchigiana, di cui ricorrono le celebrazioni (Federico da Montefeltro, Vanvitelli, Bartolini ecc...).</p> <p>Per quel che riguarda le biblioteche, la Regione oltre a garantire tutte le funzionalità delle piattaforme di gestione dei servizi e l'integrazione tra i cataloghi regionali e quello nazionale avvalendosi del supporto di partner territoriali, favorisce e sostiene lo sviluppo dei servizi all'utenza e dei progetti di cooperazione. Inoltre garantisce la fruizione e l'accesso pubblico alla lettura digitale attraverso i servizi della piattaforma regionale MediaLibraryOnLine Marche.</p> <p>Mediante bandi specifici vengono sostenuti i progetti delle biblioteche e degli archivi del territorio (L.R. n. 4/2010), per la valorizzazione del patrimonio, lo sviluppo dei servizi e la promozione della lettura. In forma trasversale con il settore editoriale si promuove l'acquisto di pubblicazioni di interesse culturale regionale da distribuire alle biblioteche del territorio.</p> <p>Priorità dell'ambito è proseguire nella riorganizzazione dei servizi bibliotecari procedendo all'integrazione degli attuali Poli SBN.</p>
<p>Sistema regionale dello spettacolo e delle attività di produzione e animazione culturale</p>	<p>Le norme regionali di settore (L.R. n. 11/2009, per lo spettacolo dal vivo) hanno concorso a definire ruoli e funzioni articolate in ambito regionale.</p> <p>In coerenza con la parallela normativa statale, la Regione concorre a sostenere importanti enti di produzione e valorizzazione dello spettacolo che si pongono a servizio di tutto il territorio regionale (circuiti regionali dei teatri, orchestra regionale, teatri di tradizione). Con bandi annuali e pluriennali vengono sostenuti i progetti degli operatori e degli enti del territorio, anche al fine di promuovere lo sviluppo del settore, la produzione culturale, l'impiego di artisti e talenti.</p> <p>Saranno anche sostenuti progetti regionali di valorizzazione dei linguaggi e della cultura cinematografica (L.R. n. 7/2009) festival, premi multidisciplinari.</p>

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

Le seguenti disposizioni generali normano tutti i sostegni regionali erogati a titolo di contributo in esito a bandi o avvisi, predisposti sulla base del presente documento di programmazione, in tutti i casi in cui gli atti non prevedano esplicitamente procedure diverse. Sono esclusi dalle presenti disposizioni in particolare i contributi erogati in base a convenzioni.

1. Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio.

L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l'applicazione del Reg. 651/2014/UE agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente piano non costituiscono Aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.

Si precisa infatti che le attività presenti nel presente piano afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e, quindi non presentano un carattere economico.

2. Evidenza dei contributi

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione va evidenziata anche sui cartelli di cantiere nel caso di contributi a lavori. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.

I beneficiari di cui all'art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e s.m.i, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a Euro 10.000,00 sono soggetti all'obbligo di pubblicazione dell'informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

3. Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:

- 90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
- 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
- 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, per la liquidazione del saldo.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

4. Modalità di presentazione delle istanze di assegnazione del contributo e misura percentuale minima di cofinanziamento per i bandi

L'istanza di richiesta del contributo va presentata al Settore Beni e Attività Culturali, via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, esclusivamente a mezzo piattaforma informatica il cui indirizzo sarà reso noto all'interno dei bandi.

L'istanza, di norma, comprende:

- la descrizione sintetica del progetto, che può anche essere una parte di un progetto più complessivo ed articolato (modulo di progetto);
- il cronoprogramma previsto;
- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto ai fini del contributo) composto da "entrate" e "uscite" (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
- eventuale materiale documentario di corredo (allegati tecnici, elaborati grafici, documentazione fotografica, ecc.) utile ad una corretta comprensione delle attività ammesse a contributo, in particolare per gli interventi strutturali e finanziati con spesa per investimento;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- la scheda sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il bilancio preventivo o di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario che concorrano al pareggio programmato;
- essere correlato all'entità del contributo e in generale non superiore al doppio di quanto autorizzato; per eventuali progetti sovradimensionati verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione, che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

L'istanza, trasmessa tramite piattaforma informatica, va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal DPR n. 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e autocertificare che la stessa non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione;
- la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

In merito ai soggetti che possono presentare la domanda ai bandi/avvisi finanziati con fondi regionali si precisa che, salvo ulteriori indicazioni, possono concorrere:

- a) Comuni singoli o aggregati, loro enti strumentali del territorio regionale;
- b) Associazioni e fondazioni (escluse quelle bancarie con finalità statutarie culturali);
- c) Imprese con codice ATECO coerente con la cultura del territorio regionale.

Le fondazioni bancarie possono stipulare la Regione Marche accordi di collaborazione in regime di reciprocità e concorrere al finanziamento di particolari progetti che ricadano sul territorio di competenza.

5. Modalità di assegnazione e utilizzo del contributo

L'istanza di contributo, dopo che è stata presentata, viene sottoposta ad una verifica istruttoria da parte del Settore competente. L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza

formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specifiche utili alla corretta valutazione dell'iniziativa.

L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo del Settore Beni e Attività Culturali, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né ha definito un piano di restituzione approvato.

Qualora risultino risorse in economia dai singoli bandi sarà possibile utilizzarle per eventuali scorrimenti delle graduatorie o trasferirle ad un'altra misura all'interno della stessa legge di applicazione (la misura può essere un bando o progetto specifico).

La misura percentuale minima relativa al concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti beneficiari, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione dei progetti e degli interventi, e la percentuale massima di contribuzione regionale è indicata nelle singole schede del presente programma o verrà stabilita negli specifici atti o avvisi.

6. Modalità di liquidazione del contributo

Il contributo può essere liquidato al beneficiario in un'unica soluzione a rendicontazione ovvero in due quote, la cui misura è definita negli avvisi pubblici o bandi di finanziamento, secondo l'esigibilità delle obbligazioni. Nel caso di liquidazione di due quote, la quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario contestualmente alla fase di concessione. La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione della completa rendicontazione dell'attività sostenuta con il contributo regionale previa effettuazione dei controlli. Ove non espressamente previsto nelle schede del Programma, per importi uguali o superiori ad € 10.000,00 del contributo concesso, su richiesta adeguatamente motivata, si provvederà alla liquidazione:

- di un anticipo entro l'importo massimo del 70% del contributo e previa presentazione di garanzia fidejussoria nel caso di soggetti privati;

- o di un acconto dietro presentazione di spese sostenute e quietanziate per un importo fino al 70% del contributo;

- del saldo finale pari al 30% nel caso si sia proceduto alla liquidazione di acconti e anticipi previa presentazione di idonea rendicontazione o del 100% del contributo nel caso non si sia proceduto alla liquidazione di anticipi o acconti e sempre previa presentazione della rendicontazione finale.

Nel caso di contributi da "spese di investimento", l'eventuale erogazione di anticipi/acconti - per importi contributivi complessivi comunque non inferiori a € 30.000,00 - verrà valutata d'ufficio di caso in caso.

7. Modalità di rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo posta elettronica certificata, fatto salvo per i soggetti non soggetti ad obbligo, che utilizzano la raccomandata A.R. - e seguendo l'apposita modulistica preventivamente approvata e messa a disposizione - la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro l'esercizio finanziario di riferimento e, comunque, entro un anno dalla data di assegnazione del contributo.

Per l'attività che insiste su più anni solari, la rendicontazione va presentata con le modalità e secondo i termini indicati dal decreto di approvazione dell'avviso o bando. Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga.

La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, ad esclusione degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

a) relazione sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;

- b) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di proprietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito;
- c) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati fino alla concorrenza dell'importo del progetto ammesso. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate all'associazione e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 della L. n. 136/2010. Sono ammesse spese intestate ai partner di rete solo nel caso di progetti ammessi formalmente di rete.

Sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento in quota parte per un importo complessivo non superiore al 20% del progetto ammesso.

La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

- a) relazione finale e dettagliata sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite;
- b) rendiconto (anche in forma di un provvedimento amministrativo) che contenga il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire all'ufficio competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato (con riferimento agli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo complessivo di progetto);
- c) copia dell'eventuale materiale prodotto.

I beneficiari del contributo debbono evidenziare il ruolo della Regione Marche in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

8. Descrizione sintetica del progetto

Il soggetto beneficiario di contributi pari o superiori ad € 10.000,00 è tenuto a fornire la descrizione sintetica del progetto che non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC. La Regione si riserva di effettuare verifiche a campione, anche in considerazione che il mancato adempimento può comportare, ai sensi della norma statale, la revoca del contributo. Per la descrizione sintetica del progetto la Regione ha approvato la relativa modulistica.

9. Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.

Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
- c) sono state sostenute spese inferiori nella misura di almeno 10% del costo di progetto presentato.

Nel caso di riduzione si terrà comunque conto del rispetto della quota di cofinanziamento minima da parte del beneficiario se prevista da ogni bando o intervento.

10. Controlli

I controlli possono essere articolati in:

- a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;
- b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dal Settore competente in ambito di cultura;
- c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

11. Obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013)

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell'art. 26, l'art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

12. Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all'art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34

recante "Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all'art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.

13. Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti vigilati, partecipati o controllati

Con deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici che tengono conto del quadro normativo delineato dai D.lgs. n. 97/2016 e n. 175/2016.

Il Settore Beni e Attività Culturali è la struttura regionale competente nella vigilanza e controllo dei seguenti enti indicati nell'Allegato E del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023:

- AMAT- Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali
- FORM - Fondazione Orchestra Regionale Marchigiana
- Fondazione Marche Cultura.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023 contiene un'apposita sezione dedicata nella quale sono indicati gli obblighi a carico degli enti vigilati, partecipati e controllati e i compiti a carico della Regione. In particolare, si specifica che il Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici nell'ambito della funzione di raccordo della vigilanza degli enti strumentali, aggiorna le sottosezioni di Amministrazione Trasparente relative alla pubblicazione dei dati degli enti pubblici vigilati e degli enti di diritto privato controllati, mentre la Segreteria generale è competente per la sottosezione relativa alle società partecipate. Tali attività sono fondamentali anche in ragione delle sanzioni aggiuntive, rispetto a quelle previste in generale per il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza, quali il divieto di erogazione in favore dei suddetti enti di somme a qualsivoglia titolo, ad esclusione dei pagamenti che devono essere erogati a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte (art. 22, comma 4, del D.Lgs n. 33/2013), nonché la sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della violazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato entro trenta giorni dal percepimento (art.47, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013).

14. Tutela della Privacy in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.

Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale Marche, il delegato al trattamento è il Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali ed il responsabile della protezione dei dati personali è l'Avv. Paolo Costanzi.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato esclusivamente alle attività relative all'istruttoria dei procedimenti per l'erogazione di contributi regionali e alla relativa pubblicazione degli atti necessaria per la validità dei contributi ai fini della trasparenza. La base giuridica del trattamento dei dati è costituita dalla necessità di eseguire un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.

I dati personali forniti saranno comunicati a Istituti Bancari, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento, per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati:

- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti;
- disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi (extra-UE) o organizzazioni internazionali.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è correlato al tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge. All'interessato spettano tutti i diritti che gli sono riconosciuti dall'art.15 e ss. del Reg. UE 679/2016 e dalle vigenti disposizioni di legge. Le relative richieste vanno rivolte al Titolare del trattamento o al suo Delegato. Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.

PARTE PRIMA

L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali

Misure attuative

PROGETTO MARCHESTORIE**Ambito: Attività culturali****Azione n. 1****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

2.1 Progetti speciali multidisciplinari: il Progetto MARCHESTORIE

Interventi previsti

Il progetto risulta inserito all'interno del Piano Triennale della Cultura 2021-2023 tra i progetti a titolarità regionale che anche alla luce della recente approvazione della L.R. n. 29/2021 "Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile" intendono valorizzare i borghi e centri storici marchigiani.

Questa iniziativa intende promuovere e valorizzare i borghi attraverso il recupero del loro patrimonio immateriale: leggende, storie, miti, aneddoti, figure storiche e mitologiche del comune o del territorio, saranno narrate attraverso eventi di spettacolo dal vivo.

La seconda edizione che si è svolta dal 2 settembre al 6 novembre 2022 (prorogata a causa dell'alluvione che ha colpito alcuni comuni), ha visto il coinvolgimento di molti Comuni che hanno dimostrato una buona capacità di programmazione e la volontà di partecipare ad iniziative a regia regionale con l'intento di fare sistema e di promuovere il proprio territorio con iniziative culturali che hanno dei risvolti positivi anche in termini di ritorno di flussi turistici.

Il Progetto a titolarità regionale, ha nei suoi principali obiettivi, quello di:

- a) migliorare i servizi, la fruizione e le funzioni culturali, anche nella prospettiva di uno sviluppo turistico;
- b) incentivare l'attivazione di percorsi di partecipazione attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, professionisti, artisti, terzo settore, cittadini e soggetti attivi sul territorio;
- c) sviluppare l'identità territoriale, tramite efficaci e innovative strategie comunicative, capaci di coinvolgere nuovi pubblici, anche tramite un potenziamento dei canali web e delle tecnologie digitali e la realizzazione di manifestazioni ed eventi;
- d) implementare la "narrazione" del territorio: dalle tradizioni ai fatti storici attraverso gli autori, le opere e i personaggi, differenziando i contenuti per raggiungere i diversi segmenti di pubblico.

Per la parte organizzativa e per la promozione e la comunicazione ci si avvarrà della collaborazione di AMAT e della Fondazione Marche Cultura.

Questa iniziativa complessivamente prevede anche il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati, dai Comuni alle Proloco, agli istituti culturali, alle scuole, associazioni private, compagnie teatrali, musicisti ed altri professionisti che operano nel settore culturale, nonché le strutture economiche, le imprese, gli artigiani, gli operatori del terzo settore e tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano della valorizzazione e della promozione del territorio.

E' prevista la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la Camera di Commercio delle Marche finalizzato a sviluppare una strategia comune che faccia riferimento ad attività condivise, tra le quali, in linea con gli obiettivi del Programma regionale, la valorizzazione e la promozione delle eccellenze enogastronomiche e artigianali quali aspetti caratterizzanti i borghi della Regione Marche, al fine di rafforzare le attività di valorizzazione delle attività culturali che saranno svolte nel corso della III edizione del Festival MARCHESTORIE che si terrà nel 2023.

Modalità attuative

L'azione prevede l'emanazione di un bando rivolto ai Comuni in forma singola o associata per la presentazione di un progetto di spettacolo dal vivo che sappia raccontare al meglio una storia legata al borgo rivelandone un elemento importante della propria identità. Saranno organizzate anche

forme di intrattenimento collaterali con le quali valorizzare i diversi aspetti della vita e della storia dei Borghi.

Requisiti di partecipazione:

- Comuni della Regione Marche aventi una popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti;
- Comuni della Regione Marche con più di 5.000 abitanti a condizione che l'evento si svolga:
 - a) nei borghi iscritti nell'elenco regionale dei borghi storici delle Marche ai sensi della L.R. n. 29/2021 (Decreto n. 404/TURI del 12/12/2022);
 - b) in nuclei storici come individuati dal Piano Paesistico Ambientale Regionale - PPAR, o dalla strumentazione urbanistica adeguata al PPAR (es. piccolissimi castelli ora frazioni).

Modalità di partecipazione:

- Comuni in forma singola o in forma associata attraverso la creazione di una rete formata da almeno tre Comuni con una continuità territoriale o tematica;
- compartecipazione del Comune con una quota di almeno il 30% dei costi per la realizzazione dell'evento di spettacolo dal vivo;
- sostegno della Regione Marche fino al 70% del costo dell'evento di spettacolo dal vivo per un massimo di € 10.000,00 a ciascun Comune e per un massimo di € 24.000,00 ad ogni rete.

Il Comune, sia in forma singola o in forma associata in qualità di capofila di una rete, sarà il beneficiario del contributo regionale e predisporrà tutta la documentazione richiesta dal bando e la relativa rendicontazione delle spese sostenute.

Le proposte presentate saranno valutate da un'apposita commissione nominata dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali, che dovrà tenere conto della qualità dei progetti pervenuti e dei curricula dei soggetti proponenti. I criteri di valutazione dei progetti saranno dettagliati maggiormente nell'Avviso.

I contributi saranno erogati secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento nel caso di ulteriori risorse disponibili o eventuali economie.

I fondi saranno impegnati a favore dei beneficiari individuati e stabilendo la liquidazione a saldo dietro presentazione di rendicontazione ad inizio 2024.

Qualora dovessero rendersi disponibili altre risorse si andranno ad integrare le risorse oggetto del bando per l'annualità 2023.

Le risorse disponibili per la realizzazione del progetto, pari a € 330.000,00 saranno destinate al sostegno dei progetti presentati dai Comuni.

Le risorse regionali disponibili potranno essere integrate con altri fondi (UE e Stato) e saranno utilizzati anche i fondi messi a disposizione dal settore della promozione turistica.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
MArCHESTORIE	€ 30.000,00	€ 300.000,00		2050210048

SOSTEGNO A PREMI, RASSEGNE E FESTIVAL**Ambito: Attività culturali****Azione n. 2****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
Scheda 3.6.2 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari

Interventi previsti

La Legge Regionale n. 4/2010 in materia di beni e attività culturali sostiene, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, le attività culturali del territorio (festival multidisciplinari, rassegne, premi) individuando progetti di interesse regionale e locale predisposti da Enti locali e da altri soggetti pubblici e privati (art. 11).

Obiettivo dell'intervento è il sostegno a progetti, di interesse regionale che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali, che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale, presentati da soggetti pubblici o privati.

Modalità attuative

L'intervento si attua tramite un bando articolato nelle due misure previste dal Piano triennale della Cultura per il triennio 2021/2023 (Deliberazione Amministrativa n. 9/2021) alla scheda 3.6.2 (Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari):

- misura A, dedicata a manifestazioni storicizzate e radicate nel territorio con edizione 2023;
- misura B, diretta a premiare l'innovazione e l'originalità di nuove proposte progettuali con edizione 2023.

Le risorse disponibili per questa azione saranno suddivise quanto al 50% per la Misura A e al 50% per la Misura B.

Soggetti che possono presentare domanda:

- Istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni private, salvo bancarie) con finalità statutarie culturali;
- Imprese con finalità statutarie culturali e/o codice ATECO coerente con il settore culturale;
- Enti Locali (Comuni, Unioni di Comuni) e loro enti strumentali.

Ogni soggetto proponente può partecipare a una sola delle due misure e con un solo progetto.

CONTRIBUTI

I contributi sono assegnati sulla base del preventivo di spesa ammesso, entro il disavanzo di bilancio, secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento della graduatoria nel caso di disponibilità di ulteriori risorse o economie.

È possibile rimodulare i due fondi in rapporto al fabbisogno espresso dal territorio. In caso di attivazione di economie e risorse aggiuntive si potrà procedere allo scorrimento delle graduatorie. Eventuali economie derivanti dall'attuazione delle misure potranno essere destinate da una all'altra linea.

I contributi sono assegnati entro la quota massima di cofinanziamento correlata alla fascia di punteggio, per un contributo massimo di euro 40.000,00:

- da 100 a 90 punti = contributo concedibile fino al 70% del costo ammesso;

- da 89 a 80 punti = contributo concedibile fino al 60% del costo ammesso;
- da 79 a 50 punti = contributo concedibile fino al 50% del costo ammesso.

La percentuale minima di cofinanziamento da parte del soggetto proponente dovrà essere pari al 30%.

Il contributo è liquidato, secondo la annualità di bilancio in cui ricade la esigibilità dell'obbligazione: nel 2023 a titolo di anticipo a seguito di concessione, e nel 2024 a titolo di saldo a seguito di rendicontazione.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Requisiti sostanziali di ammissibilità a valutazione dei progetti:

- edizioni 2023;
- attività culturali coerenti con la legge regionale n. 4/2010 articolo 11;
- assenza di fini di lucro (bilancio preventivo e consuntivo in pareggio compreso il contributo);
- obiettivo esclusivamente sociale e culturale senza rivestire alcun carattere commerciale;
- attività da svolgersi nel territorio regionale;
- rientrare in una delle seguenti tipologie orientative:
 - Rassegna - ciclo di diversi appuntamenti in un arco temporale esteso, articolato in una serie di eventi culturali su un dato settore o tema;
 - Festival - iniziativa costituita da un complesso di proposte culturali su un dato settore o tema, di durata temporale circoscritta, caratterizzata da multidisciplinarietà, ampio target territoriale;
 - Premio - iniziativa culturale incentrata su un riconoscimento straordinario attribuito, a seguito di una selezione, a persone od opere per un determinato merito nei confronti del territorio;
 - Convegno, Seminario previsto in un'unica giornata inerente il settore beni e attività culturali con un costo superiore a € 5.000,00.
- attività in presenza da svolgersi secondo le disposizioni generali di contenimento della pandemia.

2. I criteri generali alla base della selezione dei progetti, declinati in parametri e indicatori:

- storicità dell'iniziativa;
- radicamento sul territorio nel rispetto dell'equilibrio territoriale;
- capacità di attivare sinergie e collaborazioni in una prospettiva di innovazione e di contemporaneità;
- rilievo artistico, letterario e scientifico dei soggetti ed enti coinvolti.

3. Cronoprogramma

- attività svolte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 marzo 2024, compresa la fase di rendicontazione;
- azioni avviate e parzialmente svolte con fruizione pubblica nel 2023 (annualità di esigibilità dell'anticipo);
- azioni sviluppate e concluse comunque entro l'annualità di esigibilità 2024 (annualità di esigibilità del saldo).

4. Requisiti generali di bilancio

- bilancio preventivo e bilancio consuntivo in pareggio entrate/uscite;
- entrate composte da contributo regionale e quota di cofinanziamento garantita dal beneficiario (fondi propri, altri contributi non regionali, ricavi marginali da bigliettazione, sponsor);
- uscite composte da spese di natura corrente, completamente quietanzate, con modalità tracciabili di pagamento - per il tramite del conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136/2010 - intestate al beneficiario, riferite al progetto;
- sono escluse, e non devono essere inserite nel rendiconto, spese di investimento, spese non quietanzate, spese non tracciabili (es. contanti), spese non intestate al beneficiario, spese per interventi strutturali o non coerenti con il progetto approvato;

- spese generali pro quota (utenze e/o personale dedicato) ammissibili nella misura massima del 10%, a condizione che siano dettagliate e non forfettarie;
- non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato;
- in caso di attività con bilanci sovradimensionati rispetto alle soglie del bando, il soggetto ne presenta, ai fini del bando, un segmento o modulo a contabilità separata;
- la spesa deve essere certificata al fine di evitare doppia rendicontazione.

5. Sono esclusi:

- progetti e soggetti che non abbiano concluso e rendicontato precedenti progetti all'atto di presentazione della domanda. Non sono valide a tal fine eventuali proroghe;
- progetti e soggetti oggetto di revoca negli analoghi bandi dell'anno precedente;
- progetti a carattere prevalente di altri settori e leggi regionali (ad esempio spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, artigianato, turismo, ecc.) salvo che tali aspetti siano presenti solo in misura subordinata, funzionale alla multidisciplinarietà della iniziativa.

Il bando prevederà clausole di salvaguardia relative alle condizioni di revoca e riduzione proporzionale dei contributi.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Sostegno a Premi, Rassegne e Festival	€ 8.700,00	€ 280.000,00		2050210031
	€ 62.300,00	€ 20.000,00		2050210048
TOTALE	€ 71.000,00	€ 300.000,00		

SOSTEGNO EDITORIALE CULTURALE**Ambito: Biblioteche e archivi****Azione n. 3****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
Scheda 3.3.4 Promozione del libro e della lettura

Interventi previsti

La Regione interverrà nell'ambito editoriale con le seguenti misure:

- incremento della dotazione delle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale attraverso l'acquisto di pubblicazioni di rilevante interesse culturale per la Regione (L.R. n. 4/2010 art. 13 c. 2);
- partecipazione alla XXXV edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino (18/22 maggio 2023).

Modalità attuative

Si provvederà all'emanazione di specifica manifestazione di interesse ed impegno delle relative risorse rivolta a Editori, Case Editrici, Associazioni, Istituti di ricerca, Fondazioni e altre organizzazioni senza scopo di lucro che abbiano realizzato opere editoriali di particolare interesse culturale regionale. Le copie acquisite saranno distribuite alle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale al fine di incrementare la propria dotazione libraria.

Le opere editoriali oggetto della manifestazione di interesse dovranno presentare i suddetti requisiti:

- particolare interesse regionale della pubblicazione;
- qualità della produzione editoriale in termini grafici, iconografici, contenutistici, ecc.;
- l'incidenza dell'opera dal punto di vista della valorizzazione e promozione di luoghi, itinerari, valori materiali e immateriali di rilevanza per la cultura regionale;
- valorizzazione di figure culturali marchigiane e di opere di rilievo per l'identità e il prestigio delle Marche a livello nazionale ed internazionale;
- interrelazione e sinergia con altre azioni di valorizzazione di luoghi o brand regionali di particolare rilevanza pubblicate negli anni 2021-2022-2023.

Dato che le opere andranno ad arricchire il patrimonio delle biblioteche marchigiane aderenti al rinnovato Sistema Regionale, verranno acquistate fino ad un massimo di n. 300 copie per ogni titolo, selezionando per ogni soggetto proponente una singola opera che non abbia ricevuto precedenti contributi dalla Regione. L'importo massimo per ogni acquisto è di € 6.000,00 Iva compresa.

Salone Internazionale del Libro di Torino

Nel Piano triennale della Cultura 2021/2023 oltre alle azioni che la Regione attua al fine di sostenere il settore editoriale, si prevede di incentivare la presenza della produzione marchigiana alle principali fiere ed appuntamenti espositivi di settore (art. 13, L.R. n. 4/2010), nonché azioni di sostegno per favorire la presenza e diffusione anche su web dei prodotti editoriali marchigiani di qualità.

Dopo essere stata nel 2019 "Regione ospite" al Salone Internazionale del Libro di Torino, anche quest'anno la Regione Marche parteciperà alla XXXV edizione del Salone che si svolgerà dal 18 al 22 maggio p.v., al fine di sostenere l'editoria locale e favorire un rilancio del turismo, soprattutto dei borghi.

Il Salone rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli operatori del settore editoriale ed un'importante vetrina delle eccellenze delle Marche e delle innumerevoli iniziative culturali e turistiche che si svolgono sul territorio regionale. Dopo la pandemia e le difficoltà riscontrate anche in questo segmento, la partecipazione al Salone offre un'opportunità per gli editori marchigiani di poter presentare e promuovere le opere realizzate e riavvicinarsi al pubblico.

Come per le edizioni precedenti la Giunta Regionale e L'Assemblea Legislativa delle Marche comparteciperanno alle spese dello spazio espositivo e dei vari eventi che vengono organizzati congiuntamente fornendo un prezioso supporto all'editoria marchigiana, nonché alla valorizzazione e promozione turistica del nostro territorio.

Saranno organizzate anche attività di animazione e promozione con incontri tematici e presentazione dei principali eventi culturali che si svolgono durante l'anno nei vari Comuni.

Trattandosi di un'iniziativa con finalità culturali e turistiche, sarà allestito uno stand istituzionale a carattere promozionale, articolato in vari spazi: un'area per gli editori, che sarà gestita in collaborazione con l'Associazione degli Editori Marchigiani; una per la presentazione di libri e per la proiezione di video sulle peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche della regione; una per la distribuzione di materiale informativo turistico-culturale delle Marche con particolare attenzione ai piccoli borghi e alle bellezze dell'entroterra.

Il costo per la partecipazione della Regione Marche al Salone Internazionale del Libro sarà a carico dei fondi a disposizione per la promozione turistica.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2023	2024	2025	Capitolo
Acquisto pubblicazioni di interesse regionale	€ 50.000,00	€ 50.000,00		2050210110

SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI CULTURALI DI RILIEVO REGIONALE**Ambito: Istituzioni Culturali****Azione n. 4****Normativa**

DGR n. 1529/2017 - Criteri e modalità di iscrizione all'elenco

DDPF n. 44/2018 Avviso per domande di iscrizione all'Elenco delle Istituzioni culturali di rilievo regionale e approvazione modulistica

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 scheda 3.6.4 Istituzioni culturali di rilievo regionale

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 art. 12 riconosce sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale che documentino attività "culturali, educative ed artistiche di particolare interesse pubblico", iscritte ad un apposito elenco regionale.

Si tratta di enti che conservano e valorizzano un patrimonio culturale riconosciuto, che provvedono a promuoverlo a livello nazionale e internazionale, oltre a organizzare eventi, manifestazioni culturali e a collaborare con il mondo scolastico. Alcuni derivano dalla trasformazione di enti pubblici o sono dotati di patrimonio culturale di rilievo e funzioni stabilite per legge e anche per questo svolgono un servizio continuativo, che necessita di sostegno pubblico annuale non discontinuo.

La legge regionale ha istituito un elenco finalizzato a riconoscere e accreditare le istituzioni che hanno questa natura e che, avendone i requisiti, presentano apposita istanza di iscrizione.

La DGR n. 1529/2017, con la quale sono stati approvati nuovi criteri per l'iscrizione all'elenco, prevede una procedura permanente, sulla base della quale gli enti possano richiedere l'iscrizione in ogni periodo dell'anno. La medesima DGR prevede che al contributo annuale possano accedere, previa istanza, gli enti regolarmente iscritti.

Pertanto per il sostegno alle attività del 2023, si fa riferimento all'Elenco vigente pubblicato sul sito della Regione (consultabile nella specifica sezione del sito www.regione.marche.it/cultura).

Possono accedere al contributo con i loro progetti, gli enti culturali che sono iscritti nell'Elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale, nonché coloro che hanno trasmesso la richiesta di iscrizione entro il 31/12/2022, secondo i criteri definiti dalla DGR n. 1529/2017.

Modalità attuative**Criteri per il riparto e l'assegnazione dei contributi**

Verranno assegnati contributi per progetti, predisposti dagli enti presenti nell'Elenco, di attività e di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, attraverso iniziative anche in ambito digitale.

I progetti annuali 2023 saranno sostenuti fino al 50% del preventivo del progetto, nel limite massimo di € 6.000,00, al netto dei costi ritenuti non ammissibili (quali: spese per interventi strutturali o non coerenti con il programma di attività predisposto e approvato dalla Regione, o non tracciabili, ecc.), fino al pareggio del bilancio di progetto e fino al raggiungimento delle somme messe a disposizione. Il contributo verrà liquidato alla presentazione della rendicontazione finale del progetto.

Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato ai sensi dell'art. 12.

Tutti i progetti ammessi saranno sostenuti. In caso di risorse non sufficienti per tutte le richieste pervenute, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e saranno concordate eventuali rimodulazioni del progetto.

L'intervento potrà essere integrato da eventuali nuovi fondi che potranno essere messi a disposizione con successive leggi di bilancio.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale L.R. n. 4/2010 art.12	€ 20.000,00			2050210048
		€ 140.000,00		2050210096

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA**Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio****Azione n. 5****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
1.7 Osservatorio regionale per la Cultura

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 (art. 9) istituisce, presso la struttura regionale competente in materia, l'Osservatorio regionale per la cultura avente in particolare i seguenti compiti:

- a) monitorare la spesa destinata alla cultura dei soggetti pubblici e privati;
- b) svolgere rilevazioni, ricerche e analisi di settore;
- c) valutare gli effetti delle politiche culturali con particolare attenzione a documentarne l'impatto economico ed occupazionale;
- d) collaborare alla formazione del piano regionale di cui all'articolo 7 e alla programmazione delle attività della Regione.

La legge prevede inoltre che la Giunta regionale determini, sentita la competente commissione assembleare, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.

Con DGR n. 1061 dell' 08/08/2022 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio e sono state definite le modalità di funzionamento. Gli esperti hanno competenze sul patrimonio immateriale, sui siti UNESCO, sul sistema bibliotecario e archivistico, su musei e reti museali, sull'archeologia, sul settore dello spettacolo, sul cinema, sull'arte contemporanea, sull'economia della cultura, sulla digitalizzazione ed innovazione del patrimonio culturale e sulla musica.

Esso è composto da 13 membri compreso il dirigente del Settore Beni e Attività culturali che ha il ruolo di coordinatore e l'Assessore alla Cultura in qualità di Presidente.

I lavori potranno essere organizzati anche in sottogruppi per approfondimenti tematici e potranno essere individuati altri esperti per ulteriori tipologie di attività qualora se ne ravvisi la necessità. L'Osservatorio dovrà riunirsi collegialmente almeno quattro volte l'anno, anche da remoto e affiancherà a livello consultivo l'attività dell'Assessorato nella predisposizione degli indirizzi di governo e di programmazione dell'intero settore, in quanto si ritiene che l'azione dell'Osservatorio possa costituire un qualificato e forte supporto per la realizzazione degli obiettivi generali della programmazione regionale della Cultura descritti nei piani di settore.

Le collaborazioni saranno attivate a titolo gratuito, riconoscendo agli esperti solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per partecipare agli incontri previsti, utilizzando le risorse annuali disponibili.

In particolare, si intende dare maggiore attenzione al sistema dei dati aperti, con un potenziamento dell'Osservatorio per la Cultura, che si potrebbe trasformare da organismo con funzioni consultive a vero e proprio strumento di rilevazione ed elaborazione dei dati, idoneo a supportare l'indirizzo strategico e a costituire la base di una economia innovativa basata su dati open.

Si prevede inoltre la possibilità che l'attività possa essere affiancata da Istituti e Enti di ricerca, sia pubblici che privati, e che si possa avvalere di studi specifici, qualora lo si ritenga necessario, compreso il partenariato tecnico scientifico con soggetti accreditati.

Al fine di supportare le attività di ricerca e raccolta dati dell'Osservatorio sarà possibile, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 4/2010, attivare borse di studio e/o borse lavoro per le attività dello stesso facilitando la collaborazione con Università e centri di ricerca, nonché la formazione di giovani laureati nei settori di competenza.

La lunga e faticosa collaborazione con ICOM Italia e il Coordinamento regionale Marche motiva l'iscrizione e il versamento della quota associativa per il 2023. In particolare l'Associazione collaborerà al progetto dei direttori di rete degli istituti culturali avviato dalla Regione e ad altri progetti relativi alla formazione degli operatori museali, alla digitalizzazione e all'accessibilità nei

musei. Per l'annualità 2023 si procederà all'iscrizione come nelle annualità trascorse e si provvederà altresì a perfezionare l'adesione ai sensi della L.R. 17/2008.

Modalità attuative

È prevista la possibilità per i membri dell'Osservatorio di ottenere il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione in presenza alle riunioni che si terranno presso la Regione Marche o altra sede concordata dietro presentazione di idonea documentazione.

Per l'annualità 2023 si procederà all'iscrizione ICOM come nelle annualità trascorse e si provvederà altresì a perfezionare l'adesione ai sensi della L.R. 17/2008.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Rimborsi spese membri Osservatorio	€ 3.230,00			2050210113
Quota di iscrizione annuale ICOM	€ 770,00			
TOTALE	€ 4.000,00			

PARTE SECONDA

**L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi regionali in materia
di spettacolo**

Misure attuative

Sostegno ai soggetti PIR e FUS**Ambito: Spettacolo dal vivo****Azione n. 6****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

3.7.2 Politiche specifiche Soggetti PIR e FUS (Fondo FUS statale, cofinanziamento regionale, fondi FSE e altri fondi extraregionali): finanziamenti ordinari e progetti speciali.

Interventi previsti

Con il Decreto Ministeriale n. 377 del 25/10/2021 sono stati definiti i Criteri e le modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo, per il triennio 2022-2023-2024.

Con DGR n. 1167/2022 sono stati confermati tutti i soggetti PIR che avevano avuto tale riconoscimento nello scorso triennio 2018-2020 ed è stato ripartito il fondo per l'esercizio delle funzioni prioritarie (PIR) per il triennio 2022-2024, stabilendo un contributo standard annuale di funzione rapportato al cofinanziamento da parte del Ministero della Cultura.

I soggetti di prioritario interesse regionale operano in virtù di una convenzione con la Regione il cui schema è stato approvato con DGR n. 1167/2022 che attribuisce a ciascuno di essi specifiche azioni di produzione, circuitazione e promozione dei diversi generi con riferimento al triennio 2022/2024. Oltre ai soggetti PIR, l'azione regionale è rivolta ad altri soggetti che beneficiano comunque del contributo statale.

Azione a) Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo (PIR) cofinanziamento FUS

La legge oggi vigente prevede che nell'elenco siano iscritti i soggetti che, operando con continuità da almeno cinque anni, con riconoscimento ministeriale e regionale, svolgano almeno una delle seguenti funzioni:

- a) distribuzione dello spettacolo di qualità e attività di promozione e di formazione del pubblico negli ambiti della prosa e della danza;
- b) attività di promozione, coordinamento e produzione della musica in quanto Istituzione Concertistica Orchestrale;
- c) attività di produzione stabile e formazione nel settore della prosa;
- d) produzione e promozione della musica lirica in rete o di particolare rilievo;
- e) produzione e promozione in rete del Teatro per Ragazzi;
- f) produzione e valorizzazione in rete di attività di spettacolo di particolare rilevanza regionale ovvero a carattere contemporaneo o innovativo di dimensioni almeno sovra provinciali.

Nel corso dell'annualità 2022 sono state sottoscritte tutte le convenzioni con i soggetti di Primario Interesse Regionale e con Decreto n. 436/BACU del 28/12/2022 sono stati assunti tutti gli impegni di spesa per il triennio ad eccezione della quota prevista a titolo di saldo dell'annualità 2024 da liquidarsi nel 2025.

Pertanto a seguito dell'approvazione del presente Programma annuale, sarà adottato l'atto di impegno sull'annualità 2025 a favore dei beneficiari individuati con il decreto n. 436/BACU del 28/12/2022 a seguito dello stanziamento a titolo di cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS sul capitolo 2050210070 adottato con la legge di bilancio n. 31 del 30/12/2022.

Con Decreto n. 828/2022 della Direzione Generale Spettacolo del MIC è stata inoltre riconosciuta tra le prime istanze triennali per l'art. 19 comma 3 del DM n. 332 del 27 luglio 2017 "Istituzioni concertistico orchestrali" l'Orchestra Sinfonica "G. Rossini" di Pesaro.

Visto che le istituzioni concertistico orchestrali (ICO) presenti nella regione Marche a seguito del riconoscimento Ministeriale sono FORM e Orchestra Sinfonica G. Rossini, con il presente atto viene riconosciuta quest'ultima quale soggetto PIR della Regione Marche e si procederà pertanto alla sottoscrizione della convenzione utilizzando lo schema di cui all'Allegato B della DGR n. 1167/2022

e all'impegno delle risorse per le annualità 2023 e 2024. L'annualità 2022 a favore dell'Orchestra Sinfonica Rossini è stata già impegnata con il decreto n. 443/BACU del 29/12/2022.

Azione b) Cofinanziamento degli altri soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS: bando riservato

Oltre ai PIR saranno anche sostenuti i soggetti che beneficiano del contributo statale FUS. I progetti da ammettere a sostegno saranno di durata triennale, strutturati per cicli di attività su base annuale, secondo quanto previsto dai bandi di sostegno FUS e saranno individuati in esito ad un avviso pubblico da emanarsi entro 60 gg dall'approvazione del presente documento di programmazione.

Modalità attuative

Azione a) Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo (PIR) cofinanziamento FUS

Adozione dell'impegno di spesa relativo al saldo per l'annualità 2024 a favore dei PIR individuati con il decreto n. 436/BACU del 28/12/2022 a seguito dello stanziamento a titolo di cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS sul capitolo 2050210070 adottato con la legge di bilancio n. 31 del 30/12/2022.

Sottoscrizione della convenzione con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro e impegno delle risorse sulle annualità 2023 e 2024 (prevedendo la modalità di anticipo e saldo). Il contributo che sarà impegnato a seguito dell'approvazione del presente atto sarà pari a € 50.000,00 annui in quanto la quota assegnata dal Ministero per la funzione di ICO avverrà solamente nei prossimi mesi dopo la presentazione del consuntivo da parte dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini al MIC. Pertanto un eventuale integrazione al contributo già assegnato sarà stabilito con il prossimo atto di programmazione.

Azione b) Cofinanziamento degli altri soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS: bando riservato

Si tratta di una procedura riservata a tutti i soggetti che hanno già presentato istanza FUS entro i termini previsti dalla normativa statale.

I contributi verranno riconosciuti per "fasce" sulla base dei seguenti parametri:

FASCIA A	Spesa da parte del soggetto > di € 400.000,00 attuata in regione	Contributo su istanza fino a € 70.000,00 nei limiti del 10% delle spese
FASCIA B	Spesa da parte del soggetto > € 100.000,00 attuata in regione	Contributo su istanza fino a € 30.000,00 nei limiti del 20% del contributo FUS (per nuove istanze FUS tetto massimo € 10.000,00)
FASCIA C	Spesa da parte del soggetto fino a € 100.000,00 attuata in regione	Contributo su istanza fino a € 20.000,00 nei limiti del 30% del contributo FUS (per nuove istanze FUS tetto massimo € 7.000,00)

Nella quantificazione del contributo si terrà conto della significatività del contributo FUS attivato, del numero e della rilevanza dei servizi offerti al territorio (indicatori relativi al volume di attività programmata), della capacità tecnico-organizzativa del soggetto (numero e tipologia di addetti) e dell'ampiezza del target di riferimento.

Si precisa che nel 2023 potrà essere erogato l'anticipo relativo alla prima annualità del contributo concesso in riferimento all'anno fino ad un massimo del 50%. Il saldo sarà erogato a seguire, previa rendicontazione nel 2024.

Nel 2023 si procederà all'impegno delle risorse pari a € 6.467,07 a titolo di saldo a favore dell'Associazione Ventottozerosei quale soggetto FUS già individuato con il Decreto n. 443/BACU del 29/12/2022 e per la quale era stato assunto un impegno di spesa pari a € 532,93 sull'annualità 2022 anziché 7.000,00 per esaurimento di fondi.

Tramite bando saranno assegnate a tutti i soggetti FUS (non riconosciuti PIR) le quote 2023 e 2024 a disposizione che potranno essere integrate con l'approvazione dei successivi atti di programmazione e bilancio.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS	€ 232.000,00	€ 450.900,00	€ 1.442.950,00	2050210070

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' E AI PROGETTI DI SPETTACOLO DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTI DAL TERRITORIO**Ambito: Spettacolo dal vivo****Azione n. 7****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

3.7.1 Lo spettacolo dal vivo: l'evoluzione di un sistema di *Governance* sinergico e interconnesso.

Interventi previsti

La normativa regionale prevede che la Regione sostenga i progetti del territorio che abbiano interesse regionale con lo scopo di promuovere la crescita complessiva del sistema ed incentivare le attività che:

- a) si connotano per un elevato interesse artistico e culturale e assicurano la valorizzazione del patrimonio storico e artistico regionale;
- b) favoriscono la qualificazione professionale dei giovani e la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore;
- c) promuovono il confronto con le esperienze nazionali e internazionali;
- d) promuovono l'innovazione dei linguaggi;
- e) favoriscono l'accesso allo spettacolo, con particolare attenzione alle nuove generazioni, alle persone diversamente abili e a quelle socialmente svantaggiate;

Modalità attuative

I suddetti progetti di interesse regionale, sono selezionati tramite bando pubblico, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 11/2009, sulla base dei criteri e delle modalità attuative che saranno ulteriormente specificati nel suddetto bando. I progetti potranno essere avviati e realizzati nel 2023 o avviati nel 2023 e conclusi nel primo semestre del 2024.

Possono presentare domanda:

- Operatori professionali dello spettacolo.
- Comuni, Associazioni o Fondazioni non professionisti dello spettacolo dal vivo.

Sono esclusi:

- enti ed organismi finanziati direttamente per lo svolgimento delle funzioni prioritarie o a titolo di cofinanziamento FUS;
- progetti già finanziati attraverso altri bandi regionali.

I progetti, alla luce di quanto previsto dal Piano triennale, oltre alla finalità di legge (articolo 8) debbono riguardare attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale e, in particolare devono:

- prevedere una direzione artistica qualificata;
- prevedere il coinvolgimento delle compagnie artistiche marchigiane;
- favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani artisti marchigiani nelle attività di spettacolo;
- perseguire l'integrazione con altre realtà culturali e socioeconomiche del territorio;
- impegnare più soggetti nella realizzazione e distribuzione degli spettacoli;
- attrarre finanziamenti privati;
- prevedere un adeguato piano di comunicazione e promozione.

Per la valutazione delle domande pervenute, si farà riferimento ai seguenti criteri:

- Qualità della proposta artistica
- Comunicazione e promozione
- Sostenibilità economica

- Promozione del territorio – Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico regionale e rappresentazioni in piccoli comuni e aree interne
- Valorizzazione nuovi attori/giovani artisti.

Si prevede il finanziamento di due linee:

- Linea A – progetti presentati da operatori professionisti dello spettacolo dal vivo;
- Linea B – progetti presentati da Comuni, Associazioni o Fondazioni non professionisti dello spettacolo dal vivo.

Per la Linea A saranno attribuite il 60% delle risorse a disposizione.

Per la Linea B saranno attribuite il 40% delle risorse a disposizione.

I progetti ammissibili a sostegno dovranno presentare un costo complessivo non inferiore a € 10.000,00.

Il contributo sarà attribuito sulla base del punteggio assegnato al progetto in fase di valutazione secondo i criteri stabiliti nel bando per l'elaborazione della graduatoria.

La quota massima di cofinanziamento regionale concedibile è articolata in 3 fasce di contribuzione, corrispondenti al punteggio attribuito in fase di valutazione:

- 60/80 = fino al 30% del costo progettuale ammesso
- 81/90 = fino al 40% del costo progettuale ammesso
- 91/100 = fino al 50% del costo progettuale ammesso.

Il contributo massimo concedibile è pari a € 30.000,00.

Nel caso le risorse finanziarie dovessero risultare insufficienti per soddisfare tutte le richieste ammissibili, queste potranno essere aumentate a seguito di variazioni della legge di bilancio regionale o in caso di maggiori disponibilità finanziarie e procedere così allo scorrimento della graduatoria.

Come previsto dalla DGR n. 495/2022, Scheda n. 17, le risorse previste nell'annualità 2024 sono state attivate grazie al reperimento di risorse sull'annualità 2023 che sono state utili per l'emanazione di un bando con valenza biennale 2023-2024. Ulteriori economie reiscritte sul capitolo 2050210479 o corrispondente saranno utilizzate per l'integrazione della dotazione del bando.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Bando per attività e progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio	€ 29.476,80			2050210479
		€ 290.000,00		2050210022

PARTE TERZA

L.R. n. 7/2009 - Sostegno del cinema e dell'audiovisivo
Misure attuative

SOSTEGNO A FESTIVAL, RASSEGNE E PREMI CINEMATOGRAFICI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 8

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

Interventi previsti

La Legge 14/11/2016 n. 220, nel rilanciare il comparto del cinema, assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva. La Regione Marche, in attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", svolge le funzioni per sostenere le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali riservando misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio. I festival cinematografici di rilievo regionale vengono finanziati ogni anno per il loro valore artistico, ma anche per l'arricchimento del territorio e per il valore sociale, svolgendosi non solo nei comuni più grandi, ma anche in comuni più piccoli e in luoghi collinari e montani, di grande fascino storico artistico e raggiungendo quindi grandi fasce della popolazione.

Modalità attuative

Il contributo, sarà concesso con modalità analoghe a quelle degli anni precedenti. Con questa misura si intendono sostenere le attività iniziate e concluse nel 2023. Le rendicontazioni a titolo di saldo dovranno pervenire nel 2024.

Sono ammessi progetti presentati da istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni) che hanno sede nel territorio regionale e finalità statutarie e attività principali legate all'attività cinematografica.

Per la valutazione dei progetti saranno tenuti presenti:

- la qualità del progetto e delle produzioni audiovisive che verranno presentate nei festival e il loro valore di livello nazionale e internazionale;
- la documentata attività nel settore cinematografico nel territorio regionale del soggetto proponente;
- la presenza di una giuria formata da esperti di riconosciuta professionalità nel settore cinematografico e audiovisivo (in caso di premi);
- la presenza di una adeguata direzione scientifica o comitato di esperti.

Sarà valutata anche la presenza di attività collegate (iniziative formative del pubblico, incontri con autori e attori aperti alla cittadinanza), il coinvolgimento dei giovani e delle scuole.

Le risorse regionali disponibili sono assegnate in misura proporzionale in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo ammissibile del progetto fino al 50% e fino ad un massimo di € 15.000,00.

Le risorse destinate a questo bando potranno essere integrate in caso di assegnazione di ulteriori fondi statali e comunitari.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2023	2024	2025	Capitolo
Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo regionale	€ 16.741,50	€ 120.000,00		2050210036

PARTE QUARTA

Leggi tematiche di valorizzazione della memoria e dell'identità delle Marche

LEGGI TEMATICHE DI SETTORE**Ambito: Beni e Attività culturali****Normativa**

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'Itinerario ebraico marchigiano"

L.R. n. 9/2022 "Promozione e disciplina degli Ecomusei"

L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto"

Interventi previsti e modalità attuative

Si riportano di seguito le leggi tematiche di settore finanziate per l'annualità 2023 al fine di avere un quadro di insieme rispetto a quelle principali.

L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'Itinerario ebraico marchigiano"

Con la L.R. n. 17 del 30/07/2021, relativa all' "Istituzione dell'Itinerario ebraico marchigiano", la Regione ha inteso promuovere la memoria storica del popolo ebraico nelle Marche, con azioni volte a valorizzare quei luoghi che nei secoli hanno visto una presenza significativa della comunità ebraica nella nostra regione. In particolare verranno sostenuti interventi di promozione e valorizzazione dei siti storico-culturali ed architettonici ebraici sparsi in tutto il territorio marchigiano al fine di trasmettere alle future generazioni questo patrimonio.

Con DGR n. 1574 del 28/11/2022 sono stati nominati i componenti del Comitato per l'Itinerario ebraico marchigiano, come previsto all'art. 5 della citata legge.

In particolare all'art. 3 vengono precisati gli interventi che possono essere attuati e che la Regione promuove e concorre a finanziare:

- a) itinerari didattico-informativi relativi ai luoghi dell'Itinerario ebraico marchigiano;
- b) studi, ricerche e sviluppo delle conoscenze storiche e socio-culturali relative alla presenza della comunità ebraica nelle Marche;
- c) manifestazioni storico-culturali, programmi educativi, convegni, seminari, rievocazioni, pubblicazioni, piattaforme digitali, mostre fotografiche, fiere promozionali volti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi e gli eventi dell'Itinerario ebraico marchigiano;
- d) progetti concernenti la promozione di visite guidate nei luoghi dell'Itinerario ebraico marchigiano;
- e) la conservazione del patrimonio indicato all'articolo 1, anche attraverso apposita cartellonistica;
- f) altre iniziative finalizzate a promuovere la memoria storica del popolo ebraico nelle Marche, tra le quali possono essere compresi anche progetti relativi alle "pietre d'inciampo";
- g) la costituzione di una sezione della biblioteca del Consiglio-Assemblea legislativa regionale dedicata alla memoria del popolo ebraico e consultabile online. Per il 2023, in base ai fondi disponibili (€ 10.000,00), si provvederà a emanare un avviso pubblico rivolto ai Comuni per sostenere gli interventi previsti all'art. 3, dando la priorità a quelli realizzati e condivisi da più soggetti ed alle iniziative rivolte alle nuove generazioni.

I progetti potranno essere presentati da un singolo Comune o da un Comune capofila che collabora con associazioni o altri soggetti che hanno le medesime finalità della legge.

Ogni Comune può presentare un solo progetto per l'annualità 2023 ma può collaborare ad altri progetti proposti da altri comuni.

Il cofinanziamento obbligatorio minimo da parte del soggetto proponente dovrà essere almeno del 20%.

L'entità del contributo potrà variare da un minimo di € 1.000,00 ad un massimo di € 3.000,00 e sarà assegnato in base al punteggio ottenuto e fino ad esaurimento della graduatoria. I contributi concessi non sono cumulabili con altri finanziamenti regionali.

Le domande che perverranno saranno esaminate e valutate sulla base dei seguenti criteri:

- | | |
|---|--------------|
| - qualità del progetto | max 25 punti |
| - rispondenza alle finalità della legge | max 25 punti |
| - soggetti coinvolti | max 20 punti |

- piano della comunicazione max 20 punti
- percentuale di cofinanziamento max 10 punti.

Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è di 60 punti. In caso di parità di punteggio, sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Con decreto del Dirigente competente sarà assegnato il contributo ed impegnato a favore del beneficiario individuato il relativo importo.

A seguito della conclusione delle attività e della trasmissione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, si provvederà a liquidare il contributo concesso.

In caso di minor spesa o di rendicontazione parziale la Regione, che si riserva di chiedere in ogni momento chiarimenti ed integrazioni, provvederà a ridurre proporzionalmente l'importo assegnato.

L.R. n. 9/2022 “Promozione e disciplina degli Ecomusei”

Con questa legge la Regione ha inteso disciplinare e dare un maggiore impulso alla creazione di nuovi Ecomusei al fine di favorire lo sviluppo socioeconomico dei territori marginali, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità, tramite processi partecipativi di co-progettazione e co-costruzione.

Nello specifico l'Ecomuseo è una forma museale e si intende esteso ad un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico, particolarmente rilevanti e degni di tutela e valorizzazione, attraverso la partecipazione delle comunità locali in tutte le loro componenti. Dopo aver provveduto a chiedere ai vari enti indicati nella legge i nominativi dei rappresentanti scelti, si provvederà, con decreto del Presidente della Giunta regionale, ad istituire il Comitato tecnico-scientifico, quale organo di consulenza regionale (art. 6) che resterà in carica per la durata della legislatura. Il Consiglio-Assemblea legislativa regionale, su proposta della Giunta, sentito il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 6, adotta il regolamento di attuazione, che definisce le modalità e i criteri di gestione degli ecomusei, nonché i criteri e requisiti minimi per il riconoscimento regionale e per l'iscrizione nel relativo elenco.

Ai fini del riconoscimento regionale e dell'iscrizione nel relativo elenco, gli ecomusei devono avere un'esperienza locale documentabile, attivata da almeno due anni sul territorio in cui sono collocati, devono essere gestiti da uno o più dei seguenti soggetti che sono espressione del territorio considerato dall'ecomuseo:

- a) enti locali o altri enti pubblici;
- b) associazioni, fondazioni culturali e ambientaliste e altri organismi senza scopo di lucro;
- c) enti di gestione delle aree naturali protette.

Tenuto conto delle risorse disponibili per l'anno 2023 (€ 60.000,00 di cui € 30.000,00 di fondi correnti e € 30.000,00 di fondi di investimento) e 2024 (€ 60.000,00 di cui € 30.000,00 correnti e € 30.000,00 di investimento), attraverso un avviso pubblico biennale, il Settore Beni ed Attività culturali provvederà a concedere ai soggetti indicati al comma 2 dell'articolo 4, iscritti nell'elenco regionale, i contributi per le annualità 2023 e 2024 per la realizzazione e lo sviluppo degli ecomusei, entro il limite massimo del cinquanta per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore, anche per gli interventi per opere edilizie su beni immobili di proprietà pubblica e per l'acquisto di beni e attrezzature. Ciascun progetto ammesso verrà valutato da una Commissione composta da funzionari del settore Cultura ed otterrà un punteggio in base a criteri di valutazione che riguardano la qualità complessiva del progetto, il miglioramento della comunicazione ai fini della fruizione del patrimonio materiale e immateriale, la capacità di favorire il coinvolgimento degli abitanti, degli operatori locali e degli enti, la capacità di potenziare i percorsi anche pedo-ciclabili finalizzati alla fruizione del paesaggio, il grado di sostenibilità ambientale e sociale, la capacità di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, la capacità di trasmettere i saperi artigianali e le tecniche legate agli antichi mestieri, ecc. Il contributo massimo regionale sarà di € 15.000,00 (tra fondi correnti e/o di investimento) entro il limite massimo del 50% della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore.

Potranno essere presentati progetti per attività da attuare con spese correnti e/o interventi per opere edilizie su beni immobili di proprietà pubblica e per l'acquisto di beni e attrezzature (fondi di investimento). I contributi potranno essere assegnati solamente ai soggetti iscritti nell'Elenco regionale. La Giunta regionale definirà anche il logo che caratterizza l'immagine degli ecomusei delle Marche.

L.R. n. 23/2022 “Celebrazioni dell’anniversario della Battaglia del Pian Perduto”

Con questa legge la Regione ha inteso riconoscere l’importanza della ricorrenza della Battaglia del Pian Perduto, che nel 2022 ha ricordato i 500 anni (19 luglio 1522), in quanto costituisce un’occasione significativa per rinnovare l’attenzione sui territori montani, sottolineando il grande valore storico-culturale dell’evento che segnò la pace tra la popolazione marchigiana e quella umbra.

La ricorrenza storica si identifica con un’area interna delle Marche al confine con l’Umbria, nel Comune di Castelsantangelo sul Nera, che presenta tratti comunitari e paesaggistici di rara bellezza e che nel 2016 subì profonde ferite a causa degli eventi sismici e che necessita di interventi di valorizzazione e promozione turistico-culturale che possano arginare i fenomeni di spopolamento e contribuire al rilancio socio-economico delle comunità. Il Settore Beni e Attività culturali provvederà ad attuare le varie azioni previste nella legge, tenendo anche conto delle risorse a disposizione per l’anno 2023 (€ 30.000,00) e 2024 (€ 30.000,00).

In attuazione dell’art. 3, con delibera della Giunta regionale sarà costituito il Comitato promotore delle Celebrazioni dell’anniversario della Battaglia del Pian Perduto composto da vari rappresentanti di enti ed istituzioni (comma 1 e 2), che svolgerà le seguenti funzioni (comma 6):

- a) elaborare un piano e un programma di iniziative culturali destinati alla valorizzazione della ricorrenza storica e dei luoghi ad essa legati, comprendenti attività di ricerca e di rievocazione, editoriali, naturalistiche, religiose e di organizzazione di manifestazioni ed eventi, da attuarsi in una prospettiva regionale e interregionale tra Marche e Umbria;
- b) predisporre e coordinare programmi tesi a favorire processi di sviluppo turistico-culturale, nonché attività ed azioni comuni di valorizzazione connesse alle celebrazioni;
- c) elaborare un programma annuale di specifici itinerari naturalistici, turistici e religiosi a carattere regionale e interregionale, individuando la tappa principale nella Chiesa della Madonna della Cona, l’edificio religioso situato nel punto più alto delle Marche. La Giunta regionale, sulla base delle proposte del Comitato di cui all’articolo 3, determinerà i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative e approverà il programma degli interventi da finanziare al Comune di Castelsantangelo sul Nera quale ente capofila.

In particolare in base all’art. 2 la Regione sosterrà le seguenti azioni:

- a) iniziative in occasione della ricorrenza storica e altre iniziative di ricerca storico-culturale con annessi progetti editoriali, di diffusione della memoria storica del territorio e delle tradizioni culturali, religiose, artistiche e sociali, nonché di sviluppo turistico-culturale e di promozione degli aspetti identitari legati alla ricorrenza e ai luoghi interessati;
 - b) attività di studio e predisposizione di una Carta della Montagna che, dopo la Carta di Fonte Avellana (1996), sia strumento di sviluppo dei territori montani.
- La Regione inoltre (art. 1 comma 2) promuoverà la sottoscrizione con la Regione Umbria di un Protocollo d’intesa atto a condividere la ricorrenza della Battaglia del Pian Perduto, quale evento storico-culturale comune, con l’impegno a consolidare e accrescere, attorno alla celebrazione annuale della stessa ricorrenza, il valore fondante della pace nonché lo sviluppo alla collaborazione istituzionale, amministrativa e culturale tra Regioni.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
L.R. n. 17/2021 “Istituzione dell’itinerario ebraico marchigiano”	€ 10.000,00			2050210476
L.R. n. 9/2022 “Promozione e disciplina degli Ecomusei”	€ 30.000,00	€ 30.000,00		2050210502
	€ 30.000,00	€ 30.000,00		2050220051
L.R. n. 23/2022 “Celebrazioni dell’anniversario della Battaglia del Pian Perduto”	€ 30.000,00	€ 30.000,00		2050210529

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Per quanto riguarda più specificatamente il Programma annuale 2023, l'esecutività delle attività individuate nel presente documento di programmazione viene attuata con decreti del Dirigente della competente struttura regionale.

Qualora per esigenze straordinarie non prevedibili al momento di approvazione del presente Piano anche legate alla situazione emergenziale del COVID 19, se ne ravvisi la necessità, con Decreto del Dirigente della competente struttura regionale, sarà possibile effettuare degli aggiustamenti da una Misura all'altra.

Eventuali economie con esigibilità 2023 derivanti da revoche e riduzioni nell'ambito del bando per Premi, rassegne e festival 2022 (Legge Regionale n. 4/2010) di cui all'Azione n. 11 del Programma annuale cultura I stralcio (DGR n. 495/2022), potranno essere riprogrammate ai fini dello scorrimento delle rispettive graduatorie e relative integrazioni approvate nel corso della annualità 2022 (misura A e misura B).

La disponibilità sarà ripartita nella misura del 50% per ciascuna delle due graduatorie.

I contributi saranno liquidati in due soluzioni: anticipo 50% contestuale alla concessione e saldo 50% a fronte di rendicontazione, da presentarsi entro giugno 2023 oppure, a seguito di motivata richiesta di proroga, entro il 31.12.2023, scadenza di esigibilità della obbligazione.

In caso di anticipo pari o superiore a € 10.000,00, è necessario presentare ai fini della liquidazione polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo oppure attestazione documentata della spesa per importo almeno pari all'anticipo (rendiconto parziale con allegata copia di fatture e quietanze). Fatto salvo quanto sopra, per tutte le altre condizioni vigono le disposizioni del bando emanato con decreto n. 125/BACU 19.05.2022.

Con tale programma si provvede anche ad apportare le seguenti modifiche al "Programma cultura 2022 - Il stralcio" di cui alla DGR n. 1764/2022:

- modifica alla scheda n. 5 "Eventi espositivi di rilievo regionale" della dotazione a disposizione del bando nel seguente modo: per l'annualità 2023 si avrà una dotazione pari a € 60.000,00 anziché € 191.300,81 mentre per l'annualità 2024 si avrà una dotazione pari a € 350.000,00 anziché € 400.000,00.

Si attesta, inoltre, che anche per l'anno 2023 le biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale sono esonerate dal versamento della quota di compartecipazione economica prevista dalla DGR n.1354/19, come già avvenuto per la scorsa annualità in base alla deliberazione n. 495/2022. La misura è da intendersi quale prosecuzione delle attività di sostegno alle biblioteche del territorio impegnate, dopo l'emergenza Covid-19, nella riorganizzazione e rinnovamento dei servizi.

Si potrà inoltre procedere a completare l'attuazione dei singoli interventi previsti, secondo fabbisogno, integrando le risorse ora disponibili con ulteriori dotazioni che saranno assegnate, in quanto coerenti con la natura delle spese previste.

Le azioni programmate e previste nelle DGR n. 495/2022 e n. 1764/2022 e non ancora attivate, si intendono confermate anche nell'annualità 2023 con esigibilità di spesa 2023 e 2024.

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Denominazione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
2050210048	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (Trasf. a Comuni)			
	Progetto Marchestorie	€ 30.000,00	€ 300.000,00	
	Sostegno a Premi, Rassegne e Festival	€ 62.300,00	€ 20.000,00	
	Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale L.R. n. 4/2010 art.12	€ 20.000,00		
	TOTALE	€ 112.300,00 di cui € 109.300,81 già attestata con DGR n. 495/2022 e n. 1764/2022 e riprogrammate con il presente atto	€ 320.000,00 di cui € 120.000,00 già attestata con DGR n. 495/2022 e riprogrammat e con il presente atto	
2050210031	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (altri soggetti)	€ 8.700,00	€ 280.000,00 di cui € 130.000,00 già attestati con la DGR n. 495/2022	
2050210110	L.R. n. 4/2010 - Spese per acquisto pubblicazioni	€ 50.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 495/2022	€ 50.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 495/2022	
2050210096	contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale - art. 12 L.R. n. 4/2010 - trasferimenti correnti a istituzioni sociali privati		€ 140.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 495/2022	
2050210113	L.R. 4/2010. Fondo per interventi regionali nei settori dei beni e delle attività culturali – indennità di missione e trasferta	€ 4.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1061/2022		
2050210070	Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo del Fondo Unico per lo spettacolo	€ 232.000,00	€ 450.900,00 di cui € 82.500,00 già attestata con DGR n. 495/2022 e riprogrammat e con il presente atto	€ 1.442.950,00
2050210022	Contributo a enti locali per la realizzazione dei progetti culturali – L.R. n. 11/2009		€ 290.000,00 disponibilità già attestata	

			con la DGR n. 495/2022	
2050210479	Fondo regionale straordinario per ripartenza dei soggetti e attività culturali che hanno subito restrizioni causa Covid - 19	€ 29.476,80		
2050210036	Fondo regionale per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo. Trasferimento ad altri soggetti	€ 16.741,50	€ 120.000,00	
2050210502	L.R. n. 9/2022 "Promozione e disciplina degli Ecomusei"	€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	
2050220051		€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	
2050210476	L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano"	€ 10.000,00		
2050210529	L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto"	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TOTALI		€ 553.218,30	€ 1.740.900,00	€ 1.442.950,00

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 382

POR FESR MARCHE 2014-2020. Indicazione sulla chiusura dei progetti finanziati nel programma e relativi adempimenti

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di stabilire che il termine massimo per la realizzazione dei progetti finanziati con il POR FESR 2014-20 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è stabilito al 15/09/2023, con la precisazione che lo stesso termine deve intendersi anche per la rendicontazione delle relative spese.

Allegato A - Elenco degli interventi di cui è stata richiesta la proroga al 15/03/2023**Settore “Innovazione e cooperazione internazionale”**

- **Asse 1 – AZIONE 1.3.1** “Promuovere i processi di innovazione aziendale e l’uso di nuove tecnologie” e **AZIONE 21.1.2** “Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma”

Bandi “Transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi e dell’organizzazione” e “Azioni per il riorientamento e la diversificazione dei mercati”

Motivazione: Entrambi i bandi approvati a maggio 2022, quindi prima dell’adozione della delibera in oggetto, stabiliscono che i progetti devono concludersi entro 6 mesi dalla concessione. Il bando prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una proroga ordinaria di 2 mesi per la realizzazione dei progetti e 60 giorni dall’ultima fattura sostenuta per rendicontare le spese.

La graduatoria è stata approvata il 21/12/2022 mentre lo scorrimento è stato approvato entro il 15 marzo 2023.

- **Azione 2.1** “Sostegno allo sviluppo di rilevanti piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa di portata strategica per la crescita economica del sistema regionale” e **Azione 20.1** “Sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca e innovazione di rilevanza strategica per la rivitalizzazione del tessuto produttivo” – relativamente alle Piattaforme di ricerca: Miracle, Marlic, Biobank e I-Lab.

Motivazione: le 4 piattaforme hanno presentato la richiesta di SAL che però non è stata ancora verificata da parte di SVEM. Le richieste di saldo possono essere caricate sul SIGEF solo dopo che l’istruttoria del SAL è conclusa. Data la mole dei documenti rendicontati non si è certi che l’istruttoria dei SAL possa essere conclusa in tempi utili per consentire ai 4 partenariati di rendicontare il saldo entro il 30 giugno 2023. Si sottolinea che le 4 piattaforme cubano in totale circa 20Mln€ di contributi concessi.

Relativamente alla piattaforma Marlic si evidenzia che il progetto è partito in forte ritardo rispetto a quanto previsto a causa della difficoltà da parte del Comune di liberare i locali individuati per la realizzazione del progetto.

- **Azione 3.9.2** – “Sostegno al consolidamento dell’export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione” - **Bando Internazionalizzazione**, limitatamente alle 4 imprese che sono state interessate dallo scorrimento della graduatoria i cui progetti dovranno essere realizzati entro il 03/07/2023

Settore “Mobilità e TPL”

- **Intervento 14.1.1** “Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL” limitatamente alle imprese che partecipano all’utilizzo delle economie derivanti dallo strumento finanziario (FEM) per l’acquisto di nuovi autobus al fine di poter attuare le procedure per l’acquisto del parco macchine.

ITI Urbani

- **Azione 8.1 della Strategia di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Fermo** “ITI urbani - Fermo 0-99”
 - Azione 4 bis - Azioni a sostegno delle MPMI in difficoltà a seguito dell’emergenza COVID-19, limitatamente alle imprese che risultavano beneficiare a seguito dello scorrimento della graduatoria.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 383

Art. 21 L.R. n. 18/2021 – Modifica parziale della DGR n. 509/2022 e ss.mm.ii. con riferimento alle posizioni non dirigenziali istituite nell'ambito della Giunta Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di sopprimere, nell'ambito della Giunta regionale, le posizioni non dirigenziali, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;
- di istituire le posizioni non dirigenziali in conformità ai criteri stabiliti con la deliberazione n. 380 del 04/04/2022, come indicato nell'Allegato B alla presente deliberazione;
- di definire le declaratorie, di ciascuna posizione non dirigenziale, secondo quanto esplicitato nell'Allegato C alla presente deliberazione;
- di spostare la P.O. qualificata "Consulenza e supporto giuridico-amministrativo" con il relativo budget dal Dipartimento Sviluppo economico al Dipartimento Avvocatura regionale e attività legislativa - Settore Attività legislativa e consulenza giuridica, confermandone la titolarità;
- di modificare parzialmente, in conseguenza dei punti precedenti, la DGR n.509/2022 e ss.mm.ii., in relazione alle nuove posizioni non dirigenziali, come esplicitate negli allegati B e C, nonché la ripartizione dei budget assegnati ai Dipartimenti, come esplicitato nell'Allegato D alla presente deliberazione;
- di incaricare il Segretario Generale di attivare la procedura per l'affidamento degli incarichi di posizioni non dirigenziali di nuova istituzione, indicati nell'Allegato B, attraverso la pubblicazione sulla intranet dell'Ente di specifico avviso;
- di stabilire che le modifiche organizzative alle strutture non dirigenziali e gli incarichi decorrono dal 31/03/2023 fino al 20 maggio 2025;
- di stabilire che l'onere del presente atto trova copertura finanziaria nella DGR n. 509/2022;
- di stabilire che gli allegati A, B, C e D costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 384

Tar Marche. Ricorso acquisito al n. 0174094 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 14/02/2023. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv.ti Laura Simoncini e Antonella Rota.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 385

Corte d'Appello di Ancona. Ricorso della Regione Marche avverso la sentenza emessa dal Tribunale ordinario di Pesaro n. 115/2023 nel procedimento civile R.G. n. 2159/2021. Affidamento incarico Avv. Lucilla Di Ianni.

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 386

D.lgs. n. 171 del 4 agosto 2016, art. 2 comma 1 – DGR n. 351 del 13 marzo 2023 – Sostituzione del componente Agenas nella Commissione per la formazione dell'elenco degli idonei al conferimento degli incarichi di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Territoriali delle Marche (AA.SS.TT.)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di sostituire nella Commissione istituita con DGR n. 351 del 13 marzo 2023 per la formazione dell'elenco degli idonei al conferimento degli incarichi di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Territoriali delle Marche la dott.ssa Lorenza Bardin con la dott.ssa Marta Branca, quale componente dell'Agenas.

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
ufficio.bollettino@regione.marche.it

referenti Ufficio Pubblicazione BUR:

Avv. Carmen Ciarrochi

Maria Cristina Vergani

Maurizio Vecchio

Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA
NOCELLI.

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

<http://bur.regione.marche.it>

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.regione.marche.it/bur>

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)